תפלות יום כפור
כפי מנהג ק"ק איטאלייאני

PREGHIERE
DEL GIORNO DI ESPIAZIONE

SECONDO IL RITO ITALIANO
CON TRADUZIONE E NOTE ESPLICATIVE DEL

Prof. DARIO DISEGNI

5726 - 1966

MUSAF
PREGHIERA ADDIZIONALE

EDIZIONE AD USO DELLA COMUNITÀ DI ROMA

In memoria del grande Maestro

Rav Dario Disegni zz"l

precursore
della moderna stampa
dei libri sacri
e della loro
traduzione
in elegante italiano,
editore indefesso
che ha avvicinato
al Limud Torà
intere generazioni.

digitalizzato a Gerusalemme
per Kippur 5781 - 2020 a cura di

www.torah.it

PREGHIERA ADDIZIONALE DI CHIPPUR

(¹) Venga riconosciuto grande e santo l'eccelso nome di Dio, nel mondo che ha creato conforme alla Sua volontà. Faccia sorgere il Suo regno in vostra vita ai vostri giorni, ed in vita di tutta la famiglia d'Israel fra poco e in tempo vicino, e voi dite amen. L'ineffabile Nome Suo sia benedetto in tutta l'eternità. Sia benedetto lodato glorificato, esaltato, inalzato, dichiarato eccelso, riverito, celebrato il Nome del Santo Benedetto Egli sia, enormemente al di sopra di qualsiasi benedizione, cantico, laude, e sacra allocuzione che si possa proferire in questo mondo e dite amen.

(Preghiera che si recita sotto voce)

(*) Dio Signore dischiudi le mie labbra, cosicché la mia bocca canterà la Tua lode.

Benedetto sii Tu Signore Dio nostro e Dio dei Padri nostri, Dio di Abramo, Dio d'Isacco Dio di Giacobbe, Dio grande possente ed ammirabile, Dio altissimo che usi benigna misericordia, e di tutto sei il padrone, che ricordi le pietà dei patriarchi, e redimi con amore i loro posterì in grazia del Tuo Nome. Ricordaci (per accordarci) la vita, o Tu Re che godi nell'accordare la vita, registra noi nel libro della vita per grazia Tua o Dio eterno. Re liberatore che aiuti, salvi e difendi. Benedetto sii Tu o Signore scudo d'Abramo.

Tu sei in eterno possente o Signore, fai risorgere i morti, sommo Salvatore fai discendere la rugiada; alimenti i viventi con misericordia, con immensa pietà farai rivivere i morti, sostieni i cadenti, risani gli infermi, liberi i carcerati, e mantieni la promessa data a coloro che dormono nella polvere. Chi mai Ti può uguagliare in potenza? chi mai assomigliarTi o Re, che fai morire e risorgere e che fai spuntare la salvezza? Chi è pari a Te, o Padre misericordioso? Ricordati delle Tue creature, accordando loro la vita. Tu la cui promessa è infallibile, farai risorgere i morti. Benedetto sii Tu o Signore, che fai risuscitare i morti.

(¹) Vedi nota sul Caddisc a pag. 7.

(²) Questo versetto tolto dal Salmo 51 fu premesso all'Amidà dal grande Maestro Jochanan, fondatore dell'accademia di studio a Tiberiade, vissuto nel terzo secolo dell'e. v.

מוסף ליום כפור

וְתַגְדֵּל וְתִקְדַּשׁ שְׁמִיהַ רַבָּא * בְּעֶלְמָא דִּי בְרָא כְרַעוּתִיהַ
 וְיִמְלִיךָ מַלְכוּתִיהַ * בְּחַיִּיכוּן וּבְיוֹמֵיכוּן וּבְחַיִּי דְכָל בֵּית
 יִשְׂרָאֵל בְּעֶנְדָּא וּבְזִמְן קָרִיב וְאַמְרוּ אָמֵן : * יְהֵא שְׁמִיהַ רַבָּא
 מְבָרַךְ * לְעַלְמָא וְלְעַלְמֵי עַלְמַיָּא יְתַבְרַךְ : * וְיִשְׁתַּבַּח * וְיִתְפָּאֵר *
 וְיִתְרוֹמַם * וְיִתְנַשֵּׂא * וְיִתְהַדָּר * וְיִתְעַבֵּר * וְיִתְהַדָּל * שְׁמִיהַ
 דְּקוּדְשָׁא בְרִיךְ הוּא * לְעֵילָא לְעֵילָא מִפְּלַ בְּרַבְתָּא * שִׁירְתָּא *
 תְּשַׁבַּחְתָּא * וְנִחַמְתָּא * דְּאַמְרִין בְּעֶלְמָא * וְאַמְרוּ אָמֵן :

(Preghiera che si recita sotto voce)

אֲדַנִּי שְׁפָתַי תִּפְתַּח וּפִי יִגִּיד תְּהִלָּתְךָ :
 בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ וְאַלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ אֱלֹהֵי אַבְרָהָם אֱלֹהֵי
 יִצְחָק וְאַלֹהֵי יַעֲקֹב הָאֵל הַגָּדוֹל הַגִּבּוֹר וְהַנּוֹרָא אֵל
 עֲלִיוֹן גּוֹמֵל חַסְדִּים טוֹבִים וְקוֹנֵה אֶת הַפֶּל וְזוֹכֵר חַסְדֵי אֲבוֹת
 וּמְבִיא גּוֹאֵל לְבְנֵי בְנֵיהֶם לְמַעַן שְׁמוֹ בְּאַהֲבָה * זְכַרְנוּ לְחַיִּים
 מְלֶכֶךְ הַפֶּץ בְּחַיִּים * וְכִתְבֵנוּ בְּסֵפֶר חַיִּים לְמַעַנְךָ אֱלֹהִים
 חַיִּים (אֵל חַי) מְלֶכֶךְ גּוֹאֵל עוֹזֵר וּמוֹשִׁיעַ וּמַגֵּן * בְּרוּךְ אַתָּה יי
 מַגֵּן אַבְרָהָם :

אַתָּה גְבוּר לְעוֹלָם יי מְחַיֶּה מֵתִים אַתָּה רַב לְהוֹשִׁיעַ מוֹרִיד
 הַטֶּל * מְבַרְכֵל חַיִּים בְּחַסֵּד מְחַיֶּה מֵתִים בְּרַחֲמִים
 רַבִּים סוֹמֵךְ נוֹפְלִים וְרוֹפֵא חוֹלִים מְחַיֶּה אֲסוּרִים וּמְקַיֵּם
 אֲמוּנָתוֹ לִישִׁינָי עֹפֵר מִי כְמוֹךָ בְּעַל גְּבוּרוֹת וּמִי דוֹמָה לָךְ
 מְלֶכֶךְ מְמִית וּמְחַיֶּה וּמְצַמִּיחַ לְנֵי יְשׁוּעָה * מִי כְמוֹךָ אֵב הַרְחֵקֵן
 (הַרְחַמֵּם) (זוֹכֵר יְצוּרָיו) זְכוֹר יְצוּרֵיךָ בְּרַחֲמִים לְחַיִּים (מְמִית
 וּמְחַיֶּה) וְנִחַמֵן אַתָּה לְחַיִּוֹת מֵתִים * בְּרוּךְ אַתָּה יי מְחַיֶּה
 הַמֵּתִים :

In ogni generazione celebreremo la tua grandezza, e per l'eternità proclameremo la Tua santità, e le Tue lodi o Signore nostro, non si dipartiranno giammai dalla nostra bocca, poiché Dio grande e santo Tu sei.

Perciò imprimi o Signore Dio nostro la Tua riverenza su tutte le Tue opere, e il timore di Te su tutto il creato, in guisa che tutte le creature Ti venerino, e Ti abbiano a prestare adorazione, e si costituiscano tutti in un fascio unico, per eseguire la Tua volontà con cuore sincero, giacché sappiamo o Signore Dio nostro che possiedi assoluta autorità, forza è nella Tua mano, onnipotenza nella Tua destra, e il Tuo Nome formidabile è venerato da tutto quanto hai creato.

Concedi dunque o Signore gloria al Tuo popolo, lode a coloro che Ti temono, felice avvenire a quelli che Ti cercano, libertà di favella a coloro che in Te sperano, gioia alla Tua terra gaudio alla Tua città, alzando la fronte gloriosa del Tuo servo David, e il figlio di Jesse Tuo unto sia esaltato presto ai di nostri. Allora i giusti esulteranno, gli uomini retti trionferanno, i più giubilano. All'incontro l'iniquità sarà sparita, e quale fumo si sarà dileguata dal mondo. E Tu regnerai Unico sopra tutte le Tue opere, sopra Gerusalemme Tua città, sopra Sionne sede della Tua maestà, come è scritto negli Agiografi: Il Signore regnerà in eterno, il Tuo Dio o Sionne per tutte le generazioni, alleluia.

Ed altrove è scritto: (*) Eccelso si mostra il Signore degli eserciti nella giustizia, la Sua santità verrà riconosciuta nella Sua clemenza. Benedetto sii Tu o Signore Re santo.

(*) Tu ci scegliesti fra tutti i popoli, ci hai amati, graditi ed esaltati sopra tutte le genti, ci hai santificato coi tuoi precetti, avvicinandoci al Tuo culto, e il Tuo Nome grande e santo è titolo di gloria per noi.

Ci hai dato o Signore Dio nostro amorevolmente (*questo giorno di Sabato*) e di Chippur, in cui concedi perdono, remissione ed espiazione a tutti i nostri peccati, giorno di sacra convocazione in cui si ricorda l'uscita dall'Egitto.

(*) Isaia cap. 5. v. 16.

(*) Pregliera le di cui prime tracce si trovano nel Talmud.

לְדוֹר וָדוֹר נִגִּיד גְּדֻלָּתְךָ וְלִנְצַח נִצְחִים קְדוּשַׁתְךָ נִגְדִישׁ וְשִׁבְחָךָ
אֱלֹהֵינוּ מִפִּינוּ לֹא יִמוּשׁ לְעוֹלָם וָעֶד כִּי אֵל מְדָה גְדוֹל
וְקְדוּשׁ אַתָּה :

וּבְכֵן מִן פַּחַדְךָ יי אֱלֹהֵינוּ עַל כָּל מַעֲשֵׂיךָ וְאִימַתְךָ עַד כָּל
מַה שִׁבְרָאתָ * וַיִּירָאוּךָ כָּל הַמַּעֲשִׂים וַיִּשְׁתַּחֲוּ לִפְנֵיךָ
כָּל הַבְּרִיאִים וַיַּעֲשׂוּ בְּךָם אֲגָדָה אַחַת לַעֲשׂוֹת רְצוֹנְךָ בְּדַבַּב
שָׁלֵם * כִּמָּה שִׁיבְדַעְנוּ יי אֱלֹהֵינוּ שֶׁהַשְׁלֵטוֹן לִפְנֵיךָ עוֹז בְּיָדְךָ
וְגִבּוֹרָה בְּיָמִינְךָ וְשִׁמְךָ נִירָא עַל כָּל מַה שִׁבְרָאתָ :

וּבְכֵן מִן כְּבוֹד יי לַעֲמֶה תִּהְיֶה לִירְאִיָּה וְתִקְוָה טוֹבָה לְדוֹרֵשֶׁיךָ
וּפְתַחוֹן פֶּה לַמְיַחֲדִים לְךָ שִׁמְתָה לְאַרְצֶךָ שִׁשׁוֹן לַעֲרֶךָ
וְצִמְיַחֲתִי קָרָן לְדוֹר עֲבָדְךָ וְעֲרִיבֵת נֹר לְבֵן יִשְׂרָאֵל מְשִׁיחֶךָ
בְּמַחֲרָה בְּיָמֵינוּ :

וּבְכֵן צְדִיקִים יִרְאוּ וַיִּשְׂמְחוּ וַיִּשְׁרִים יַעֲלוּזוּ וְחַסִּידִים בְּרִנָּה
יִגִּילוּ וְעוֹדֵתָה תִקְפּוּץ פִּיָּךָ וְכָל הַרְשָׁעָה בְּלָה בַעֲשֵׁן
תִּתְקַלָּה בִּי תַעֲבִיר מִמִּשְׁלַת זְרוֹן מִן הָאָרֶץ :

וְתִמְלֹךְ אַתָּה יי לְבַדְּךָ עַל כָּל מַעֲשֵׂיךָ עַל יְרוּשָׁלַם עֲרֶךָ
וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ בְּכַרְתוֹב בְּדַבְרֵי קִדְשֶׁךָ *
יִמְלֹךְ יי לְעוֹלָם אֱלֹהֶיךָ צִיּוֹן לְדוֹר וָדוֹר הַלְלוּיָהּ * וְכַרְתוֹב
וַיִּגְבֶּה יי צְבָאוֹת בְּמִשְׁפָּט וְהָאֵל הַקְדוּשׁ נִקְדַּשׁ בְּצַדִּיקָה * בְּרוּךְ
אַתָּה יי הַמְלֶכֶךְ הַקְדוּשׁ :

אַתָּה בְּחַרְתָּנוּ מִכָּל הָעַמִּים אַחֲבַת אוֹתָנוּ וְרָצִיתָ בְּנוֹרוֹמִמְתָּנוּ
מִכָּל הַלְשׁוֹנוֹת * קִדְשָׁתָנוּ בְּמִצּוֹתֶיךָ * וְקִבַּרְתָּנוּ מִלִּבְנוֹ
לַעֲבוֹדָתְךָ * וְשִׁמְךָ הַגְּדוֹל הַגְּבוֹר וְהַנּוֹרָא עֲלֵינוּ קִרְאתָ :
וְתִמֵּן לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּאַהֲבָה * אֵתִיּוֹם הַשַּׁבָּת הַזֶּה וְאַתָּה יוֹם הַכַּפּוּרִים
הַזֶּה * לְסִלְיָהּ וּלְכַפְרָה עַל כָּל עֲוֹנוֹתֵינוּ מִקְרָא קִדְשׁ
וְכָר לִיצִיאַת מִצְרַיִם :

A causa dei nostri peccati fummo esiliati dalla nostra patria e allontanati dal nostro territorio, quindi noi non possiamo compiere il nostro dovere nella casa Tua diletta, nel Tempio grande e santo che si gloria del Tuo nome, e ciò per la mano sacrilega che si stese sul Tuo santuario. Piacciati dunque, o Padre pietoso Re di Giacobbe, di spargere nuovamente le Tue immense misericordie sopra di noi e sopra il Tuo santuario, rifabbricalo e restituisci la Sua maestà ai nostri giorni, Padre nostro Re nostro, Dio nostro e dei nostri padri fa ben tosto risplendere la gloria del Tuo regno e sii Nostro sovrano, manifestaTi coll'innalzarTi su di noi al cospetto di ogni essere vivente, raduna i nostri dispersi di mezzo alle nazioni, e i nostri esiliati da tutti i punti del globo, facci tornare o Signore Dio nostro a Sionne Tua città con canti di gioia, e a Gerusalemme la città del Tuo santuario in mezzo all'allegria universale. Là ristabiliremo i sacrifici d'obbligo, i quotidiani nel loro ordine e gli addizionali secondo le norme prescritte, il sacrificio addizionale (*di questo giorno di sabato*) e quello di questo giorno dell'Espiazione noi Te l'offriremo con amore secondo la Tua santa volontà espressa nella Tua Legge, a mezzo di Mosè Tuo servo come è detto.

Di Sabato si aggiunge

Il giorno di sabato offrirete due agnelli nati entro l'anno per-

וּמִפְּנֵי הַטָּאִינוּ נִלְיֵנוּ מֵאַרְצֵנוּ • וְנִתְרַחֲקֵנוּ מֵעַד
 אֲדָמָתֵנוּ • וְיֵאֵין אָנוּ יְכוּלִין לַעֲשׂוֹת
 הַחֻבּוֹתֵינוּ בְּבַיִת בְּהִירְתֶךָ בְּבַיִת הַגָּדוֹל וְהַקָּדוֹשׁ
 שֶׁנִּקְרָא שְׁמֶךָ עָלָיו מִפְּנֵי הַיָּד שֶׁנִּשְׁתַּדְּחָה
 בְּמִקְדָּשְׁךָ • וּבְכֵן יְהִי רְצוֹן מִלְּפָנֶיךָ אֱלֹהֵינוּ
 מֶלֶךְ יַעֲקֹב שֶׁתָּשׁוּב וְתִרְחַם עָלֵינוּ וְעַל מִקְדָּשְׁךָ
 בְּרַחֲמֶיךָ הַרְבִּים וְתִבְנֶהוּ מֵהֶרָה וְתִגְדַּל בְּבוֹרוֹ
 בְּיָמֵינוּ • אָבִינוּ • מֶלֶכֵנוּ • אֱלֹהֵינוּ וְיֵאֵלֵהֵי
 אֲבוֹתֵינוּ גְדָה כְבוֹד מַלְכוּתְךָ וּמְלוֹךְ עָלֵינוּ
 מֵהֶרָה וְהוֹפֵעַ וְהַנִּשְׂא עָלֵינוּ לְעֵינֵי כָל חַי וְקָרֵב
 פְּזוּרָנוּ מִבֵּין הַגּוֹיִם וְנִפְּוֹצוֹתֵינוּ כִּגְס מִירְכַתִּי
 אֶרֶץ • וְהִבִּיאֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ לְצִיּוֹן עִירְךָ בְּרִנָּה
 וְלִירוּשָׁלַם בַּיִת מִקְדָּשְׁךָ בְּשִׂמְחַת עוֹלָם • וְיִשֵּׁם
 נַעֲשֶׂה לְפָנֶיךָ אֶת קָרְבָּנוֹת הַחֻבּוֹתֵינוּ תְּמִידִין
 כְּסִדְרָן וּמוֹסָפִין כְּהִלְכָתָן • וּמוֹסַף יוֹם הַשַּׁבָּת הַזֶּה וּמוֹסַף
 יוֹם הַכַּפּוּרִים הַזֶּה • נַעֲשֶׂה וְנִקְרִיב לְפָנֶיךָ
 בְּאַהֲבָה כְּמִצְוַת רְצוֹנְךָ כְּמָה שֶׁכָּתַבְתָּ עָלֵינוּ
 בְּתוֹרָתְךָ עַל יְדֵי מֹשֶׁה עַבְדְּךָ מִפִּי כְבוֹדְךָ
 כְּאִמּוֹר :

Di Sabato si aggiunge

וּבְיוֹם הַשַּׁבָּת שְׁנֵי כִבְשִׁים בְּנֵי שָׁנָה תְּמִימִים וְשְׁנֵי עֶשְׂרֹנִים
 סֵלַח

fetti, e due decimi di efà di fior di farina per offerta farinacea intrisa nell'olio colla relativa libazione. *fin qui*

Il decimo giorno del settimo mese sia per voi di santa convocazione. E affliggerete le vostre persone col digiuno, alcun lavoro non farete. Offrirete quale olocausto al Signore odore propiziatório un giovenco, un montone sette agnelli nati entro l'anno senza difetti. E vi aggiungerete le relative oblazioni e libazioni com'è prescritto, e cioè tre decimi di efà per il giovenco, due decimi per il montone e un decimo per l'agnello, vino per le libazioni un capro per l'espiazione e i due quotidiani olocausti secondo le loro prestrizioni.

Di Sabato si aggiunge

Possono godere lieti il Tuo regno coloro che osservano il sabato, e lo celebrano come giorno di delizie, quel popolo che santifica il giorno settimo possa deliziarsi della Tua bontà, e del settimo giorno che prediligesti e santificasti, e lo nominasti giorno prezioso in memoria dell'opera della creazione. *fin qui*

(¹) Dio nostro e Dio dei Padri nostri, rimettici i nostri peccati in questo (*giorno di Sabato*) e giorno del Perdono; cancella e fa' sparire le nostre colpe e i nostri trascorsi, conforme a quanto è scritto: (²) Voglio cancellare le tue colpe e non più rammentarle. Ed altrove: (³) Qual nube farò sparire le tue colpe e i tuoi trascorsi, torna a Me che voglio liberarti. Ed è pure detto: (⁴) In questo giorno espierete i vostri peccati in guisa da rendervi puri, in faccia al Signore sarete puri. Poiché Tu sei il perdonatore d'Israele, e il condonatore verso le tribù di Jesurum (⁵) fin dall'antico attraverso tutte le età, la Tua parola è vera ed inalterabile, né fuor di Te abbiamo un Re che possa perdonare i peccati. Benedetto sii Tu o Signore Re, che perdona ed indulge ai nostri peccati e a quelli del popolo d'Israel, e che annualmente fa sparire le nostre colpe, Re di tutta la terra, santificatore del (*Sabato*) d'Israele e del giorno di Chippur.

Gradisci o Signore Dio nostro il Tuo popolo Israele, ed esaudisci le Sue preghiere, riconsacra il sacro culto nel Tempio, e

(¹) Questa preghiera era pronunziata dal sommo pontefice nel giorno di Chippur dopo la recita del passo biblico.

(²) Isaià cap. 43, v. 25.

(³) Isaià cap. 44, v. 22.

(⁴) Levitico cap. 16, 30.

(⁵) Denominazione poetica data ad Israel nella Torà.

סלת מנחה גדולה בשמן ונסכו: עלת שבת בשבתו

fin qui על עלת התמיד ונסכה:

ובעשור לחדש השביעי הזה מקרא קדש יהיה לכם ועניתם את נפשותיכם כל מלאכה לא תעשו: והקרבתם עלה ליי ריח ניחח פר בן בקר אחד איל אחד פכשים בני שנה שבעה תמימם יהיו לכם: ומנחתם ונספיהם כמדבר שלשה עשרנים רפר ושני עשרנים לאיל ועשרון לפכש ויין כנסכו ושעיר לכפר ושני תמידין כהלכתן:

Di Sabato si aggiunge

ישמחו במלכותך שומרי שבת וקוראי ענג עם מקדשי שביעי כלם ישבעו ויתענגו מטובך ובשביעי רצית בו וקדשתו חמדת ימים אורו קראתו זכר למעשה בראשית: *fin qui*

אלהינו ואלהי אבותינו מהול לעונותינו ביום השבת הזה וכיום הכפורים הזה * מחה והעבר פשעינו וחטאתינו מנגד עיניך כאמור * אנכי אנכי הוא מוחה פשעיך למעני וחטאתיך לא אופר * ונאמר מחירתי כעב פשעיך וכענן חטאתיך שוכה אלי כי נאלתיך * ונאמר כי ביום הזה יכפר עליכם לטהר אתכם מפל חטאתיכם לפני יי תטהרו: כי אתה סולחן לישראל מן העולם ומוחלן לשבטי ישורון בכל דור ודור ודברך אמת וקיים לעד ומפלעדיך אין לנו מלך מוחל וסולח * אקא אתה * ברוך אתה יי מלך מוחל וסולח לעונותינו ולעונות עמו ישראל ומעביר אשמותינו בכל שנה ושנה מלך על כל הארץ מקדש השבת וישראל ויום הכפורים:

רצה יי אלהינו בעמך ישראל ואר תפלתם שעה והשב העבודה לדביר ביתך ואשי ישראל ותפלתם מהרה

כאחכה

accogli benevolmente e prontamente i sacrifici e le preci d'Israele, e sia Ti sempre gradito il culto d'Israele Tuo popolo, sicchè possano mirare i nostri occhi il Tuo ritorno a Sion e a Gerusalemme Tua città. Benedetto sii tu o Signore, che farai risplendere la Tua maestà in Sionne.

Noi prestiamo omaggio a Te, poichè Tu sei il Signore Dio nostro e Dio dei padri nostri, per la vita nostra che è in Tua mano, per le anime nostre che conservi in noi, per i prodigi che ogni giorno operi con noi, per i meravigliosi portenti che fai ad ogni istante sera mattina e mezzogiorno, Dio buono di cui la pietà non ha termine, Dio misericordioso di cui infinita è la clemenza; sì in Te sempre speriamo, perciò mai lasciasti che fossimo delusi, né mai ci hai abbandonato né hai occultato da noi la Tua presenza.

Rammenta dunque la Tua clemenza trattieni il Tuo sdegno, allontana la peste, la guerra, la carestia, la cattività, la strage, l'epidemia, e qualunque altro malanno da noi e da tutti i figli del Tuo patto.

Per tutto questo sia benedetto ed innalzato il Tuo nome o Re nostro, sempre Ti prestino omaggio tutti i viventi. Concedi vita felice a tutti i figli del Tuo patto, e lodino con sincerità il Tuo Nome. Benedetto sii Tu o Signore, a cui si conviene rendere omaggio.

Concedi pace, bene, benedizione, grazia, misericordia e clemenza a noi e a tutto il Tuo popolo d'Israel, benedici noi tutti ugualmente coi Tuoi favori, poichè col Tuo favore già ci concedesti o Signore Dio nostro una Legge di vita, amore, misericordia, carità, benedizione, salvezza, clemenza e pace, e degna Ti di benedire il Tuo popolo Israel in qualunque momento accordandogli quella pace che da Te promana.

Nel libro della vita, di benedizione, pace, salvezza, e grazia, clemenza possiamo esser iscritti noi e tutto il popolo d'Israele, sicché godiamo vita felice e pace. Benedetto sii Tu o Signore, che benedici il popolo d'Israele accordandogli la pace amen.

בְּאַהֲבָה תִּקְבֹּל בְּרִצּוֹן וְתֵהִי לְרִצּוֹן תָּמִיד עֲבוֹדַת יִשְׂרָאֵל
עִמָּךְ • וְתַחֲזִינָה עֵינֵינוּ בְּשׂוֹבֶךָ לְצִיּוֹן וְלִירוּשָׁלַם עִירֶךָ בְּרַחֲמִים
כְּמֵאז • בְּרוּךְ אַתָּה יי הַמְּחַיֵּר בְּרַחֲמָיו שְׂכִינָתוֹ לְצִיּוֹן :

מוֹדִים אֲנַחְנוּ לָךְ שְׂאֵתָה הוּא יי אֱלֹהֵינוּ וְאֵלֵהֵי אֲבוֹתֵינוּ עַל
חַיֵּינוּ הַמְּסוּרִים בְּיָדֶךָ וְעַל נַשְׁמוֹתֵינוּ הַפְּקוּדוֹת לָךְ
וְעַל נַפְיָה שְׂבָכָל יוֹם וְיוֹם עִמָּנוּ וְעַד נִפְלְאוֹתֶיךָ וְטוֹבוֹתֶיךָ
שְׂבָכָל עֵת עָרַב וּבֹקֵר וְצַהֲרַיִם הַטּוֹב כִּי לֹא כִדְרוּ רַחֲמֶיךָ
הַמְּרַחֵם כִּי לֹא תָמוּ חַסְדֶיךָ וּמַעֲוֹלָם קִוִּינוּ לָךְ • לֹא הִכְלַמְתָּנוּ
יי אֱלֹהֵינוּ וְלֹא עֲוֹבַתָּנוּ וְלֹא הִסְתַּרְתָּ פָנֶיךָ מִמָּנוּ :

זְכוֹר רַחֲמֶיךָ וּכְבוֹשׁ אֵת כְּעֵסֶךָ • בְּלֵה דָבָר וְחָרַב וְרַעַב וְשָׁבִי
וּמִשְׁחִית וּמִגָּפָה וְכָל מַחְלָה מֵעֲלֵינוּ וּמֵעַל כָּל בְּנֵי בְרִיתֶךָ;
עַל כָּדָם יִתְבַּרְךָ וְיִתְרוּמָם שְׂמֶךָ מִלִּפְנֵי תָמִיד •
כָּל הַחַיִּים יוֹדֶךָ סֵלָה • וַיְהִלְלוּ לְשִׁמְךָ הַטּוֹב בְּאַמֵּת • וְכָתוּב
לְחַיִּים טוֹבִים כָּל בְּנֵי בְרִיתֶךָ • בְּרוּךְ אַתָּה יי הַטּוֹב שְׂמֶךָ
וְלָךְ נָאֵה לְהוֹדוֹת :

שִׁים שְׁלוֹם טוֹבָה וּבְרָכָה חֵן וְחֶסֶד וְרַחֲמִים עֲלֵינוּ וְעַל כָּל
יִשְׂרָאֵל עִמָּךְ בְּרַכְנוּ אֲבֵינוּ כְּלָנוּ כְּאֶחָד בְּאוֹר פָּנֶיךָ כִּי
בְּאוֹר פָּנֶיךָ נִתְּתָ לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ תוֹרַת חַיִּים אֲהַבְּרָה וְחֶסֶד
צְדָקָה בְּרָכָה יְשׁוּעָה וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשְׁלוֹם וְטוֹב יְהִיָּה בְּעֵינֶיךָ
(לְבָרְכֵנוּ) וְלִבְרָךְ אֵת כָּל עַמָּךְ יִשְׂרָאֵל תָּמִיד בְּכָל עֵת וּבְכָל
שְׁעָה בְּשִׁלּוּמֶךָ :

בְּסֵפֶר חַיִּים בְּרָכָה וְשְׁלוֹם פְּרָגְסָה טוֹבָה וַיְשׁוּעָה וּנְחָמָה חֵן
וְחֶסֶד נִזְכָּר וּנְכַתֵּב לְפָנֶיךָ אָנוּ וְכָל עַמָּךְ יִשְׂרָאֵל לְחַיִּים
(טוֹבִים) וְלְשְׁלוֹם • בְּרוּךְ אַתָּה יי הַמְּבָרֵךְ אֵת עַמּוֹ יִשְׂרָאֵל
בְּשָׂדוּם אָמֵן :

Confessione dei peccati

(1) Dio nostro e Dio dei padri nostri giunga davanti a Te la nostra preghiera, ed esaudisci la nostra supplica, giacché noi non siamo né arroganti né ostinati, al punto di dire dinanzi a Te, o Signore nostro Dio e Dio dei padri nostri; noi siamo giusti e non peccammo, ma confessiamo d'aver peccato. Sì fummo colpevoli, commettemmo infedeltà, usurpammo, pronunziammo maldicenza, fummo iniqui, empi, insolenti, violenti, calunniatori, rei di macchinazioni, menzogneri, motteggiatori, ribelli, blasfemi, perversi, depravati, prevaricatori, caparbi, empi, corrotti, praticammo azioni abominevoli, traviamenti ed inganni; ci dipartimmo infine dai Tuoi comandamenti e dalle Tue leggi senza mai esser paghi.

Tu sei il nostro giudice giusto su tutto quanto ci avviene, poiché Tu operi con verità, mentre noi siamo colpevoli. Che cosa possiamo dirTi (a discolpa) o Altissimo, che cosa possiamo confessare a Te, che regni nelle regioni eccelse? Non conosci Tu tutti i misteri come le cose più manifeste? Tu conosci gli arcani dell'Unverso, e i più occulti segreti d'ogni vivente. Tu scruti il pensiero interno dell'uomo, e investighi i sentimenti del cuore, nessuna cosa è occulta a Te, nulla è mistero al Tuo cospetto.

(1) Confessione dei peccati in ordine alfabetico un cenno si trova nel Talmud Tratt. Jomà foglio 87.

Confessione dei peccati

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ תְּבֹא לְפָנֶיךָ תִּפְלְתֵנוּ
 וְאֵל תְּהַעֲלֵם מִתְּהַנְּתֵנוּ שְׂאִין אֲנוּ עֵינֵי
 פָּנִים וְקִשֵׁי עוֹרְךָ בְּדָבָר הַזֶּה שֶׁנֶּאֱמַר לְפָנֶיךָ
 יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ צְדִיקִים אֲנַחְנוּ וְלֹא
 חָטֵאוּנוּ * אֲבָל הִטָּאוּנוּ אֲנַחְנוּ וְאִבּוֹרְתֵינוּ :
 אֲשַׁמְנוּ * בְּגַדְנוּ * גִּזְלָנוּ * דִּבְרַנּוּ דוֹפִי * הֶעֱוִינוּ *
 וְהִרְשַׁעְנוּ * זָדְנוּ * חָמְסָנוּ * טָפְלָנוּ שֶׁקֶר *
 יַעֲצֵנוּ עֲצוֹת רְעוּת * כּוֹזְבֵנוּ * לִצְנוּ * מִרְדְּנוּ *
 נֶאֱצָנוּ * סָרְרָנוּ * עֵוִינוּ * פִּשְׁעֵנוּ * צָרְרָנוּ *
 קִשֵׁינוּ עוֹרְךָ * רִשְׁעֵנוּ * שִׁחַרְתָּנוּ * תַּעֲבָנוּ *
 תָּעִינוּ * תַּעֲתַעְנוּ * סָרְנוּ מִמִּצְוֹתֶיךָ וּמִמִּשְׁפָּטֶיךָ
 הַטּוֹבִים וְלֹא שׁוּה לָנוּ * וְאַתָּה צְדִיק עַל
 כָּל הַבָּא עֲלֵינוּ * כִּי אָמַרְתָּ עֲשֵׂיתָ וְאֲנַחְנוּ
 הִרְשַׁעְנוּ :

מֵה נֶאֱמַר לְפָנֶיךָ יוֹשֵׁב מְרוֹם וּמֵה נֶסְפָּר
 לְפָנֶיךָ שׁוֹכֵן שְׁחָקִים הֲלֵא כָּל הַנִּסְתָּרוֹת
 וְהַנְּגֻלוֹת אַתָּה יוֹדֵעַ * אַתָּה יוֹדֵעַ רֵזֵי עוֹלָם
 וְתַעֲלוּמוֹת סִתְרֵי כָּל חַי * אַתָּה חוֹפֵשׁ כָּל
 חֲדָרֵי בָטָן וּבוֹהֵן כְּלִיּוֹת וְלֵב * אֵינן (כָּל) דְּבָר
 נֶעְלָם מִמֶּךָ וְאֵין נֶסְתָּר מִנְּגֵר עֵינֶיךָ : יְהִי רָצוֹן
 מִלְּפָנֶיךָ

Degnati dunque o Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, di accordare perdono ed indulto a tutti i nostri peccati colpe ed errori.

- Il peccato commesso spinti da forza maggiore. (1)
- Il peccato commesso per inavvertenza.
- Il peccato commesso pubblicamente.
- Il peccato commesso con premeditazione e astutamente.
- Il peccato commesso con cattivo pensiero.
- Il peccato commesso nella confessione.
- Il peccato commesso con sfrontatezza.
- Il peccato commesso colla violenza.
- Il peccato commesso tenendo discorsi impuri.
- Il peccato commesso trasportati da passione.
- Il peccato commesso scientemente.
- Il peccato commesso inavvertitamente.
- Il peccato commesso pronunziando falsità e menzogna.
- Il peccato commesso colla maldicenza.
- Il peccato commesso con sguardo peccaminoso.
- Il peccato commesso coll'usura.
- Il peccato commesso con discorsi biasimevoli.
- Il peccato commesso con alterigia.

(1) Seconda confessione maggiore in ordine alfabetico istituita ai tempi dei Caoniti nel secolo settimo.

מִלְפָּנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֵלֵהֵי אֲבוֹתֵינוּ שְׁתַּטְּלֵה
וְתַמְחֹל לָנוּ עַד כָּל עֲוֹנוֹתֵינוּ וּפְשָׁעֵינוּ וְתַכְפֹּר
לָנוּ עַל כָּל חַטָּאתֵינוּ :

- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּאוֹנָם :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּכָלֵי רַעַת :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּגִלּוֹי :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּדַעַת וּבְמַדְמָה :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּהִרְהוּר הַלֵּב :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּוִידּוֹי פֶּה :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּזִדּוֹן :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּחֻזַק יָד :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּטַמְאֵת שְׁפָתַיִם :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּיֵצֵר הָרַע :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּיִוְדָעִים :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ כֹּלֵא יוֹדָעִים :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּכַחַשׁ וּבְכַזָּב :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּלִשׁוֹן הָרַע :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּמַרְאֵית הָעֵין :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּנִשְׁךְ וּבְמַרְבִּית :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּשִׁיחַ שְׁפָתוֹתֵינוּ :
- עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּעֵינַיִם רַמוֹת :

Il peccato commesso per vana loquacità.

Il peccato commesso per passi falsi (conducenti al peccato).

Il peccato commesso negando l'elemosina.

Il peccato commesso con volontà.

Il peccato commesso con falso giuramento.

Il peccato commesso per errore.

Il peccato commesso con presunzione.

I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio di pentimento.

I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio espiatorio.

I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio olocausto.

I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio (proporzionato alle nostre facoltà).

I peccati commessi per i quali saremmo passibili della pena capitale.

I peccati commessi per i quali è minacciata la pena della sterminazione.

I peccati per i quali è comminata la pena capitale o sterminazione, pena inflitta direttamente dalla Divinità o una delle quattro pene capitali applicate dal tribunale, cioè lapidazione, fuoco, spada, strangolazione, pena della flagellazione (39 battute) per i trasgressori dei precetti affermativi e negativi, implicanti o no azione materiale, siano a noi conosciuti o ignoti. Quelli che ci sono noti già li abbiamo confessati dinanzi a Te, e quelli a noi ignoti Tu li conosci, conforme a quanto sta scritto: Le cose occulte appartengono al Signore Dio nostro, ma le cose manifeste sono per noi e per i nostri figli in perpetuo, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa Legge.

מִכָּבֶּד

עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּפִתְחוֹן פֶּה
עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּצַעְדֵי רַגְלִים
עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּקַפִּיצַת יָד
עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּרִצּוֹן
עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּשִׁנְגָה
עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּשִׁבוּעַת שְׁוֹא
עַל הַטָּא שֶׁחָטְאוּנוּ לְפָנֶיךָ בְּתַמְהוֹן לִבֵּךְ
עַל הַטָּאִים שֶׁאָנוּ חַיִּבִים עֲלֵיהֶם אֲשֶׁם
עַל הַטָּאִים שֶׁאָנוּ חַיִּבִים עֲלֵיהֶם קָרָבָן
עַל הַטָּאִים שֶׁאָנוּ חַיִּבִים עֲלֵיהֶם חֲטָאָה
עַל הַטָּאִים שֶׁאָנוּ חַיִּבִים עֲלֵיהֶם מִיתָה
עַל הַטָּאִים שֶׁאָנוּ חַיִּבִים עֲלֵיהֶם כָּרַת
עַל הַטָּאִים שֶׁאָנוּ חַיִּבִים עֲלֵיהֶם מִיתָה וְכָרַת
מִיתָה בְיָדֵי שָׁמַיִם וְכָרַת בְיָדֵי שָׁמַיִם
אַרְבַּע מִיתוֹת בֵּין דִּין סְקִילָה שְׂרִיפָה הַרְג וְהַנְקָה
וּמִדְּקוֹת אַרְבָּעִים עַל מִצְוֹת עִשָׂה וְעַל מִצְוֹת לֹא
תַעֲשֶׂה בֵּין שֵׁשׁ בָּהֶן קוּם עִשָׂה בֵּין שְׁאִיז בָּהֶן קוּם
עִשָׂה • בֵּין שְׁנֵי גְלוּיִם לָנוּ בֵּין שְׁאִינָן גְלוּיִם לָנוּ •
הַגְלוּיִם לָנוּ כִּכְּר אֲמַרְנוּ לְפָנֶיךָ וְשְׁאִינָם גְלוּיִם
לָנוּ כִּכְּר לְפָנֶיךָ גְלוּיִם וְיִדְוְעִים כִּדְבַר שֶׁנֶּאֱמַר
הַנְּסַתְרַת לִי אֱלֹהֵינוּ וְהַנְּגַלְרַת לָנוּ וְלִבְנֵינוּ
עַד עוֹלָם לַעֲשׂוֹת אֶת כָּל דְּבָרֵי הַתּוֹרָה הַזֹּאת :

Siano di aggradimento i detti della mia bocca, e le meditazioni del mio cuore dinanzi a Te o Signore, mio asilo e mio redentore.

Colui che stabilì l'armonia nel creato, concederà pace a noi e a tutto il Suo popolo Israele amen.

Ripetizione della Amida a voce alta

Dio Signore dischiudi le mie labbra, cosicché la mia bocca canterà la Tua lode.

Benedetto sii Tu Signore Dio nostro e Dio dei Padri nostri, Dio di Abramo, Dio d'Isacco, Dio di Giacobbe, Dio grande possente ed ammirabile, Dio altissimo che usi benigna misericordia, e di tutto sei il padrone, che ricordi le pietà dei patriarchi, e redimi con amore i loro posterì in grazia del Tuo Nome.

(¹) Secondo l'istruzione dei savi e la tradizione dei nostri venerati Maestri, aprirò la bocca alle supplicazioni per implorare grazia da Dio che risiede nell'empireo.

(²) Mi appoggerò al merito di Abramo, in grazia della sua rettitudine vorrai assolvermi dalla colpa. Dalla sua patria egli si staccò per il Tuo comando, diresse il passo verso il sentiero da Te indicatogli. Incamminatosi seguendo la Tua luce arrivò, e lo trovasti sempre fedele. Gettò via abborrì gli idoli, per seguire con intenso

(¹) Esordio che si ripete nelle preghiere di Schacrit, Minchà e Nehilà attribuito a R. Eleazzar Kalir vedasi nota a pag. 101.

(²) Poesia composta da Rabbi Jochanan Accoen vissuto circa l'ottavo secolo dell'è. v.

יְהִיו לְרָצוֹן אִמְרֵי פִי וְרִהְגִיוֹן לִבִּי לְפָנֶיךָ יְהוָה
צוּרֵי וְגֵאֲלֵי: עוֹשֵׂה שְׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו הוּא בְּרַחֲמָיו
יַעֲשֶׂה שְׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל אָמֵן:

Ripetizione della Amida a voce alta

אֲדַנִּי שְׁפָתַי תִּפְתַּח וּפִי יִגִּיד תְּהִלָּתְךָ:
בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ אֱלֹהֵי
אֲבֹרָהֶם אֱלֹהֵי יִצְחָק וְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב הָאֵל
הַגָּדוֹל הַנּוֹבֵר וְהַנּוֹרָא אֵל עֲלִיוֹן גּוֹמֵל חַסְדִּים
טוֹבִים וְקָנָה הַכֹּל וְזוֹכֵר חַסְדֵי אֲבוֹת וּמֵבִיא
גּוֹאֵל דְּבָנֵי בְנֵיהֶם לְמַעַן שְׂמוֹ בְּאַהֲבָה:
מִסוּד חַכְמִים וְנִבְוִנִים * מִדְּמַד דַּעַת מְבִינִים
אֶפְתַּח פִּי בְּתַחֲנוּנִים לְחִלּוֹת פָּנֵי מִדְּךָ
שׁוֹבֵן מְעוֹנִים:

אֲשַׁעַן בְּמַעַשׂ אֲזוּרָח * בְּצַדִּיקוֹ לְצַדִּיקֵי תוֹרַח * גִּשְׁתוֹ אֶלְיָךְ
מִמְזוּרָח * דְּרַכִּיךָ לְשִׁמּוֹר זְרַח: הִלֵּךְ לְאַזְרָךְ וַיָּבֵא:
וַיֵּאמֶן מִצֵּאת לִבּוֹ * זָנַח נִסְפֵּד וְתַעֲבו * הִשָּׁק בְּסוֹבֵל וַיֵּאֱהָבוּ:
טוֹעִים

amore Dio verace. I travati distolse dall'errore, indicando loro la porta della penitenza. Unica aspirazione e pensiero suo, fu quello di ripararsi sotto la Tua protezione. Si parti dal di là del fiume (Eufrate), dirigendosi verso la terra destinata, la quale al di lui arrivo si rischiarò, ed egli emise lieti inni. Lo salvasti dalla fornace caldea, (1) lo facesti emergere e vincere in Siddim (2). Da allora lo destinasti a fondamento della stirpe capostipite dei pii patriarchi, per il merito di lui facci grazia e non allontanarTi, ascolta il grido che a Te rivolgiamo oggi. Salvaci completamente, perdona a coloro che digiunano in questo decimo giorno.

Come sta scritto: (3) nel decimo giorno di questo settimo mese convocazione santa sia per voi, affliggerete le vostre persone col digiuno, alcun lavoro non farete, ed è pur detto: (4) in premio che Abramo ascoltò la Mia voce e osservò i Miei precetti, i Miei statuti le Mie leggi ed è pur detto: (5) Ricordati di Abramo, Isacco, Giacobbe Tuoi servi ai quali giurasti e promettesti, renderò numerosa la vostra discendenza come le stelle del cielo, e tutta questa terra di cui parlai darò alla vostra progenie e la erediteranno come possessione eterna.

Voglia Egli perdonare e condonare i nostri trascorsi anziché tenerne conto. Ci raccogliemmo per far confessione delle nostre colpe, possiamo ottenere perdono o riscatto dinanzi a Colui che è nostro difensore.

Ricordaci fra quelli a cui destini la vita, Tu o Dio che godi nell'accordare la vita, suggella noi nel libro della vita, per grazia Tua o Dio eterno, Re che aiuti salvi e difendi. Benedetto sii Tu, o Signore scudo di Abramo.

Tu sei in eterno possente farai risuscitare i morti, fai cadere la rugiada, alimenti i viventi con misericordia, farai risuscitare i morti con immensa pietà, sostieni i cadenti, risani gl'infermi; liberi i carcerati e mantieni la fede data a coloro che dormono

(1) Il testo dice " Ur Casdim ". Il territorio dei Casdim, (caldei) si trovava sul basso Eufrate presso il golfo Persico, la città di Ur dalla quale si parti Abramo per andare a Charan era situata sul braccio occidentale del fiume poco al di sopra della foce.

(2) Si allude alla vittoria riportata da Abramo contro alcune orde di nemici che avevano fatto prigioniero il nipote Loth insieme a tutta la famiglia.

(3) Numeri cap. 29, v. 7.

(4) Genesi cap. 26, v. 5.

(5) Esodo cap. 32, v. 13.

טועים מעקומם השנה * ידעם פתח התשובה * פיון בלב
 ומחשבה * לבא בצדקה לישובה : מובאו מעבר הנהר * נשיה
 ההיקה ותונהר * שאת זמר פנת ותמהר * עת לגור בה
 מהר : פלטרו מאור פשרים * צצת ושנכתו בשרים *
 קבעתו בברור יסודים * ראשון לאבות חסדים : שזכבנו
 בצדקו בלי ליסור * שנוע לעבדה בכן אאסור * תושיע בלי
 מחסור * תכפר למתענים בעשור :

בכתוב ובעשור לחדש השביעי הזה מקרא קדש יהיה לכם
 וענייתם את נפשותיכם כל מלאכה לא תעשו :
 ונאמר עקב אשר שמע אברהם בקולי וישמור משמרת
 מצותי הקותי ותורותי : ונאמר זכר לאברהם ליצחק ולישרא
 עבדה אשר נשבעת להם בה ותדבר אליהם ארבה את
 זרעכם ככוכבי השמים וכל הארץ הזאת אשר אמרתי אתן
 לזרעכם ונתתו לעולם :

לעולם יסדח ויכפר * חטאינו מכתב בספר * נועדנו ודוי
 עלי פשעינו לספר * נמצא פני מגן סליחה וכפר :

זכרנו לתיים מלך חפץ בחיים * וכתבנו בספר
 החיים * למענה אר חי : מך
 גואר עוזר ומושיע ומגן * ברוך אתה יהוה
 מגן אברהם :

אתה גבור לעולם * מחיה מתים אתה רב
 להושיע מוריד הטל * מבדל חיים
 בחדר מחיה מתים ברחמים רבים סומך נופלים
 ורופא חולים מתיר אסורים ומקים אמונתו

nella polvere. Chi è come Te o Dio onnipotente, chi Ti assomiglia, o Re che fai morire ed anche rivivere e fai spuntare per noi la salvezza.

(1) L'intera Sara ormai logorata dalla vecchiaia ebbe la dolce grazia del concepimento, dopo lungo tempo di sterilità ebbe il merito di avere un figlio, essa Ti supplicò, Tu la esaudisti ed essa partorì, e si elevò sul rango delle giovani, al punto da poter allattare anche figli altrui senza risentire danno. Sperimentasti il Padre mettendolo a prova, comandandogli di offrire il proprio figlio sul Morìà, né un momento egli indugiò ad eseguire l'ordine. Insieme s'incamminarono, rivolgendo i loro occhi a Te benigno, se i loro discendenti sono colpevoli ricorda i meriti dei padri e perdona. Il figlio stese il collo, il padre afferrò il coltello per scannarlo, gli angeli piangevano mentre Abramo si accingeva a compiere il sacrificio, e il Signore gli fece capitare un montone che scannò in luogo del figlio. Quando i posterì contravverranno alla Legge, per i meriti dei padri siano perdonati; oggi si presentano per implorare perdono, accoglili come se offrìsero giovenchi nel giorno di espiatione, come sta scritto: (2) E offrirete un olocausto al Signore, odore propiziatorio un giovane toro, un montone, sette agnelli immacolati nati entro l'anno. Ed è pur detto: (3) poiché Io lo prescelsi affinché raccomandasse ai suoi figli e alla sua discendenza, di attenersi alle vie del Signore, esercitando carità e giustizia in modo che il Signore faccia venire sopra Abramo, cioè che gli ha promesso. Ed è pure detto: (4) Ricorda i Tuoi servi Abramo Isacco e Giacobbe, non tener conto della caparbieta di questo popolo dalla sua empietà e dalla sua colpa.

Chi è come Te o Padre pietoso, ricordaTi delle Tue creature accordando loro la vita con clemenza. Tu la cui promessa è infallibile, farai risuscitare i morti. Benedetto sii Tu o Signore che farai risuscitare i morti.

(1) Lo stesso autore del precedente. Vedi nota 2 pag. 180.

(2) Numeri cap. 29, v. 8.

(3) Genesi cap. 18, v. 19.

(4) Deuteronomio cap. 9, v. 27.

לִישְׁנֵי עֶפְרָיִם • מִי כְמוֹךָ בַעַל גְּבוּרוֹת וּמִי רוֹמֵה
לְךָ מִלֶּדֶךָ מִמִּית וּמִחַיָּה וּמִצְמִיחַ לָנוּ יְשׁוּעָה :

תָּמָה בְּרוּיִת עֲדָנָה • שֶׁשֶׁשְׁעָתָה בְּהַרְיוֹן לַעֲדָנָה • רַחֲמָה
הַעֲצוּרָה עֲוֹדָנָה • קְנִיית בֶּן נִתְעַדָּנָה : צוּר פְּנִיָּה חֶלֶת •
פְּקָדָתָה וְהָרָה לָלֶת • עַל כָּל בְּנֹת נִתְעַלְתָּ • סִימָה לְהַנִּיק
בְּנֵיהֶם וְלֹא נִכְלַת : נִסִּית אֵב לְכוֹחֵנוּ בּוֹ • מוֹרִיָּה הַעֲלָהוּ
לְהַקְרִיבוֹ • לֹא אַחַר לְקָרְבוֹ • כִּי־אֲשֶׁר נִתְפַקֵּד בּוֹ : יַחֲדָיו
בְּהַתְּחַלְתֶּם שְׁנֵיהֶם • טוֹב לָךְ נִשְׂאוּ עֵינֵיהֶם • חֲטָא אִם חִיבוּ
בְּנֵיהֶם • זְכוּר וּסְלַח לְמַעֲנֵיהֶם • וְהִבֵּן צוֹאֵר בְּפִשְׁטָהוּ • הַחֲזִיק
אֵב בְּחֶרֶב לְשַׁחֲטָהוּ • דִּמְעוּ אֲרָאִים כְּתִכָּף לְשַׁחֲטָהוּ • גֵּשׁ
כְּפָרוֹ אֵיל וַיִּשְׁחַטָהוּ : בְּנֵיהֶם בְּהִיּוֹת דַּת מִפִּירִים • בְּצַדְקָם
יְהִיוּ חֲטָאמוֹ מִתְּכַפְּרִים • אֲתוּרָהּ הַיּוֹם תַּחֲנֶה מִסְּפָרִים • אִזּוֹ
יִרְצוּ כְּתִקְרַבַת פְּרִים בְּיוֹם הַכַּפּוּרִים : כְּפִתוּב וְהַקְרַבְתֶּם עֲלֶיהָ
לֵי רֵיחַ נִחַח פֶּר בֶּן בָּקָר אֶחָד אֵיל אֶחָד כִּבְשִׂים בְּנֵי שְׁנָה
שְׁבַעַה תְּמִימִים יְהִיוּ לָכֶם • וְנֹאמַר כִּי יִדְעִתִּי לְמַעַן אֲשֶׁר
יַצִּיחַ אֶת בְּנָיו וְאֶת בִּירוֹ אַחֲרָיו וְשָׁמְרוּ דְרֶךְ יְיָ לַעֲשׂוֹת
צְדָקָה וּמִשְׁפָּט לְמַעַן הִבִּיא יְיָ עֲלֵי אַבְרָהָם אֶת אֲשֶׁר דִּבֶּר
עֲלָיו : וְנֹאמַר זָכַר לַעֲבָדֶיךָ לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיַעֲקֹב אֵל תַּפְּן
אֵל קָשִׁי הָעַם הַזֶּה וְאֵל רִשְׁעוֹ וְאֵל חֲטָאתָו :

חֲטָאתוֹ הַיּוֹם תַּעֲבִיר • בְּרַחוּם חֲסָדֶךָ עֲלֵינוּ לְהַגְבִּיר •
הַדְרָכָה מְגַלְגַּל וּמַעֲבִיר • נַחֲנוּ בְּאַמְתָּךְ • וְתַחֲיֵינוּ
כַּטַּל לְהַסְבִּיר :

מִי כְמוֹךָ אֵב הַרְחָמִים זְכוּר יַצוּרֶיךָ לְחַיִּים
בְּרַחֲמִים מִמִּית וּמִחַיָּה וְנֹאמַן אֲתָה
לְהַחְיֹת מֵתִים • בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ מִתְּחִיל הַמֵּתִים :

(¹) Per merito di colui (Giacobbe) che amava risiedere nel Tuo padiglione, del quale Tu gradisti le lodi, non considerare il nostro peccato, accogli il nostro grido di pentimento. Fin dalla nascita egli aveva l'impronta del patto (²) salva coloro che seguirono le sue insegne fa che abbiano speranza di lieto avvenire. Gli mostrasti in sogno la mistica scala, nella quale esseri salivano e scendevano, i salienti rappresentavano i giusti, i discendenti erano i reprobri. Scolpisti la sua immagine nel Tuo trono, poggiato sul dorso degli angeli, oggi mentre perdoni i nostri peccati voglio esaltare la di lui santità quale elevazione a Te. Il suo nome avvicinasti al Tuo (El Israel), con quel nome con cui abitualmente usi misericordia, gli eletti sotto l'egida dell'ineffabile nome saranno salvati, coloro che come lui si chiamano anche Israel. Quando cadano in peccato o colpa, possano trovare riscatto in questo giorno di afflizione e di digiuno; a coloro che invocano il perdono, o misericordioso rimetti le loro colpe come sta scritto: (³) Egli è clemente, perdona il peccato, non distrugge il peccatore, reprime il Suo sdegno né lascia libero corso alla sua ira; ed è pure detto: (⁴) Perciò così dice il Signore alla casa di Giacobbe, Egli che già liberò la discendenza di Abramo, non farà più arrossire Giacobbe, né impallidirà più il suo volto. Anzi vedrà intorno a Sé i suoi figli divenuti degna opera delle Sue mani, i quali celebreranno la santità del Suo Nome la santità del Dio di Giacobbe e l'onnipotenza del Dio d'Israele: ed è pure detto: (⁵) Regnerà il Signore in eterno il tuo Dio o Sionne per tutti i secoli Alléluia.

Tu santo che risiedi in mezzo alle lodi d'Israele.

(⁶) A Te rivolgo i miei occhi, o mio Dio giudicami con misericordia, io T'invoco o Signore dalle profondità (del mio cuore). In Te confido secondo le Tue promesse, non tener conto della mia perversità, quando T'invoco ascolta la mia voce. Tutti i penitenti a Te ricorrono da ogni parte per implorare grazia, porgi orecchio alle loro invocazioni. Fa sparire e perdona i nostri peccati, fa sparire quello che c'induce a peccare, dacci il riscatto e purificaci o Santo.

(¹) Lo stesso autore del precedente. Vedi nota 2 pag. 180.

(²) Si riferisce il poeta alla spiegazione del Midrasch che cioè Giacobbe nacque già circonciso.

(³) Salmo 78 v. 58.

(⁴) Isaia cap. 29 v. 22.

(⁵) Salmo 146 v. 10.

(⁶) Acrostico doppio dell'autore del precedente Rabbi Iachanan Accoen.

אֶהְלֵךְ אִין תָּם לְיֹשֵׁב * תְּהַלְלוּתוֹ אֶתָּה יוֹשֵׁב * בְּעֶכְרוֹ הַטָּא
 עַמְנוּ אֵל תַּחֲשִׁיב * שׁוּעַתְנוּ אֶתָּה תִקְשֵׁב : גְּוִיו בְּמַלְת
 הַבְּרִית * רְשׁוֹם נִמְצָא בְּבְרִית * דְּגָלְיוֹ שִׁים לְשֵׁאֲרִית * קַיִים
 לְתִקְוָה וְאַחֲרִית : הִצְבֵּת סֶלֶם עָלָיו * צְפוֹת בְּיֹרְדָיו וְעוֹלָיו *
 וְהַעוֹלִים הָיוּ דְגָלְיוֹ * פּוֹשְׁעִים הוּ יוֹרְדִים מְעָלָיו : זִו הוֹאֲרוֹ
 חֲקִיקַת בְּכֶסֶד * עָמוֹס עַל נְבִי נוֹשְׂאוֹת כְּסֵאָךְ * חֲטָאִינוּ הַיּוֹם
 בְּנִשְׂאָךְ * סֶלְסוֹר קְרוֹשְׁתּוֹ אַעֲרִיץ לְנִשְׂאָךְ : טַפְסָה שְׂמַךְ
 בְּשִׁמּוֹ * נוֹהֵג עֲשׂוֹת חֶסֶד מִדְּהַאֲשִׁימוֹ * יוֹשְׁעוֹ יְהִידִים בְּשֵׁם
 הַכְּלוֹל בְּשִׁמּוֹ * מְכֻנָּיִם יִשְׂרָאֵל בְּשִׁמּוֹ : כְּהַפְּשֵׁלֶם כְּחֲטָא
 וְעוֹן * כּוֹפֵר יִמְצָאוּ בְּעֵנֵי רַעְבוֹן * לְאוֹמְרֵי סֶלַח נָא לְעוֹן *
 לְהֵם רַחוּם יְכַפֵּר עוֹן : כְּפֶתוּב וְהוּא רַחוּם יְכַפֵּר עוֹן וְלֹא
 יִשְׁחִית וְהַרְבֵּה לְהַשִּׁיב אַפּוֹ וְלֹא יַעִיר כֹּל חֲמָתוֹ * וְנִאֲמַר
 לְכֵן כֹּה אָמַר יי אֵל בֵּית יַעֲקֹב אֲשֶׁר פָּדָה אֶת אַבְרָהָם לֹא
 עָתֵדָה יְבוֹשׁ יַעֲקֹב וְלֹא עָתֵדָה פָּנָיו יַחֲרוּ * כִּי כִרְאוֹתוֹ יִלְדִיו
 מַעֲשֵׂה יְדֵי כְּקֶרְבוֹ יִקְרִישׁוּ שְׁמֵי וְהַקְדִּישׁוּ אֶת קְדוֹשׁ יַעֲקֹב
 וְאֶת אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל יַעֲרִיצוּ * וְנִאֲמַר יְמִלֵךְ יי לְעוֹלָם אֱלֹהֵיךְ
 צִיּוֹן לְדֹר וְלְדֹר הַקְּלוּנָה :

וְאֶתָּה קְדוֹשׁ יוֹשֵׁב תְּהַלְלוֹת יִשְׂרָאֵל אֵל נָא :

אֱלֹהֵי נִשְׂאֵתִי אֶת עֵינֵי * אֱלֹהֵי בְצִדֵק הוֹצֵא דֵינִי מִמַּעַמְקִים
 קְרִיאֵתִיךָ יי : כֹּה בְּשִׁחְתִּי כִהְוַחֵק לִי * כֹּל תַּפְּן בְּיוֹקֵשׁ
 עֲקוּלִי * בְּקִרְאֵי יי שְׁמֵעָה בְּקוֹלִי : גַּם כֹּל בְּעֵלֵי תְּשׁוּבוֹת *
 גְּשִׁים לְחַנּוּךְ כֹּל מוֹשְׁבוֹת * גְּעוּתֵם תְּהִינָה אֲוִיךְ קְשׁוּבוֹת :
 יוֹפְרוּ וְיִסְלְחוּ חֲטָאִינוּ גַּעַר נִקְשׁ הַמַּחְטִיאֵנוּ כְּפֶר הַמְצִיאֵנוּ
 נָא וְהַטָּאנוּ קְדוֹשׁ :

(¹) L'impronta della Tua santità conserva questo giorno, nel quale mi fu insegnato di proclamare la Tua santità. *O Dio benigno perdonatore e santo, usa indulgenza verso il Tuo popolo.*

In questo decimo giorno, io supplico continuamente a Te e benedico. *Dio che perdoni le colpe, o Santo, usa indulgenza verso i Tuoi adoratori.*

O Tu che risiedi nell'empireo proteggi noi ovunque. *O Dio benigno perdonatore e santo, usa indulgenza verso il Tuo popolo.*

Perdona a coloro che sempre sperano in Te, pronunzia sentenza di assoluzione definitiva. *Dio che perdoni le colpe, o Santo, usa indulgenza verso i Tuoi adoratori.*

Perciò o Tu che sei clemente perdonaci.

A Celui che sovrasta ammirabile sopra di loro, con venerazione essi rivolgono lodi.

E perciò si dica a Dio: quanto mirabili sono le Tue opere.

Perciò tutti celebrano la Tua sovranità.

Tu che sei clemente e pietoso verso ogni creatura.

Non giudicarci nel Tuo sdegno, non punirci nella Tua collera.

I santi serafini conoscono la Tua bontà.

Conoscono la grande Tua misericordia, l'importanza dei benefici verso i Tuoi fedeli, l'indulgenza del Tuo giudizio; conoscono i Tuoi prediletti lo splendore della Tua verità, la purità dei Tuoi adoratori, la gloria da attribuire al Tuo nome, la dolcezza del Tuo regno, la sorte riserbata al Tuo popolo, il momento della redenzione, la santità dei Tuoi attributi, l'influenza che possono esercitare i Tuoi integri.

I serafini gli fanno corona.

(¹) Lo stesso autore del precedente Vedi nota 2 pag. 180.

אות קרוֹשֵׁיךָ אֲמַנְתִּי • אוֹם לְהַקְרִישֶׁךָ אֲמַנְתִּי • אֵל טוֹב
וְסֹלַח • בְּרַחֲמֶיךָ תִּסְלַח • לַעֲמֶךָ קְרוֹשׁ :

בִּיטוּנִי לְחַלּוֹת בְּעִשׂוֹר • בְּרוּךְ כְּלִי מִחֶסֶד • אֵל נוֹשֵׂא עֵוֹן •
סֹלַח נָא לַעֲוֹן • מִיַּחְלֶיךָ קְרוֹשׁ :

שְׁבַעַת אֲתָה שׁוֹכֵן • שְׁעֵנוּ בְּכֹל שְׁכֹן •

תִּסְלַח לְמִיַּחְלֶיךָ תָּמִיד • תְּדַבֵּר וְצַדִּיקִים תַּעֲמִיד • אֵל נוֹשֵׂא :

וּבְכֵן אֲתָה כְּרַחוּם סֹלַח לָנוּ :

לְנוֹרָא עֲלֵיהֶם בְּאִמָּה יַעֲרִיצוּ :

וּבְכֵן אָמְרוּ לְאֱלֹהִים מַה נוֹרָא מַעֲשֵׂיךָ :

וּבְכֵן וְלָךְ הַכֹּל יִכְתִּירוּ :

וּבְכֵן אַךְ חֲנוּן אֲתָה וְרַחוּם לְכֹל פּוֹעֵל :

בְּקֶצֶף לֹא תִשְׁפּוֹט • בְּזַעַם כֹּל תָּרִיב :

וְיִשְׂרָפִי קִדְשׁ יוֹדְעֵי טוֹבָךָ :

הַמְּפִירִים אֵת הַמִּזֵּן רַחֲמֶיךָ : הַמְּפִירִים אֲמִצָּה כְּאֲמִנְיָךָ :

הַמְּפִירִים גְּבוּרוֹת דִּינֶיךָ הַמְּפִירִים הוֹנֵי וּמִנְעִימָךָ :

הַמְּפִירִים זֹהַר חוֹתֶמְךָ : הַמְּפִירִים טְהוֹרַת יְדִידֶךָ : הַמְּפִירִים

כְּבוֹד לְשִׁמְךָ : הַמְּפִירִים מַלְכוּת נֹעֲמֶיךָ : הַמְּפִירִים סוֹד עֲמֶךָ :

הַמְּפִירִים פְּדוּת צְבָאֶיךָ : הַמְּפִירִים קְרוֹשַׁת רַחֲמֶיךָ : הַמְּפִירִים

שְׁלֹטוֹן תְּמִימָךָ :

וּבְכֵן שְׂרָפִים עוֹמְדִים מִמַּעַל לוֹ :

ובכן

A Te solo si riconoscerà la santità, perché Tu solo sei Re indulgente e perdonatore.

(¹) Chi mai potrebbe parlare adeguatamente delle Tue prodezze, chi descriverà l'immensa potenza del Tuo operato, chi misurerà le Tue meraviglie, chi potrà celebrare le Tue lodi, chi potrà interpretare la forza dei Tuoi comandi, l'importanza dei Tuoi detti, chi manifestare la Tua immensa grandezza, chi può immaginare il premio riserbato ai Tuoi adoratori, chi misurerà le acque contenute negli oceani, chi scoprirà le profondità dell'abisso, che è quasi sgabello ai Tuoi piedi, chi oserà contravvenire ai Tuoi comandi, chi presterà a Te lodi adeguate, chi potrà approfondire il senso recondito dei Tuoi veraci statuti, chi penetrerà il mistero dei medesimi, chi potrà pronunziare sillaba sui Tuoi attributi, chi potrà particolareggiare le Tue immense bontà, chi riconoscere la misericordia del Tuo operato, chi saprà misurare il movimento dei venti, chi può immaginare i premi infiniti riserbati ai giusti, chi racconterà i Tuoi meravigliosi prodigi, chi conoscerà il numero dei Tuoi eletti?

Il Piut che segue inserito nel Musaf del Rosc Ascianà e di Chip-pur rito italiano e tedesco ha un'origine un poco leggendaria, inquantoché viene attribuito ad un certo Rabbi Amnon di Magonza. La leggenda narra, che Rabbi Amnon vissuto alla corte del Granduca di Magonza, era stato più volte istigato alla conversione. Dopo infinite resistenze, una volta chiese tre giorni di tempo a riflettere: turbato da tale perplessità, si presentò al duca fissando da sé stesso la propria condanna, e cioè che gli venisse tagliata la lingua, che non aveva come per l'addietro anche questa volta pronunziata la ferma volontà al rifiuto. Il granduca lo condanna invece all'amputazione di gambe e mani. Giunto il Rosh Ascianà, Amnon si fece trasportare così orribilmente mutilato alla sinagoga. Quando il Kazzan arrivò alla Cheduscìa, R. Amnon recitò questo passo e spirò. Tre

(¹) Lo stesso autore del precedente. Vedi nota 2 pag. 180.

מוסף

וּבְכֵן וְלֵךְ תַּעֲלֶה קְדֻשָּׁהּ • פִּי אֲתָה מוֹחֵר
וְסוּלַח :

מִי יִמְלֵל גְּבוּרוֹת חַיִּיךָ • מִי יַגִּיד עוֹצֵם
מַפְעֵלֶיךָ : מִי יִשְׁעַר פְּלִאֵי מַפְעֵלֶיךָ • מִי
יִתְנֶה עֲוֹן הַדּוֹלִיךָ : מִי יֹאמֵר תּוֹקֵף מַדּוּלִיךָ •
מִי יְדַבֵּר אוֹמֵץ מַהֲלָךְךָ : מִי יִגְדֵּל עוֹמֵק
סִדְסוּרְךָ • מִי יַפְעֵנָה נְצוּחַ מְסֻלְסֵלְךָ : מִי יִמּוֹד
מִי שֹׁעֵלֶיךָ • מִי יַחֲשׂוּף תְּהוֹם הַדָּם רִגְלָךְ :
מִי יִמְנֶה וַיִּגְבִּיר חַיִּיךָ • מִי יִשְׁמִיעַ תְּהִלּוֹת
כְּלָלֶיךָ : מִי יַעֲמִיק בְּמִשְׁפָּטֵי אֱמֶתְךָ • מִי יָקוּם
בְּסוּד עֲרוֹתֶיךָ : מִי יִהְרֶהר אַחַר מְדוּתֶיךָ • מִי
יַחֲזִיק רוֹב טוֹבוֹתֶיךָ : מִי יִבִּיר חֲסֵדֵי אֲרַחוֹתֶיךָ •
מִי יַפְלֵס מִשְׁקַל רוּחֹתֶיךָ : מִי יַחֲשׂוּב הַמוֹן
אוֹצְרוֹתֶיךָ • מִי יֹאמֵר נְסִי נִפְלְאוֹתֶיךָ : מִי
יִפְקוֹד פְּקוּדֵי סִגְלוֹתֶיךָ :

Il Piut che segue inserito nel Musaf del Rosc Ascianà e di Chip-pur rito italiano e tedesco, ha un'origine un poco leggendaria, inquantoché viene attribuito ad un Certo Rabbi Amnon di Magonza. La leggenda narra, che Rabbi Amnon vissuto alla corte del Granduca di Magonza, era stato più volte istigato alla conversione. Dopo infinite resistenze, una volta chiese tre giorni di tempo a riflettere: turbato da tale perplessità, si presentò al duca fissando da sé stesso la propria condanna, e cioè che gli venisse tagliata la lingua, che non aveva come per l'addietro, anche questa volta pronunziata la ferma volontà al rifiuto. Il granduca lo condanna invece all'amputazione di gambe e mani. Giunto il Rosh Ascianà, Amnon si fece trasportare così orribilmente mutilato alla sinagoga. Quando il Kazzan arrivò alla Cheduscìa, R. Amnon recitò questo passo e spirò. Tre

giorni dopo compariva in sogno a Rabbi Kalonimos, uno dei discendenti di quel Kalonimos che Carlomagno aveva condotto da Lucca a Magonza nel secolo ottavo, dettandogli il Piut e raccomandandogli di inserirlo nella preghiera di Musaf, nei giorni di Rosc Ascianà e Chippur.

A parte la causa occasionale che forse ha qualche particolare leggendario, pure indubbiamente il Piut è di origine assai antica ed è possibile di attribuirlo a R. Amnon, personaggio di cui storicamente manchiamo di dati precisi.

Celebriamo la santità di questo giorno, poiché esso è veramente venerando e terribile. In esso o Signore Tu affermi la sublimità del Tuo regno, e consolidi il Tuo trono mediante la clemenza, e Ti siedi su di quello per giudicare con verità. Effettivamente Tu sei ad un tempo il Giudice l'accusatore e il testimone. Tu sei quello che scrive suggella, registra ed enumera. Ricordi le cose tutte le più dimenticate e dischiudi il libro dei ricordi, dal quale emergono i fatti avvenuti, e ove ogni azione porta l'impronta del suo autore. La grande buccina risuona e si ode un leggero mormorio, sono gli angeli tremanti presi da terrore che si dicono fra loro: ecco il giorno del giudizio in cui le schiere celesti vengono chiamate dinanzi al tribunale Divino, poiché anch'esse non sono immuni da errore al Tuo cospetto; e tutti gli esseri mortali passano dinanzi a Te come pecore dinanzi al pastore nel giorno di Rosc Ascianà. Come il pastore enumera il suo gregge e fa passare le sue pecore una per una sotto la sua verga, altrettanto Tu fai passare, numeri, conti e ricordi l'anima di ogni vivente, fissi il termine a tutte le creature, e stabilisci quale sia il loro destino. Nel capodanno emetti il decreto e nel giorno dell'espiazione viene

giorni dopo compariva in sogno a Rabbi Kalonimos, uno dei discendenti di quel Kalonimos che Carlomagno aveva condotto da Lucca a Magonza nel secolo ottavo, dettandogli il Piut e raccomandandogli di inserirlo nella preghiera di Musaf, nei giorni di Rosc Ascianà e Chippur.

A parte la causa occasionale che forse ha qualche particolare leggendario, pure indubbiamente il Piut è di origine assai antica, ed è possibile di attribuirlo a R. Amnon personaggio di cui storicamente manchiamo di dati precisi.

וּנְתַנָּה תוֹקֵף קְדוּשַׁת הַיּוֹם • כִּי הוּא יוֹם נוֹרָא
וְאִיוֹם • וּבּו תִּנְשֵׂא מַלְכוּתְךָ • וְיִכּוֹן
בְּחֶסֶד בְּסֶאֱךָ • וְתִשָּׁב עָלָיו בְּאַמֶּת • אֶמֶת כִּי
אַתָּה דִּין וּמוֹכִיחַ וְיִדַּע וְעַד • וְכוּתֵב וְחוֹתֵם •
וְסוֹפֵר וּמוֹנֶה • וְזוֹכֵר כָּל הַנְּשֻׁכּוֹת • וּפּוֹתֵחַ
סֵפֶר הַזְּכוֹרוֹנוֹת • וּמֵאֲלוֹ יִקְרָא • וְחוֹתֵם יָד
כָּל אָדָם בּוֹ • וְשׁוֹפֵר גְּדוּל יִתְקַע • וְקוֹל
דְּמָמָה יִשְׁמַע • וּמִלְאָכִים יַחְפְּזוּן • וְחִיר
וְרַעְדָה יֵאֱחָזוּן • וַיֹּאמְרוּ הִנֵּה יוֹם דִּין • לְפָקוּד
כָּרָ צָבָא מְרוֹם לְדִין • כִּי לֹא יִזְכוּ לְפָנֶיךָ
בְּדִין • וְכָל בְּאֵי הָעוֹלָם בְּרֵאשׁ הַשָּׁנָה • תַּעֲבִיר
לְפָנֶיךָ בְּכַנֵּי מְרוֹן • כְּבִקְרַת רוּעָה עֲדָרוּ •
וּמַעֲבִיר צֹאנֹו תַחַת שִׁבְטֹו • כֵּן תַּעֲבִיר וְתִסְפּוֹר
וְתִמְנֶה וְתִפְקוֹד נַפְשׁ כָּל חַי • וְתַחֲתוֹךָ קִצְבָה
לְכָל הַבְּרִיּוֹת וְתִכְתּוֹב אֶת גְּזַר דִּינָם • וּבְיוֹם
רֵאשׁ הַשָּׁנָה יִפְתְּכוּן • וּבְיוֹם כְּפוֹר יִחְתְּמוּן •

posto il suggello, quanti spariranno dal mondo e quanti saranno creati, chi vivrà chi morrà, chi raggiungerà il termine della vita assegnatagli chi perirà di morte prematura, chi per fuoco, chi per acqua, chi per spada, chi per fame, chi durante il terremoto, chi per la pestilenza, chi avrà tranquillità, chi vita agitata, chi avrà serenità e chi avrà disgrazie, chi avrà pace, chi sarà bersagliato dalla sorte, chi avrà gioie e chi dolori, chi verrà innalzato e chi umiliato, chi avrà ricchezza e chi povertà. Ma la penitenza la preghiera, la carità sviano i decreti fatali. Poiché il Tuo nome è pari alla Tua gloria, Tu sei difficile a sdegnarsi e facile a calmarsi, poiché non desideri la morte del peccatore ma che egli si emendi e viva, e attendi fino al giorno della sua morte, e se si pente subitamente Tu lo accogli. Poiché Tu sei il Creatore dei mortali conosci le loro passioni, e sai che sono formati di carne e sangue. L'uomo proviene dalla polvere e alla polvere ritorna, finché vive con molti stenti si procura il pane quotidiano. Egli è simile a vaso che facilmente si spezza, ad erba secca, ad ombra passeggera, a fiore appassito, a nube che presto si dilegua, a polvere che svolazza, a vento che soffia, a sogno che svanisce. Ma Tu sei Dio Re vivente in eterno, i Tuoi anni sono senza limite e i Tuoi giorni sono infiniti, né v'è confine per l'immensità della Tua gloria, il mistero del Tuo Nome è impenetrabile. Il Tuo nome conviene a Te e Tu convieni al Tuo nome, e noi chiamasti col Tuo nome (1) Usaci grazia a riguardo del Tuo Nome, e fa

(1) Israele in cui è contenuto il nome di Dio EL.

כְּמֶה יַעֲבֹרוּן וּכְמֶה יִבְרָאוּן • מִי יִחְיֶה וּמִי יָמוּת • מִי בִקְצוֹ וּמִי לֹא בִקְצוֹ • מִי כְאִשׁ וּמִי כְמוֹם • מִי בַחֲרֵב וּמִי בְרָעֵב • מִי בְרַעֲשׁ וּמִי בַמַּגָּפָה • מִי יָרִים וּמִי יִשְׁפִּיל • מִי יִגּוּחַ וּמִי יִגּוּעַ • מִי יִשְׁקוּט וּמִי יִטְרַף • מִי יִשְׁלוּ וּמִי יִתְיַסֵּר • מִי יַעֲשִׂיר וּמִי יַעֲנִי : וְתִשׁוּבָה וְתַפְּלָה וְצַדִּיקָה מְעַבְרִין אֶת רוּעַ הַגְּזֵרָה • כִּי כְשִׁמְךָ בֵּן תִּהְלַתְךָ • קִשָּׁה לִבְעוֹס וְנוּחַ לְרִצּוֹת • כִּי לֹא תִחַפּוּן בְּמוֹת הַמֵּת • כִּי אִם בְּשׁוּבוֹ מִדְּרָכָיו וְיָחִיה • וְעַד יוֹם מוֹתוֹ תִּחַפֶּה לוֹ • אִם יָשׁוּב מִיַּד תִּקְבְּלוּ • וְאַתָּה יוֹצֵרִם וְיוֹדֵעַ יִצְרָם • כִּי הֵם בְּשָׂר וָדָם : אָדָם יִסּוּדוֹ מֵעֶפֶר • וְסוּפוֹ לְעֶפֶר • בְּנַפְשׁוֹ יָבִיא לַחֲמוֹ • מִשׁוּל בַּחֲרֵשׁ הַנִּשְׁבֵּר • כַּחֲצִיר יִבֵּשׁ • כְּצִיץ נוֹבֵל • וּכְצֶל עוֹבֵר • וּכְעֵנָן כָּלָה • וּכְרוּחַ נוֹשֶׁבֶת • וּכְאֶבֶק פּוֹרֵחַ • וּכְחֵלוֹם יַעוֹף • וְאַתָּה הוּא מֶלֶךְ חַי וְקַיִים • אֵין קֵץ לַשְּׁנוּתֶיךָ • וְאֵין קֶצֶף לְאוֹרֶךְ יָמֶיךָ • וְאֵין שִׁיעוֹר לְמַרְבְּבוֹת כְּבוֹדֶךָ • וְאֵין לְפָרֵשׁ עֲדוֹם שְׁמֶךָ • שְׁמֶךָ נֶאֱחָה לָךְ • וְנֶאֱחָה אֶתָּה לְשְׁמֶךָ • וְשִׁמְנוּ קִרְאֶת בְּשְׁמֶךָ • עֲשֵׂה לַמַּעַן שְׁמֶךָ • וּקְדֵשׁ אֶת שְׁמֶךָ • עַל מִקְרִיִּשֵׁי שְׁמֶךָ •

riconoscere la santità del Tuo nome per mezzo di coloro che già lo santificano. La gloria del Tuo nome viene esaltata e sublimata nelle adunanze dei santi serafini, che triplicatamente Ti santificano in unione cogli abitatori della terra.

(¹) *Ufficiante*: Corona di lodi tessono in Tuo onore le schiere celesti, unitamente ai mortali che quaggiù si raccolgono unanimi tutti quanti a celebrare triplicatamente la Tua santità, come è scritto per mezzo del Tuo profeta, s'invitano l'un l'altro e dicono:

I fedeli: Santo, santo, santo è l'Eterno Zevaot, la terra tutta è piena della Sua maestà.

Ufficiante: La Sua gloria riempie l'universo, i Suoi ministri l'un l'altro si domandano dove sia la sede della Sua gloria, e di fronte a questi altri dicono:

I fedeli: Si benedica la gloria del Signore dal luogo ove risiede.

Ufficiante: Dalla Sua sede si rivolga Egli con misericordia verso il popolo Suo, che celebra la Sua unità sera e mattina continuamente, due volte il giorno ripetendo con amore:

I fedeli: Ascolta o Israele il Signore è il nostro Dio, il Signore è Unico.

Ufficiante: Unico sì è il nostro Dio Egli è il nostro Padre, il nostro Re, il nostro Salvatore, Egli colla Sua pietà ci esaudirà una seconda volta alla presenza di ogni creatura vivente, mostrandosi quale nostro Dio.

I fedeli: Io sono il Signore Dio vostro.

Ufficiante: O Signore Dio altissimo che dimori nelle regioni eccelse fa ritornare la tua sede presto in Sionne. E negli scritti Tuoi santi è riportato.

I fedeli. Regnerà l'Eterno in perpetuo, il Tuo Dio o Sionne regnerà per tutti i secoli. Alleluia.

Abbi pietà delle Tue creature e gioisci delle opere Tue, giudica con indulgenza i Tuoi figli derelitti, e fa manifesta su di loro la Tua Santità. Dehl fa che il Tuo nome o Signore Dio

(¹) Questa è la *Cheduscia Rabba*. Grande santificazione per distinguera da quella più ristretta che si recita nelle preghiere di Schachrit e Minchà. Questa Cheduscia ampliata fu istituita in tempo di persecuzione, quando cioè il Re persiano Jesdigerd II (438-457) aveva proibito la recita dello Scemang, e l'osservanza del sabato (456). Così in questa Cheduscia fu inserito il primo e l'ultimo versetto dello Scemang, quale professione di fede del monoteismo. La proibizione dello Scemang emanata dal re persiano trova riscontro negli editti di Giustiniano 540.

בְּעִבּוֹר כְּבוֹד שְׁמֶךָ • הַנֶּעֱרָץ וְדִנְקֵדֶשׁ בְּסוֹר
שִׁיחַ שְׂרָפֵי קֹדֶשׁ הַמְּשַׁלְּשִׁים לְךָ קֹדֶשׁהּ מִשְׁלֹשֶׁת
דְּרֵי מַעְלָם עִם דְּרֵי מַטָּה :

כְּתָר יִתְּנוּ לְךָ הַמוֹנִי מַעְלָה עִם קְבוּצֵי מַטָּה
יַחַד בְּכֶם קְדוּשָׁה לְךָ יִשְׁלְשׁוּ בְּמֵרָה
שְׁנֵיאָמַר עַל יָד נְבִיאֶיךָ וְקָרָא זֶה אֵל זֶה וְאָמַר •
קְדוֹשׁ קְדוֹשׁ קְדוֹשׁ יי צְבָאוֹת מְלֹא כֹל הָאָרֶץ
כְּבוֹדוֹ : כְּבוֹדוֹ מְלֹא עוֹלָם מִשְׁרָתֵינוּ שׂוֹאֵלִים
זֶה לְזֶה אֵיךְ מְקוֹם כְּבוֹדוֹ : לְעַמְתָּם בְּרוּךְ
יֹאמְרוּ בְּרוּךְ כְּבוֹד יי מִמְקוֹמוֹ : מִמְקוֹמוֹ הוּא
יִפֶּן לְעַמּוֹ הַמִּיַּחֲדִים אֶת שְׁמוֹ עָרַב וּבִקֵּר תְּמִיד
בְּכָל יוֹם פְּעָמִים בְּאַהֲבָה וְאוֹמְרִים • שְׁמַע
יִשְׂרָאֵל יי אֱלֹהֵינוּ יי אֶחָד : אֶחָד הוּא אֱלֹהֵינוּ
הוּא אֲבִינוּ הוּא מְלֶכְנוּ הוּא מוֹשִׁיעֵנו הוּא
יִשְׁמִיעֵנו בְּרַחֲמָיו שְׁנִית לְעֵינֵי כָל חַי • לְהִיּוֹת
לְכֶם לֵאלֹהִים אֲנִי יי אֱלֹהֵיכֶם : אֱלֹהִים אֵל עֲלִיּוֹן
הַשׁוֹכֵן בְּרוֹם הַבַּיִת הַשֵּׁב שְׂכִינְתְּךָ בְּמַהֲרָה
לְצִיּוֹן : וּבְרַבְרֵי קֹדֶשׁ כְּתוּב לֵאמֹר : יְמִדֶּךָ יי
לְעוֹלָם אֱלֹהֶיךָ צִיּוֹן לְדוֹר וָדוֹר הַלְלוּנָהּ :

חֲמוּל עַל מַעֲשֵׂיךָ • וְתִשְׁמַח בְּמַעֲשֵׂיךָ • שְׁפוּט
בְּצִדֶּק עֲמוּסָיךָ • וְתוֹקֵדֶשׁ בְּמַעֲשֵׂיךָ •
ובכן

nostro risplenda sopra di noi, sul Tuo popolo Israele, sopra Gerusalemme Tua città, sopra Sionne Tua gloriosa residenza, sopra il regno della dinastia di David Tuo eletto sopra il Tuo santuario.

Ascolta o Israele, il Signore è Dio nostro, il Signore è Uno.

Come sta scritto nella Tua Legge: Ascolta o Israele, il Signore è nostro Dio, il Signore è Uno.

In ogni generazione celebreremo la Tua grandezza, e per l'eternità proclameremo la Tua santità, e le Tue lodi o Signore nostro, non si dipartiranno giammai dalla nostra bocca, poiché Dio grande e santo Tu sei.

Perciò imprimi, o Signore Dio nostro, la Tua riverenza su tutte le Tue opere, e il timore di Te su tutto il creato, in guisa che tutte le creature Ti venerino, e Ti abbiano a prestare adorazione, e si costituiscano tutti in un fascio unico, per eseguire la Tua volontà con un cuore sincero, giacché sappiamo, o Signore Dio nostro, che possiedi assoluta autorità, forza è nella Tua mano, onnipotenza nella Tua destra, e il Tuo Nome formidabile è venerato da tutto quanto hai creato.

Concedi dunque o Signore gloria al Tuo popolo, lode a coloro che Ti temono, felice avvenire a quelli che Ti cercano, libertà di favella a coloro che in Te sperano, gioia alla Tua terra gaudio alla Tua città, alzando la fronte gloriosa al Tuo servo David, e il figlio di Jesse Tuo unto sia esaltato presto ai dì nostri. Allora i giusti esulteranno, gli uomini retti trionferanno, i pii giubilano. All'incontro l'iniquità sarà sparita, e quale fumo si sarà dileguata dal mondo. E Tu regnerai Unico sopra tutte le Tue opere, sopra Gerusalemme Tua città, sopra Sionne sede della Tua maestà, come è scritto negli Agiografi: (1) Il Signore regnerà in eterno, il Tuo Dio o Sionne per tutte le generazioni, Alleluia.

Ed altrove è scritto: (2) Eccelso si mostra il Signore degli eserciti nella giustizia, la Sua santità verrà riconosciuta attraverso la Sua clemenza. Benedetto sii Tu o Signore Re santo.

(1) Salmo 146, v. 10.

(2) Isaia cap. 5, v. 16.

וּבְכֵן יִתְקַדֵּשׁ שִׁמְךָ יי אֱלֹהֵינוּ עַל יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ
וְעַל יְרוּשָׁלַם עִירְךָ וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ וְעַל
מַלְכוּת בַּיִת דָּוִד מְשִׁיחֶךָ וְעַל מְכוּנֶךָ וְהִיבַלְּךָ :

וּבְכֵן שָׁמַע יִשְׂרָאֵל יי אֱלֹהֵינוּ יי אֶחָד :

כַּפְתּוּב בְּתוֹרַתְךָ שָׁמַע יִשְׂרָאֵל יי אֱלֹהֵינוּ יי אֶחָד :

לְדוֹר וְדוֹר נִגִּיד גְּדֻלָּתְךָ וְלִנְצִחַ נִצְחֵימָם קְדוּשַׁתְךָ נִקְדִּישׁ וְשִׁבְחֶךָ
אֱלֹהֵינוּ מִפִּינוּ לֹא יִמוּשׁ לְעוֹלָם וְעַד כִּי אַל מִלְּךָ גְּדוֹל
וְקְדוּשׁ אַתָּה :

וּבְכֵן תֵּן פַּחַדְךָ יי אֱלֹהֵינוּ עַל כָּל מַעֲשֵׂיךָ וְאִימַתְךָ עַל כָּל
מַדָּה שֶׁבְרָאתָ * וְיִירָאוּךָ כָּל הַמַּעֲשִׂים וְיִשְׁתַּחֲווּ לִפְנֵיךָ
כָּל הַבְּרוּאִים וְיַעֲשׂוּ בְּדָם אֲגֻדָּה אַחַת לַעֲשׂוֹת רְצוֹנֶךָ בְּלִבְךָ
שָׁלֵם * כִּמָּה שִׁדְעֵנוּ יי אֱלֹהֵינוּ שֶׁהִשְׁלַטְנוּ לִפְנֵיךָ עוֹז בְּיָדֶךָ
וְגִבּוֹרָה בְּיַמִּינֶךָ וְשִׁמְךָ נוֹרָא עַל כָּל מַדָּה שֶׁבְרָאתָ :

וּבְכֵן תֵּן כְּבוֹד יי לַעֲמֻקֵּי הַהַלְלָה לִירְאֵיךָ וְתִקְוֶה טוֹבָה לְדוֹרְשֵׁיךָ
וּפְתַחְחוֹן פֶּה לַמְיַחֲלִים לְךָ שֶׁמְחַח לְאַרְצֶךָ שִׁשּׁוֹן לַעֲרֶךָ
וְצִמְחֵיחַת קָרְן לְדוֹר עֲבָדֶךָ וְעַרְיַבְתָּ גֵר לְבֵן יִשְׂרָאֵל מְשִׁיחֶךָ
בְּמַהֲרָה בְּיַמִּינוּ :

וּבְכֵן צְדִיקִים יִרְאוּ וְיִשְׁמְחוּ וְיִשְׂרִים יַעֲלוּזוּ וְחַסִּידִים בְּרִנָּה
יִגִּילוּ וְעוֹדְתָה תִּקְפוּץ פִּיהָ וְכָל הַרְשָׁעָה כְּלָה בַּעֲשׂוֹן
תִּכְלָה כִּי תַעֲבִיר מִמְּשַׁלַּת זְרוֹן מִן הָאָרֶץ :

וְתִמְלוֹךְ אַתָּה יי לְבַדְּךָ עַל כָּל מַעֲשֵׂיךָ עַל יְרוּשָׁלַם עִירְךָ
וְעַל צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ כַּכְּתוּב בְּדִבְרֵי קְדְשֶׁךָ *
יְמַלּוֹךְ יי לְעוֹלָם אֱלֹהֶיךָ צִיּוֹן לְדוֹר וְדוֹר הַלְלוּיָהּ * וְכִרְתוּב
וְיִגְבֶּה יי צְבָאוֹת כַּמְשַׁפֵּט וְהָאֵל הַקְּדוֹשׁ נִקְדֵּשׁ בְּצַדִּיקָה *
קְרוֹךְ אַתָּה יי הַמְּלֶךְ הַקְּדוֹשׁ :

(¹) Tu ci scegldesti fra tutti i popoli, ci hai amati, graditi ed esaltati sopra tutte le genti, ci hai santificato coi Tuoi precetti, avvicinandoci al Tuo culto, e il Tuo nome grande e santo è titolo di gloria per noi.

Ci hai dato o Signore Dio nostro amorevolmente (*questo giorno di Sabato*) e di Chippur, in cui concedi perdono, remissione ed espiazione a tutti i nostri peccati, giorno di sacra convocazione in cui si ricorda l'uscita dall'Egitto.

A causa dei nostri peccati fummo esiliati dalla nostra patria e allontanati dal nostro territorio, quindi noi non possiamo compiere il nostro dovere nella casa Tua diletta, nel Tempio grande e santo che si gloria del Tuo nome, e ciò per la mano sacrilega che si stese sul Tuo santuario. Piacciati dunque, o Padre pietoso Re di Giacobbe, di spargere nuovamente le Tue immense misericordie sopra di noi e sopra il Tuo santuario, rifabbricalo e restituisci la sua maestà ai nostri giorni, Padre nostro Re nostro, Dio nostro e dei nostri padri fa ben tosto risplendere la gloria del Tuo regno, e sii Nostro sovrano, manifestaTi coll'innalzarTi su di noi al cospetto di ogni essere vivente, raduna i nostri dispersi di mezzo alle nazioni, e i nostri esiliati da tutti i punti del globo, facci tornare o Signore Dio nostro, a Sionne Tua città con canti di gioia, e a Gerusalemme la città del Tuo santuario in mezzo all'allegria universale. Là ristabiliremo i sacrifici d'obbligo, i quotidiani nel loro ordine e gli addizionali secondo le norme prescritte, il sacrificio addizionale (*di questo giorno di sabato*) e quello di questo giorno

(¹) Preghiera le di cui prime tracce si trovano nel Talmud.

אתה בחרתנו מכל העמים אהבת אותנו ורצית בנו ורוממתנו
מכל הקשונות * קדשתנו במצותיה * וקרבתנו מלכנו
לעבודתך * ושמה הגדול הנבור והנורא עלינו קראת :
ותמן לנו יי אלהינו באהבה את יום השבת הזה ואת יום הכפורים
הזה * דסליחה ולכפרה על כל עונותינו באהבה
מקרא קדש זכר ליציאת מצרים :

ומפני חטאינו גלינו מארצנו * ונתרחקנו מעד
אדמתנו * ואין אנו יכולין לעשות
חובותינו בבית בחירתך בבית הגדול והקדוש
שנקרא שמך עליו מפני היר שנשתלחה
במקדשך * ובכן יהי רצון מלפניך אב הרחמן
מך יעקב שתשוב ותרם עלינו ועל מקדשך
ברחמיך הרבים ותבנהו מהרה ותגדל כבודו
במינו * אבינו * מלכנו * אלהינו ואלהי
אבותינו גלה כבוד מלכותך ומלוך עלינו
מהרה והופע והנשא עלינו לעיני כל חי וקרב
פזורנו מבין הגוים ונפוצותינו כגם מירפתי
ארץ * והביאנו יי אלהינו לציון עירך ברנה
ולירושלם בית מקדשך בשמחת עולם * ושם
נעשה לפניך את קרבנות חובותינו תמידין
בסדרן ומוספין בהלכתן * ומוסף יום השבת הזה ומוסף
יום הכפורים הזה * נעשה ונקריב לפניך

באהבה

dell'Espiazione noi Te l'offriremo con amore, secondo la Tua santa volontà espressa nella Tua Legge, a mezzo di Mosè Tuo servo come è detto.

Di Sabato si aggiunge

Il giorno di sabato offrirete due agnelli nati entro l'anno perfetti, e due decimi di efà di fior di farina per offerta farinacea intrisa nell'olio colla relativa libazione. *fin qui*

Il decimo giorno del settimo mese sia per voi di santa convocazione. E affliggerete le vostre persone col digiuno, alcun lavoro non farete. Offrirete quale olocausto al Signore odore propiziatore un giovenco, un montone sette agnelli nati entro l'anno senza difetti. E vi aggiungerete le relative oblazioni e libazioni com'è prescritto, e cioè tre decimi di efà per il giovenco, due decimi per il montone e un decimo per l'agnello, vino per le libazioni, un capro per l'espiazione e i due quotidiani olocausti secondo le loro prescrizioni.

Di Sabato si aggiunge

Possano godere lieti il Tuo regno coloro che osservano il sabato, e lo celebrano come giorno di delizie, quel popolo che santifica il giorno settimo possa deliziarsi della Tua bontà, e del settimo giorno che prediligesti e santificasti, e lo nominasti giorno prezioso in memoria dell'opera della creazione. *fin qui*

(¹) Dio nostro e Dio dei Padri nostri, rimettici i nostri peccati in questo (*giorno di Sabato*) e giorno del Perdono; cancella e fa' sparire le nostre colpe e i nostri trascorsi conforme a quanto è scritto: (²) Voglio cancellare le tue colpe e non più rammentarle. Ed altrove: (³) Qual nube farò sparire le tue colpe e i tuoi trascorsi, torna a me che voglio liberarti. Ed è pure detto: (⁴) In questo giorno espiereate i vostri peccati in guisa da rendervi puri, in faccia al Signore sarete puri.

(¹) Questa preghiera era pronunziata dal Sommo Pontefice nel giorno di Chippur, dopo aver letto il passo del Pentateuco. Vedasi Talmud B. Joma 68, 2 commento di Rashi.

(²) Isaia cap. 43, v. 25.

(³) Isaia cap. 44, v. 22.

(⁴) Leviti c. cap. 16, v. 30.

בְּאַהֲבָה כְּמִצְוֹת רְצוֹנְךָ כְּמָה שְׁכַתְּבָתָּ עָלֵינוּ
בְּתוֹרָתְךָ עַל יְדֵי מֹשֶׁה עַבְדְּךָ מִפִּי כְבוֹדְךָ
כְּאָמֹר :

Di Sabato si aggiunge

וּכְיוֹם הַשַּׁבָּת שְׁנֵי כִבְשִׁים בְּנֵי שָׁנָה תְּמִימִם וּשְׁנֵי עֶשְׂרֹנִים
סֶלֶת מְנַחֵה בְּלוּלָה בְּשֶׁמֶן וְנִסְכּוֹ : עֶלְת שַׁבַּת בְּשַׁבְּתוֹ
עַל עֶלְת הַתְּמִיד וְנִסְכָּה : *fin qui*

וּבְעֵשׂוֹר לַחֲדָשׁ הַשְּׁבִיעִי הַזֶּה מִקְרָא קֹדֶשׁ יִהְיֶה לָכֶם וְעֵינֵיתֶם
אֶת נַפְשׁוֹתֵיכֶם כָּל מְלֹאכָה לֹא תַעֲשׂוּ : וְהִקְרַבְתֶּם
עֲלֶיהָ לֵי רִיחַ נִיחַח פֶּר בֶּן בָּקָר אֶחָד אֵיל אֶחָד כִּבְשִׁים בְּנֵי
שָׁנָה שְׁבַע תְּמִימִם יִהְיוּ לָכֶם : וּמְנַחְתֶּם וְנִסְפִיהֶם כַּמְדָּבָר
שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרֹנִים לֶפֶר וּשְׁנֵי עֶשְׂרֹנִים לְאֵיל וְעֶשְׂרוֹן לִכְבֹּשׂ וְיִזֵּן
כַּנִּסְכּוֹ וְשֶׁעִיר לְכַפֵּר וּשְׁנֵי תְּמִידִין כְּהִלְכֹתָן :

Di Sabato si aggiunge

יִשְׁמְחוּ כְּמִלְכוּתָהּ שׁוֹמְרֵי שַׁבַּת וְקוֹרְאֵי עֲנָג עִם מְהַדְּשֵׁי
שְׁבִיעִי פָּדֵם יִשְׁבְּעוּ וְיִתְעַנְּגוּ מִטּוֹבָךָ וּבְשִׁבְעֵי רְצִיתָ
כּוֹ וְקִדְשָׁתוֹ חֲמִדָה יָמִים אוֹתוֹ קָרָאתָ זְכוֹר לְמַעֲשֶׂה
בְּרֵאשִׁית : *fin qui*

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ מְחוּל לְעוֹנוֹתֵינוּ בְּיוֹם הַשַּׁבָּת הַזֶּה וּכְיוֹם
הַכַּפּוּרִים הַזֶּה * מַחֵה וְהַעֲבֵר פְּשָׁעֵינוּ וְחַטָּאוֹתֵינוּ
מִנֶּגֶד עֵינֶיךָ כְּאָמֹר * אֲנֹכִי אֲנֹכִי הוּא מוֹחֵה פְּשָׁעֶיךָ לְמַעַנִּי
וְחַטָּאוֹתֶיךָ לֹא אֶזְכֵּר * וְנֹאמַר מְחִירֵי כַעֲב פְּשָׁעֶיךָ וּבְעֵנָן
חַטָּאוֹתֶיךָ שׁוֹבָה אֵלַי כִּי נֹאמַרְתִּיךָ * וְנֹאמַר כִּי בְּיוֹם הַזֶּה יִכַּפֵּר
עֲלֵיכֶם לְטַהֵר אֶתְכֶם מִכָּל חַטָּאוֹתֵיכֶם לִפְנֵי יְיָ תִּטְהַרְוּ :

(¹) *Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità.*

Fin dai tempi più antichi Tu fissasti la rivelazione della Legge, cosa più preziosa delle gemme; né v'è altri fuori di Te che l'abbia preparata duemila anni prima della Creazione. (²) *Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità.* Disponesti il modo di penitenza prima ancora che esistessero peccatori, ne v'è altri fuori di Te che inviti il colpevole a pentirsi. *Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità.* Prima ancora che l'universo fosse formato lo avvolgesti di clemenza e verità, né v'è altri fuori di Te Eterno. *Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità* Prima ancora che cielo e terra esistessero, stabilisti la Tua sede nella città santa, né v'è altri fuori di Te che sei eccelso per l'eternità. *Il tuo trono è stabile fin dall'eternità.* Fin da antico pene gravissime minacciasti a coloro che si ostinano nella colpa, né v'è altri fuori di Te per distruggere i perversi come pruni al fuoco. *Il tuo trono è stabile fin dall'eternità.* Preparasti infiniti godimenti per coloro che agiscono con rettitudine, né v'è altri fuori di Te che ricompensi meritatamente coloro che si mantennero fedeli a Te. *Il tuo trono è stabile fin dall'eternità.* Prima ancora di creare i luminari e il sole, stabilisti di far risplendere il sole di nostra salvezza, né v'è altri all'infuori di Te che prima della creazione abbia deliberato la nostra resurrezione. *Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità.* Manifesta la Tua sovranità, affretta la nostra salvezza, né v'è altri fuori di Te che perdoni il popolo eletto. *Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità.*

Come leggiamo negli scritti santi. Il Tuo trono è stabile fin dall'eternità.

(¹) In questa poesia sono enumerate quelle sette cose che secondo i Maestri furono fatte prima della creazione del Mondo e cioè, la Legge, la penitenza, il paradiso, l'inferno, il trono della gloria Divina, il santuario, il nome del Messia (Talmud Bab. Pesachim 54, a Nedarim 39 a).

(²) Si allude al passo del Midrasc in cui si dice che la Torà fu creata duemila anni prima del mondo, interpretando midrascicamente il passo dei Proverbi cap. 8, v. 30 (Talmud Bab. Sciabbad 88 b. Berescid Rabbà 8, 2).

עד לא מכוון כסאך נכון :

אזרת עוז מלפנים • בשעשוע יקרה מפנינים •
ואין מלבדך • גנות אלפים מלפנים •
עד לא מכוון כסאך נכון : דלתי תשובה •
הכנת לבת שובכה • ואין מלבדך • ואמרת •
שובה משובה : ערותים עד לא קרית •
חסד ואמת הקפת • ואין מלבדך • מרם
מעולם אתה : עשיבת פס והרום • כוננת
עד לא מרום • ואין מלבדך • לעולם אתה
מרום : מדורת אש ועצים • נבערה מאתמול
העצים • ואין מלבדך • סוררים להצית
בקוצים : עדנת עדן בתענוגים • פוערי צדק
היורת גם מתענוגים • ואין מלבדך • צור
מאחרך לא נסוגים : קדמת עד לא מאור
ושמש • רשמת מגן ושמש • ואין מלבדך •
שמו ינון לפני שמש : תגלה מלכותך • תחיש
ישועתך • ואין מלבדך • תסלה לכל עדתך : ע
פכרתוב בדברי קדשך נכון כסאך מכוון
מעולם אתה :

רשות לסדר העבודה

Esordio alla descrizione della solenne cerimonia che veniva celebrata dal Sommo Sacerdote nel S. Tempio di Gerusalemme nel giorno di Chippur. Autore è R. Johanan Accoen vissuto verso il secolo ottavo.

O Dio degli spiriti suggerisci a me parole precise e adatte, dammi la possibilità di esprimermi con chiarezza, sicché non abbia a mancarmi la parola (per la commozione). Dammi intelligenza, concedimi lucidità di pensiero, sorreggimi colla Tua sapienza, in modo che non abbia ad arrossire. Con pieno convincimento a Te solo mi prostro, ricordami nella Tua benignità cosicché non avrò a temere. Particolarmente esporrò i miei detti, Ti loderò in mezzo a questa sacra assemblea, a Te solo pregherò così non avrò rammarico. Con effusione io loderò Te che s i la mia gloria, rafforzami colla Tua grazia e clemenza, che non rimanga confuso, fà in modo che sia lontana da me vergogna ed onta, le Tue pietà mi precederanno così non mi perderò. Fà sì che in questo giorno solenne non appaia esser spregevole né come uno stolto, allontana da me ogni causa d'inciampo sicché non abbia a peccare. Accogli le mie preci, gradisci le mie suppliche, soccorrimi in grazia Tua e non sarò umiliato. Cioché pronunzierò serva a rafforzare il mio spirito, sii a me di aiuto e non rimarrò confuso. In questo luogo sacro io mi accingo a cantare le Tue lodi, dammi forza sicché assolva degnamente il mio mandato. Non ci sia impaccio nelle mie parole, e

Esordio alla descrizione della solenne cerimonia che veniva celebrata dal Sommo Sacerdote nel S. Tempio di Gerusalemme nel giorno di Chippur. Autore è R. Johanan Accoen vissuto verso il secolo ottavo.

בְּאוֹר דְּבַרֵי נְכוּחוֹת • לְמַדְנֵי אֱלֹהֵי הַרוּחוֹת •
 וְתַרְגִּילֵנִי לְדַבֵּר צָחוֹת • וְלֹא אֶאֱלֵם :
 בְּבִינָה תְּבִינֵנִי • בְּדַעַת תִּישָׁרֵנִי • בְּחַכְמָה
 תְּסַעֲדֵנִי • וְלֹא אֶבוֹשׁ : בְּגוֹד לֹא אֶבְגוֹד • כִּי
 לָךְ לְבַדְךָ אֶסְגוֹד • בְּטוֹבְךָ אוֹרְתִי לְפָקוֹד •
 וְלֹא אֶגּוֹר : בַּד בְּבַד אֶמְלַל • בְּתוֹךְ קָהֶל
 אֶחֱלַל • וְאֵלֶיךָ אֶתְפַּלֵּל • וְלֹא אֶדְאֵג : בְּהַגְיוֹן
 גְּרוֹנִי • אֶהֱלֶלְךָ גְּאוּנִי • חֵן וְחֶסֶד חִזְקֵנִי • וְלֹא
 אֶהָמָם : בּוֹשֶׁת אֶר תְּבוֹאֵנִי • כְּלָמָה אֶל
 תֵּאָתֵנִי • רַחֲמֶיךָ יִקְדְּמוּנִי • וְלֹא אוֹבֵד : בְּזוּי
 כְּטַפֵּשׁ • אֶל אֶרְאֶה בְּיוֹם קִדְּשׁ • הֶסֶר מְנֵי
 דְּבַר מוֹקֵשׁ • וְלֹא אֶזְעַף : בְּחֵין תְּחַנְּנֵנִי • וּבְדַבְּרֵי
 תִרְצֵנִי • בַּעֲדֶךָ תִּסְמַכְנֵנִי • וְלֹא אֶחַפֵּר : כְּטוּי
 אֶמְרֵי • יְהִי חוּק אֵיכָרֵי • הַיּוֹרֶתְךָ בְּעוֹזְרֵי •
 וְלֹא אֶטְרַף : בֵּית תְּפִאֲרֶתְךָ • אֶעֱמוֹד לְבָרֵךְ
 תּוֹשְׁבֵיחוֹתֶיךָ • חִזְקֵנִי בְּאִמְרֶתְךָ • וְלֹא אֵיעַף :
 בְּכָרַח קָדָה • אֶל יְהִי בְּמִקְדָּה • נְכוּחוֹת אֶעַן

בַּחֲפֵלָה

che io possa esporre le preghiere senza difficoltà né abbia ad inciampare. Che io non balbetti nel pronunziare le parole, né che mi abbiano a vacillare le gambe, sostieni me colla Tua bontà sicché non sia angosciato. A chi se non a Te dovrei appoggiarmi per esaltarTi convenientemente? non tener conto delle mie colpe di gioventù, e allora non vacillerò. Questi Tuoi dilette mi elessero per loro intercessore dinanzi a Te, troverò grazia dunque in Tua presenza e sarò benignamente accolto. Con chiara favella Ti loderò, irradiami colla Tua luce e sarò salvo. Quando chiederò pietà a Te per il Tuo popolo, accogli benevolmente la prece del misero e del tapino, sicché io non venga condannato. Rafforzami quando inizierò il mio dire, fa' che il mio discorso abbia efficacia, esaudiscimi colla Tua bontà, sicché non abbia a temere. Io presento a Te le mie suppliche in questo solenne giorno, sii il mio aiuto liberami dall'angustia. Quando mi accingerò ad esporre l'ordine meraviglioso delle Tue opere, concedimi la facoltà di esprimermi con facondia, fammi apparire puro e retto a tutti, rivolgiTi alla preghiera del misero, sicché io non sia da Te riprovato. Possa io iniziare il mio dire in pace e terminare con soddisfazione, esaudiscimi come già esaudisti Elia sul Carmelo, cosicché non rimarrò deluso. Ti loderò secondo quanto m'insegnasti, accogli le mie preci insieme a quelle di questa assemblea, invoco da Te facile eloquio, sicché mai abbia a cadere in errore; come sta scritto negli agiografi (*) l'uomo dispone del pensiero, ma la decisione finale che effettua il pensiero dipende da Dio.

(*) Mischlè cap. 16, v. 1.

בְּתַפְּלָה • וְלֹא אֶכְשָׁל : בַּר אֶכְשָׁל בְּמִי •
 וּבֹל יִמְעְרוּ קַרְסְלֵי • תִּכְיִן בְּצַדֵּק רַגְלֵי • וְלֹא
 אֶדְחֹץ : בְּמָה אֲשַׁעַן וְאֶתְחַזֵּק • לְהִלָּדֵךְ גְּבוּר
 וְחֹזֵק • עֵזוֹן נְעוּרֵי חֶרֶם • וְלֹא אֶמְעַד : בְּנֵי
 אֲמוֹנֵיךָ • הַעֲמִירוּנִי לְפָנֶיךָ • אֶמְצֵא חַן בְּעֵינֶיךָ •
 וְלֹא אֶנְגַּף : בְּשִׁפְהַ בְּרוּרָה • אֶהְלֵלְךָ נוֹרָא •
 וְתִכְתִּירֵנִי אוֹרָה • וְלֹא אֶסְפָּה : בַּעַת אֲבַקֵּשׁ
 מִמֶּךָ • רַחֲמִים עַל עַמְּךָ • תַּעֲשֵׂה שְׂאֵלֶת עֲנֵי
 וּמֶךָ • וְלֹא אֶעֱנֵשׁ : בְּפֶתַח חוֹן פֶּה תִגְדִּלֵנִי •
 וּבְמִי אֶמַר תַּעֲטִרֵנִי • בְּטוֹבֶךָ תַּעֲנֵנִי • וְלֹא
 אֶפְחַד : בְּצַעֲקֵי אֱלֹהֵיךָ שִׁיחָה • בְּיוֹם קִדְשׁ
 לְשׁוֹחֲחָה • תּוֹצִיאֵנִי לְרוּחָה • וְלֹא אֶצַּר : בְּקוֹמֵי
 לְעֶרְוֶךָ אֱלֹהֵיךָ • סָרַר מִפְּעַלְךָ • תִּסְמַכְנֵי בְּמַעַן
 מְלִיךָ • וְלֹא אֶקְשֶׁה : בַּר וַיִּשֶׁר • הִרְאֵנִי לְאַזְרַח
 וְגַם גַּר • פָּנָה אֵל תְּפִלַּת הָעַרְעָר • וְלֹא אֶרְשָׁע :
 בְּשָׁלוֹם תִּכְנִיֶּסֶנִי וּבְמִישׁוֹר תּוֹצִיאֵנִי • עֲנֵנִי
 כְּנֶאֱמַר עֲנֵנִי • וְלֹא אֶשׁוּמַם : בְּתִלְמוּד אֶהְלֵלְךָ •
 רַצְנִי עִם קְהֵלְךָ • וּבְמַעֲנָה לְשׁוֹן אֶיחָלְךָ •
 וְלֹא אֶתְעָה : בְּכַתוּב בְּדַבְרֵי קִדְשֶׁךָ לְאָדָם
 מַעֲרַכֵי לֵב וּמֵי מַעֲנָה לְשׁוֹן :

Io spero in Dio, è Lui che io supplico, chiedo a Lui gli accenti più adatti per esprimermi. In mezzo di questa numerosa assemblea io voglio esaltare la Sua potenza, intunerò cantici per le Sue opere meravigliose. L'uomo dispone del pensiero, e Dio gli dà i mezzi per esprimersi adeguatamente. (1) Oh Signore deh! le mie labbra sciogli, e la mia bocca annunzierà la Tua lode. (2) Siano graditi i detti che mi sgorgano dalla bocca, e l'orazione che mi parte dal cuore, o Signore mio asilo e mio Redentore.

(3) Benedetto sii Tu o Signore rendimi edotto dei Tuoi statuti.

Ciocché segue è una specie di epopea liturgica, in cui si descrive la creazione del mondo e dell'uomo, le gesta delle prime generazioni, la missione di Abramo e l'elezione dei suoi discendenti come popolo di Dio, la consacrazione della famiglia di Aronne al servizio del S. Tempio, le cerimonie che si celebravano nel giorno di Chip-pur da parte del Sommo Pontefice, ed infine la gioia che manifestava il popolo, quando per certi segni si aveva la convinzione che il perdono dei peccati fosse avvenuto. Autore è Johanan Accoen già ricordato quale compositore dei passi precedenti.

Voglio enumerare le meraviglie di Colui che donò all'uomo la favella. Inizierò il mio dire colla maggior facondia possibile. Con chi dunque Egli si consigliò quando creò l'universo? Dio è colui che dà e non riceve ammaestramento. V'era alcuno che lo secondasse, quando distese quei cieli che spiegò come tenda i quei cieli immutabili nelle loro leggi fisse? Alcun essere non esisteva quando Egli separò gli oceani dalla terraferma, in modo che gli uni non sciogliessero l'altra.

Fece risplendere la luce per fissare all'uomo la durata del giorno, e l'oscurità fu limitata alla notte, e tale successione di giorno e notte mai venne meno, stabilì il firmamento che doveva contenere le acque superiori, raccolse queste in uno strato che non si spacca. Le acque inferiori formarono gli oceani ai quali fu posto limite, oltre il quale non potessero sboccare. Il terreno produsse ogni arbusto ed erba contenente il proprio seme riproduttore, che a seconda della loro natura insita, ininterrottamente sia d'estate che d'inverno dovevano dare vegetazione.

(1) Salmo 51 v. 17.

(2) Salmo 19 v. 15.

(3) Salmo 119 v. 12.

מוסף

אוֹחִילָה לְאֵל אַחֲלָה פָּנָיו אֲשַׁאֲרָה מִפְּנֵי
 מַעֲנֵה לְשׁוֹן: אֲשֶׁר בִּקְהַל עַם אֲשִׁירָה
 עֲזוֹ אֲבִיעֶרָה רִנְנוֹת בְּעַד מַפְעָלָיו • לְאָדָם
 מַעֲרָכִי לֵב וּמִי מַעֲנֵה לְשׁוֹן: יי שִׁפְתֵי תִפְתַּח
 וּפִי יִגִּיד תְּהִלָּתְךָ: יְהִיו לְרִצּוֹן אִמְרֵי פִי וְהַגִּינוּן
 לִבִּי לְפָנֶיךָ יי צוּרֵי וְגוֹאֲלֵי:
 בְּרוּךְ אַתָּה יי לְמַדְנֵי חֻקֶיךָ:

סדר עבודת צום כפור

Ciocché segue è una specie di epopea liturgica, in cui si descrive la creazione del mondo e dell'uomo, le gesta delle prime generazioni, la missione di Abramo e l'elezione dei suoi discendenti come popolo di Dio, la consacrazione della famiglia di Aronne al servizio del S. Tempio, le cerimonie che si celebravano nel giorno di Chip-pur da parte del Sommo Pontefice, ed infine la gioia che manifestava il popolo, quando per certi segni si aveva la convinzione, che il perdono dei peccati fosse avvenuto. Autore è Johanan Accoen già ricordato quale compositore dei passi precedenti.

אֲזַכֵּר סֵלָה לְשֵׁם פֶּה לְאָדָם • אֶפְתַּח פִּי בְצַדִּיק • וְלֹא אֶאְלָם:
 אֵת מִי נֹעֵץ אֲזוֹ וַיַּפְעַל • אֵל מְלַמֵּד הוּא • וְלֹא יִתְרַמֵּד:
 אוֹ מִי הִרְקִיעַ עִמּוֹ שְׁחָקִים • אֲשֶׁר מִתְחַם בְּאֶהֱל • וְלֹא
 יִתְמוּטָטוּ: אֲדַרְמָה יִסֵּד • וְאִין אִישׁ אֶתּוֹ • אֲמַצֵּחַ עַל מַיִם •
 וְלֹא תִתְפַּוֶּרֶר:

בְּחֵק נֹגֵה • לִידַע יוֹם לְפֹעַל • בַּהוֹ סֵנֶר לְנִשְׁף • וְלֹא
 יִחְלִיפִם: בֵּין מַיִם לְמַיִם • הַחֲזִיק רִקִיעַ • בּוֹ צָרַר הַצִּיִּים • וְלֹא
 יִבְקַע: בְּנִבְכֵי מְצוּלָה • עוֹד תִּקְוָה מַיִם • בְּרִיחַ גְּבוּכָם
 שָׁם • וְלֹא יַעֲבוּרוּן: בְּשִׁיחַ וְעֵשֶׂב מִזְרִיעַ • כִּדְל אֲדַרְמָה •
 בְּקִיץ וּבְחֹרֶף תַּעֲשֵׂה • וְלֹא תִמוּשׁ:

Abbellì gli alti cieli coi due luminari massimi e colle stelle fissando con leggi immutabili il loro movimento. Fece scaturire dalle acque rettili, cetacei e volatili di specie innumerevoli. Dalle viscere della terra produsse quadrupedi e fiere che si aumentarono straordinariamente. Ciò fatto col solo comando, ebbe l'idea subito attuata di formare un essere a Sua immagine.

Al pensiero seguì istantanea l'azione, tosto l'uomo fu creato accendendo nel di lui interno una fiamma ineinguibile. Iddio quindi lo pose nel giardino di Eden per sperimentarlo, se avesse obbedito al Suo comando, nel qual caso sarebbe stato immortale, gli comandò di non mangiare quel frutto che fa discernere il bene dal male, l'uomo non seppe resistere alla tentazione e trasgredì. Il Creatore quindi vedendo che da solo era a disagio, stabilì di mettergli accanto un aiuto.

Lo immerse in dolce letargo, e asportatagli una costola riempì il vuoto colla carne, senza che egli se ne accorgesse. Gli presentò poi la donna formata, cosicché egli esclamò: questa è propriamente carne della mia carne e non di altra specie. Adamo le impose un nome come già aveva fatto per gli animali, e la considerò dolcissima compagna. Il serpente la sedusse, essa mangiò il frutto proibito, allora si vergognarono della loro nudità e si coprirono con foglie.

La madre antica fu condannata alle doglie del parto e il marito al travaglio, il serpente a cibarsi di polvere e strisciare sul corpo, cacciati dall'eden si ricoverarono nelle caverne, e la loro primitiva condizione d'immortalità pari a quella di esseri celesti, si convertì in una condanna a morire. Da allora furono invasi da passioni sensuali, e tali desideri della carne li ridusse al pari di esseri mortali anziché spirituali. E nacquero il lavoratore del campo (Caino) e il pastore di pecore (Abele), ed ambedue ebbero tendenze di prestar culto solamente al Creatore dell'Universo.

Il primogenito (Caino) seminò e ottenuto abbondante raccolto, presentò un dono al Signore che non lo gradì. Abele offrì le pecore primogenite e il più grasso bestiame, offrendo tutto umilmente in onore dell'Altissimo, il quale lo aggradì. Si sdegnò il maggiore fratello contro il minore e lo uccise, ma il sangue del morto esclamò a Dio che punì l'omicida, condannandolo a percorrere la terra vagabondo e fuggiasco, finché non si fosse pentito del delitto commesso, però gli impose un segnale affinché non fosse ucciso.

גָּבַהִי שָׁחַק הָעֲשִׂיר מְאֹדֹת וְצָבָא גְבוּלָם וְדוּכְרָם כַּחֲוֹק
 וְלֹא נִעְדְּרוּ: גִּדְרַם מִמֵּיִם רַמְשׁ עִם תַּנִּין גַּם עֵיט לְרוּב
 וְלֹא יִסְפְּרוּ: גָּחוּ מִמַּעַי חֲדָד גְּזִיּוֹת וּנְשָׁמוֹת גָּאוּ וְעֲצָמוֹ
 מְאֹד וְלֹא יִמְנוּ: גָּמַר אֹמֵר וְיֵאוּ יַעֲזֵב בְּשִׁבְרֵי גוֹלָם
 לְרַקַּם בְּצִלָּם וְלֹא אַחֵר:

דָּבַר וַיֵּצֵר שֶׁחַ וַיְהִי בֶן דָּלֶק הָרְרִיו בְּגֵר וְלֹא יִכְפֹּר:
 דָּרָה בֶן עֵדֶן מִשְׁכּוֹ אֱלֹהִים לְבוֹחֵנו דָּבַר הַיּוֹכֵל נִצּוֹר
 וְלֹא יָמוּר: דָּבַר רֵו חֲדָד מִעֵץ תְּאֻנֶּה דָּאֲבָרָה גִּפְשׁוֹ
 לְאֲכוֹר וְלֹא שָׁמַר: דָּמָה וַיֵּצֵרוּ לְכוֹנֵן רֵו עוֹר דְּרוֹשׁ
 דְּרָשׁוּ לְבָדוֹ וְלֹא טוֹב:

הִמְתִּיק רֵו רָדָם וְנִתַּץ גִּיּוֹ הַעֲרָה בְּשֵׁר כְּמַהוֹ וְלֹא
 הִבִּין הָרָאָה לוֹ פְּלִילִת יוֹפִי וְאָמַר הֲלֹא בְּשָׂרִי וְאֵת
 וְלֹא נִכְרְיָה: הוֹצִיא לָהּ שֵׁם וְכֵן לִיצוּרִים הוֹעֵדִם עִמָּם
 בַּחֲפָז וְלֹא לֵן: הִלְעִיטָה רַמְשׁ וְהִיא מִשְׁכָּה לְעוֹפֵר
 הוֹעֲרָמוּ וְעִטּוֹ עֲלֵיִם וְלֹא עָרִי:

וַנֶּאֱרָרָה אִם לְעֵצֵב וְאִב לְעֵצָבוֹן וְעָרוֹם לְמֵאֲכָלוֹ עֶפֶר
 וְלֹא רָגַל: וְגוֹרְשׁוֹ מִנֵּן וַיִּרְשׁוּ נִקִּיק סִלְעֵי וְהוֹמַר כְּבוֹדִם
 לְמוֹת: וְלֹא בְּאֵתֵיִם: וַיֵּצֵר צוּר הַתְּאִיִּב יִצּוֹר לְרִבְעֵי
 וְזֹאת תְּשׁוּקַתָּם בְּשֵׁר וְלֹא אֵל וְהוֹרִיעַ עוֹבֵד גַּם רוֹעֵה
 עֶדֶר וּפְעֻדָּם לְבוֹרָא עוֹרָם וְלֹא לְאִישׁ:

יָרַע פּוֹתֵה רַחֵם וּמִקְדָּא סִפְקוֹ זָבַר בִּיתְרוֹן לְקוֹנָהוּ וְלֹא
 שָׁע: זָכַח בְּכוֹרוֹת צֹאנוּ וְטוֹב הִלְבִּיחוּ זָבַר שְׁמֵל
 לְרָם וְלֹא חֲשִׁיבוּ: זָעַם רַב אֵת צִעִיר בְּרִצָּח יַעֲקֹ
 דָּמוֹ לֹאֵל וְלֹא בָּזְהוּ: זָעַפּוֹ לָנַע וְגַר עַד הַתְּרוּדָה יִמְן לוֹ
 אוֹת וְלֹא יִהְרַג:

Dio comandò alle acque (1) di punire i pervertiti, che avevano fede negli idoli invece che nell'Onnipotente, e commettevano violenza e ribellioni; malgrado il castigo esemplare inflitto alla generazione di Enosc (2) non si corressero. Le acque li annientarono sopravvissute a loro l'integro Noè, mercé del quale la terra non rimase deserta. Pensarono i suoi discendenti di salire fino al cielo, ma furono sparpagliati e confondendo il Signore le loro favelle, fu annientato il loro malvagio consiglio.

Abramo intuì spontaneamente la vera Divinità, per sentimento innato fu uomo integro, lo aiutò Dio a rigettare i falsi idoli, lo sperimentò senza che mai vacillasse nella sua fede. Lo fece uscire vincitore contro nemici agguerriti, dopoché era sfuggito incolume dalla fornace dei Caldei; all'età di cento anni ebbe la grazia d'un figlio fin allora desiderato, comandatogli di offrirlo in sacrificio non ebbe esitazione alcuna. La vittima in pieno accordo, si offrì spontaneamente a subire il martirio. E allora fu comandato ad Abramo di sacrificare un montone in luogo del figlio. Che il Signore memore di tale abnegazione, per merito di quei grandi ci salvi da morte.

Fu pur bella e soave la sorte dell'uomo integro (Giacobbe), egli amava trattenersi nelle tende sacre costantemente. Fu caro il Suo nome a quella schiera di angeli, che apparvero in sogno nella mistica scala. S'incontrò con lui l'angelo avversario per abatterlo, ma non poté vincerlo. Avvicinandosi il fratello Esaù con bellicose intenzioni fu preso da sgomento, ma Iddio che era in sua difesa non lo abbandonò. Da lui derivarono i dodici capi tribù, tutti del pari integri, santi, senza macchia.

Gloria eterna fu riserbata alla tribù di Levi, la quale rimase immune dal peccato del vitello d'oro. Sacra alleanza perenne fu stretta da Dio coi leviti, incaricandoli di celebrare le sacre funzioni quali unici rappresentanti del sacerdozio. Affidato a loro l'ufficio sacerdotale, spetta a loro di fare la guardia sulla soglia dei luoghi santissimi del Re eterno. Or dunque sette giorni prima del Chippur separavano da ogni contatto profano il sommo pontefice, chiudendolo in una stanza apposita affinché non avesse a contrarre impurità, come sta scritto nella santa Tua Legge: (3) come si è fatto per oggi altrettanto Iddio comandò che si faccia (per altri sei giorni) per propiziare per voi.

(1) Diluvio universale.

(2) Terza generazione da Adamo.

(3) Levitico cap. 8 v. 34.

חַי קָרָא לַיָּם • וְהַאֲבִיר בַּגְּדִים • חֲלָף קָרָאוּ לְאֱלֹהִי • וְלֹא
לְאֵל חֲמָסוֹ חָמָס עִם מוֹרְדֵי אֹר • הִזּוּ מִפֶּת אָנוּשׁ • וְלֹא
לְמַדוֹ: חֲבָלוֹם קָרִים • וְקָם תְּמִים הַיּוֹת • הַמֶּל וְנַחֵם
אֶרֶץ • וְלֹא הוֹשֵׁמָה: חֲשָׁבוּ עֲלוֹת לְשַׁחֵק • חֲלוּקִים וְנוֹפְצֵי •
חֲזַק אֱלֹהִים עֲצָתָם • וְלֹא קִיָּמָה:

טוֹב לְמַד • מֵאֲלוֹי אִישׁ תָּם • טָהְרוּ צָרְפוּ בָּחֲנוּ • וְלֹא אָט:
טָרַף לְפָנָיו • זְרוּעַ אַף קָרַקַד • טָרַם חֲחֻזִיקוּ בְּאִשׁ • וְלֹא
נִכְוָה: טָנָא בְּכוֹרִים • נָחֲנַן בֶּן מֵאָת • טָהוֹר חֲשָׁקוֹ לְנִיהוּחַ
וְלֹא חָס: טָרָה בְּמִישׁוֹר • נִמְשָׁךְ לְמוֹ הָרֵב • טְבוּחַ יִרְאֵהוּ
חַי • וְלֹא נָמוֹת:

יָפָה מִנַּת תָּם • וְנָעִים חֲלָקוֹ • יִשְׁיבַת אֱהֻלִים חֲבַק • וְלֹא
מֵשׁ: יִקָּר שְׁמוֹ לְמַעְלָה • בְּעוֹלִים וַיּוֹרְדִים • יָרַד בְּנִגְדוֹ
יָשׁ • וְלֹא יְכוּל: יָדֵי יוֹרֵשׁ הָרֵב • יָשׁ וַיִּדְאָג • יָה צֵר
יָמִינוּ • וְלֹא הִזְנִיחוּ: יַחַד תְּקִיפוּהוּ • שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי שְׂכָטִים •
יָדִידִים תְּמִימִים קְדוּשִׁים • וְלֹא דוֹפִי:

כְּבוֹד נִצַּח נִשְׁכַּר • לְמַטָּה לְנוֹי • בְּקָרְבָם בְּרִיחוֹק עֲגָד • וְלֹא
תָעוּ: בְּרִיתוֹת בְּרִית מְלַח • נִכְרַתָּה לְקְדוּשׁ • כִּי לְמַקְדֵּישָׁיו
יִכְהֵן • וְלֹא לֹזֵר: בְּהַגַּת עֲמוּסָיו • נִצַּח לְפָנָי מְדָה • כְּשִׁמְרָם
פִּתְחֵי אֱהֻלָּיו • וְרֹא סָרוּ: כְּמוֹ בֶן יִכְדִּילוֹ • אִישׁ קוֹרָם
לְעִשׂוֹר • כְּמוֹס בְּלִשְׁכָּה שְׁבוּעַ • וְלֹא יִטְמָא:

כְּפָתוֹב בְּתוֹרְתָךְ בְּאִשְׁרַ עֲשֵׂה בַיּוֹם הַזֶּה צְנֵה יְיָ לַעֲשׂוֹת
לְכַפֵּר עֲלֵיכֶם:

Si esercitava (il sommo pontefice) durante questo periodo di preparazione ad aspergere il sangue dei sacrifici, ardere i profumi, preparare i lumi del candelabro, ad offrire sollecitamente la testa e i piedi degli olocausti quotidiani. Era attorniato da una assemblea di esperti, i quali ragionavano al di lui cospetto delle particolarità del sacro servizio, affinché non incorresse in errore. Alla vigilia di Chippur al mattino lo accompagnavano alla porta orientale dell'atrio, per abituarlo ai sacrifici del giorno susseguente, in modo che non si sbagliasse. Verso sera gli somministravano cibo e bevande in misura scarsa, affinché non avvenisse che addormentatosi potesse incorrere in qualche impurità notturna, che lo avrebbe reso inetto al servizio sacro.

I più ragguardevoli e venerandi sacerdoti lo accompagnavano, ammonendolo di eseguire scrupolosamente il dovere suo, per non attirarsi il castigo Divino. Lo introducevano nella camera ove si preparavano gli aromi, e lo facevano giurare (1) che nell'atto di ardere gli aromi stessi, egli si sarebbe attenuto scrupolosamente alle leggi della tradizione. Quindi piangevano per l'atto di diffidenza dimostrategli (2), ma essi dovevano esser sicuri che egli non avrebbe seguito coloro, che contrariamente alla prescrizione sacra dicevano, gli aromi doversi bruciare al di fuori del luogo santissimo. Durante la notte o egli stesso studiava, o altri gli ripetevano le norme del suo ufficio santissimo, oppure meditava sugli scritti santi per non esser preso dal sonno.

Sacri cantori intuonavano dolci melodie, solo canto vocale senza accompagnamento di strumenti, e si aggiravano in quà e in là tutta la notte, in modo da produrre rumori che gl'impedissero il sonno. A mezzanotte si radunavano quelli che dovevano togliere la cenere dall'altare, e la sorte decideva a chi toccasse quest'ufficio, in modo che non avvenissero questioni o litigi fra loro. Una seconda sorte decideva chi dovesse officiare all'altare esterno, chi nettare dalle ceneri l'altare interno, chi acconciare i lumi, né si poteva scambiare l'ufficio toccato in sorte con un altro.

(1) Lo facevano giurare cioè di non mettere gli aromi sulla brace ardente contenuta in una paletta d'oro prima di entrare nel luogo santissimo, come opinavano i sadducei. (I Sadducei oppositori ai Farisei rigettavano tutte quelle dottrine che non erano scritte formalmente nel Pentateuco e nei libri profetici, e rifiutavano di riconoscere l'autorità della tradizione orale, che era appunto la base della dottrina farisaica). Poiché il Sommo Sacerdote penetrava solo nel luogo santissimo, non v'era controllo sul di lui operato quindi necessità del giuramento.

(2) Perché forse il sospetto era ingiustificato.

למד זריקת דם * ורקח ונרות * למהר בראש ורגל * ולא
 בעצלתים : לויית כבודו * בין וקני שבת * להנות לפניו
 בסדר ולא ישנה : לפתח הקדרים * בערב צום ילוורו *
 לרגלו בזבחי יום * ולא יהטא : לעת ערב ימעטו * אכלו
 ומשקהו לבר ירדם ויקר * ולא יעבוד :

מהירי מטהו * הם חברו לו * מזהירו באומר חיה * ולא
 תמות : מקום קטרת יביאוהו * ועוד ישביעוהו * מצות
 סמים שמור * ולא תפר : מזילים בכי * פי לכן הוצרכו *
 מתמרי עשן בחוץ * ולא כדת : מדרש ישגן * אזו ישגנו
 לו * מפיו בכתבי קדש * ולא יצר :

נוגני דוכן * גם הם ישמיעו * נעימת צרדה בפה * ולא
 ככנור : נורדים ערי נשף * מעיר ישמיעו * נוהמים באזניו
 קול * ולא יישן : נוערו הצות ליקח * מעבירי דשן * נצבו
 תת פים * ולא יהדפו : נצבעו שנית * לצורך מזבח הוצה *
 נקוי פנימי ונרות * ולא ימירו :

Il dirigente le cerimonie poi diceva, voi che siete nuovi per la presentazione del profumo avanzatevi e sorteggiate, la quale cerimonia poteva compiersi una volta sola nella vita. Finalmente la sorte pure decideva, chi dovesse portare le parti del sacrificio dal ponte all'altare, in modo che le cerimonie tutte procedessero con regolarità senza ritardo.

Il sostituto del sommo sacerdote chiedeva se era spuntata l'alba, per offrire l'olocausto quotidiano, che non si poteva presentare di notte. Il sommo sacerdote poi circondato dal suo seguito, all'alba si recava in un bagno fuori del sacro recinto, si stendevano intorno a lui ripari affinché non lo si vedesse nudo. Spogliatosi del tutto s'immergeva nell'acqua, e poi indossati gli otto capi di vestito (1) abituali, si lavava nuovamente mani e piedi. Faceva l'olocausto quotidiano ne spruzzava il sangue, bruciava l'incenso preparava i lumi del candelabro, disponeva l'olocausto sull'altare, faceva le prescritte libazioni osservando strettamente le norme fissate.

Entrato nella stanza chiamata Parvâ (2) si lavava prima mani e piedi e poi eseguiva l'intera immersione del corpo nell'acqua, indossava allora i candidi vestiti di lino (3) in luogo dei precedenti otto vestiti in oro, appoggiava allora le mani con forza sul toro che gli apparteneva, e faceva aperta confessione delle proprie colpe e di quelle della sua famiglia, dicendo così: Deh! o Dio (4) peccai, operai iniquamente, mi ribellai a Te, io e la mia famiglia. Deh! o Signore perdona i peccati le iniquità e le colpe commessi da me e dalla mia famiglia, come sta scritto nella legge di Mosè tuo servo: (5) In questo giorno Egli vi perdonerà purificandovi di tutti i vostri peccati, e diverrete puri dinanzi al Signore. E i sacerdoti e il popolo che stavano nell'atrio, quando udivano pronunziare dal sommo pontefice il santo e venerabile nome tetragrammato di Dio, s'inginocchiavano si prostravano e si gettavano colla faccia a terra e gridavano: " Benedetto sia il nome della maestà del Suo regno in eterno ". Il sommo sacerdote terminava di pro-

(1) Vedasi nota n. 3.

(2) Dal nome del suo costruttore, sala destinata per l'abbigliamento e per le abluzioni del Sommo Pontefice.

(3) Quattro erano i capi di lino che indossava per le cerimonie eseguite nel luogo Santissimo, tunica, calzoni, cintura e berretto, per le cerimonie fuori del luogo santissimo adoperava i soliti otto capi d'abito intessuti d'oro, tunica, calzoni, berretto, cintura, pettorale, dorsale, veste, frontale.

(4) Il sacerdote pronunziava il tetragrammato come sta scritto, dicitura a noi ignota.

(5) Levitico cap. 16 v. 30.

סח פקיד גושו חדשים לקטרת סוד מצביעים בפנים ולא
ישנו: סדוק נתחיים בין כבש למזבח סדוקים בפנים
בדרת ולא יאחרו: סגן ישאל אם ברק נוגה שר
לקרוץ בשחר ולא באישון: סבבוהו הניביו לכית
טבילת חוצה סדר מחיצה בתוך ולא יראה:

עירם שארו וטבל ולבש שמנה עור יתקדש בחוק ולא
ימוש: ערף כבש ונרק והקטיר והיטיב ערפו ונסכו
בכושר ולא כפסול: עור בא לפרוה וקדש וטבל
עטה בהתקדשו בדים ולא פז: על פרו בכבוד ידהו
סמך: עונו ונוהו הודה ולא בוש:

וכה היה אומר אנא השם הטאתי עויתי פשעתי לפניך
אני וביתי אנא השם כפר נא לחטאים וקעונות
ולפשעים שחטאתי ושעויתי ושפשעתי לפניך אני וביתי
כפתוב בתורת משה עבדך לאמר כי ביום הזה יכפר
עליכם לטהר אתכם מקד חטאתיכם לפני יי: והכהנים
והעם העומדים בעזרה פשהו שומעים את השם הנכבד
והנורא מפורש יוצא מפי פהו גדול בקדושה היו כורעים
ומשתחיים ונופלים על פניהם ואמרים ברוך שם כבוד
מלכותו לעולם ועד: והוא היה מתפנין לגמור את השם

nunziare il tetragrammato mentre il popolo finiva la suddetta benedizione, e poi diceva " sarete puri ". E Tu o Signore colla Tua grande bontà, Ti muovevi a pietà e concedevi il perdono al sommo pontefice in grazia della santità del Tuo nome.

Egli andava quindi alla porta ad oriente dell'atrio, si avanzava verso il settentrione dell'altare, avendo alla destra il proprio sostituto, e alla sinistra il capo della compagnia sacerdotale di servizio in quella settimana. Ivi erano due capri ed un'urna contenente due sorti incise su lastre d'oro, ne estraeva una colla destra e una colla sinistra, la prima era la sorte del capro alla sua destra, l'altra per quello alla sua sinistra; quindi proclamava ad alta voce, quale dei due era stato consacrato per sacrificio a Dio, e quale per esser mandato ad Azzazel (1), quindi avvicinandosi nuovamente al toro che gli apparteneva, poggiava le sue mani sul capo della vittima prima d'immolarla, per confessare le sue colpe e quelle della casta sacerdotale dicendo così: Deh! o Dio peccai, operai iniquamente, mi ribellai io la mia famiglia, e i discendenti di Aronne casta a Te consacrata. Deh! o Signore perdona i peccati, le iniquità le colpe commesse verso di Te, da me, dalla mia famiglia e dai discendenti di Aronne casta a Te consacrata, come sta scritto nella legge di Mosè Tuo servo: (2) " In questo giorno Egli vi perdonerà purificandovi di tutti i vostri peccati e diverrete puri dinanzi al Signore ". E i sacerdoti e il popolo che stavano nell'atrio, quando udivano pronunziare dal sommo pontefice il santo e venerabile nome tetragrammato di Dio, s'inginocchiavano si prostravano e si gettavano colla faccia a terra e gridavano: " Benedetto sia il nome della maestà del Suo regno in eterno ". Il sommo sacerdote terminava di pronunziare il tetragrammato, mentre il popolo finiva la suddetta benedizione, e poi diceva " sarete puri ". E Tu o Signore colla Tua grande bontà, Ti muovevi a pietà e concedevi il perdono alla tribù dei Tuoi ministri, in grazia della santità del Tuo nome.

Il sommo sacerdote scannava il toro e ne raccoglieva il sangue in un vaso, e lo dava ad uno che lo rimescolasse, affinché non si coagulasse. Si avvicinava all'altare prendeva la paletta di oro rosso (3) la riempiva di braci ardentissime senza cenere, gli portavano quindi un cucchiaino e un vaso pieno d'aromi, metteva aromi

(1) Per Azzazel vedasi nota inserita nella preghiera di Sciahrit a pag. 152

(2) Levitico cap. 16 v. 30.

(3) Si considerava l'oro più fino che esistesse.

בנגד המבשרים ואומר להם תטהרו: ואתה ברוך טובך
תעורר רחמיה ותסלה לאיש חסידך למען קדשת שמך:

פנה לשער תוך * תמה לצפון מזבח * פרחים מזה ומזה *
ולא לבד: פגע שעירים * וגם לגורלות פז * פלשם והתום
בגורד * ולא בפח: פצה בקור לני * זה לטבח * פור שני
למדהפות ולא לזבח * פשעו ומטרו * עוד יודה בפר *
פעם שנית בסמיכה * ולא ברם:

וכך היה אומר אגא השם הטאתי עויתי פשעתי לפניה אני
וביתי ובני אהרן עם קדושיך * אגא השם בפר נא
לחטאים ולעונות ולפשעים שהטאתי ושעויתי ושפשעתי
לפניה אני וביתי ובני אהרן עם קדושיך בכתוב בתורת
משה עבדך לאמר כי ביום הזה יכפר עליכם לטהר אתכם
מכל חטאתיכם לפני יי: והכהנים והעם העומדים בעזרה
בשהיו שומעים את השם הנכבד והנורא מפורש יוצא מפי
כתן גדול בקרשה היו כורעים ומשתחווים ונופלים על פניהם
ואומרים ברוך שם כבוד מלכותו לעולם ועד: והוא הויה
מתבאר לגמור את השם בנגד המבשרים ואומר להם תטהרו:
ואתה ברוך טובך תעורר רחמיה ותסלה לשבט משרתיך
למען קדשת שמך:

ציר וטבחנו * ויקח דם בבגדי * צעירו ומרסנו ביד * וריא
יקפה: צלה למזבח * תפוש מחמת אודם * צברה ומלאה
רשפים ולא אפר: צנה והוציאו * בף וכלי קטורת * צבט

nel cucchiaino quanto ne contenessero i suoi pugni senza misura stabilita, prendeva il cucchiaino colla sinistra e la paletta colla destra, avanzando rivolto da un lato anziché di fronte. Procedeva ancora oltre le due tende (1) finché giungeva alle due stanghe dell'arca santa senza guardarle, deponeva la paletta fra le due stanghe, spargeva il profumo sulla brace, tosto il santo luogo si riempiva di fumo, quindi egli procedeva a ritroso per non volgere le spalle all'arca e recitava una breve preghiera.

Recava poi il sangue del toro sulla parte superiore del coperchio, e rivolgendosi ad oriente ne spruzzava col dito e non coll'aspersorio, una volta in alto e sette in basso (cioè una asperzione sopra il coperchio dell'arca e sette aspersioni verso il suo spessore), usciva quindi procedendo a ritroso.

Prestamente versava il sangue rimasto e lo poneva in un bacile, immolava il capro faceva uguali aspersioni come prima. Poi si fermava davanti alla parte esterna dell'arca e rinnovava le aspersioni. Mescolati i due sangui quello del toro con quello del capro, purificava colle quattro aspersioni ognuno dei quattro angoli dell'altare d'oro, e sette aspersioni faceva al di sopra. Si rivolgeva prestamente verso il capro vivo, e faceva a Dio la confessione delle colpe nostre dicendo così: Dehl o Dio peccò, operò iniquamente si mostrò ribelle il Tuo popolo la famiglia d'Israele, dehl o Signore perdona i peccati le iniquità, le colpe commesse verso di Te dal Tuo popolo la famiglia d'Israele, come sta scritto nella legge di Mosè Tuo servo: (2) " In questo giorno Egli vi perdonerà purificandovi di tutti i vostri peccati e diverrete puri dinanzi al Signore ". E i sacerdoti e il popolo che stavano nell'atrio quando udivano pronunziare dal sommo pontefice il santo Nome tetragrammato di Dio, s'inginocchiavano si prostravano e si gettavano colla faccia a terra e gridavano: " Benedetto sia il nome della maestà del Suo regno in eterno " Il sommo sacerdote terminava di pronunziare il tetragrammato, mentre il popolo finiva la suddetta benedizione, e poi diceva " sarete puri ". E Tu o Signore colla Tua grande bontà, Ti muovevi a pietà e concedevi il perdono alla congrega di Iesurum (3) in grazia del Tuo nome.

Mandava poi il capro al deserto per mezzo d'incaricato a ciò destinato, poi bruciava sull'altare le interiora dei due sacrifici immolati, e le loro carni venivano abbruciate nel deposito delle

(1) Erano le tende che separavano il luogo santissimo dal resto del S. Tempio.

(2) Levitico cap. 16 v. 30.

(3) Iesurum denominazione poetica data ad Israele nella Torà.

לְכַף בַּחֲפָנָיו • וְלֹא יְמוּד • צִדָּד בְּיַד שְׂמֹאל • וּמַחֲתָה
בְּיָמִין • צִעַד לִפְנֵי בְּצֵרוֹ • וְלֹא לְנֶכַח :

קָדַם לְאִטּוֹ • בֵּין שְׁתֵּי פְּרָכוֹת • קָם בֵּין שְׂדֵיִם • וְלֹא יִבִּיטִם
קְטוֹרֶת הַכֹּרֶה • שֶׁר עֲשָׂנָה וַיֵּצֵא • קֶצֶרָה יִפְגַּע בְּהִיכַל •
וְלֹא לְאוֹרֶךְ : קָרַב דָּם פֶּר • לְכַפּוֹרֶת וְהִצְלִיף • קֶדְמָה יָזַה
בְּאַצְבָּע • וְלֹא בְכָלֵי קַיִים אַחַת לְמַעַלָּה • וְשִׁבַּע לְמַטָּה •
קָדַם לְדַרְכּוֹ לְפָנִים • וְלֹא לְעוֹרָף :

רָץ וְשָׂמוֹ בִּבְנֵן • וְזָבַח שְׁעִיר • רִגַל וְהִצְלִיף בְּדַת • וְלֹא שָׁנָה :
רָמַם וְנָצַב • מוּד אֲרוֹן חוּצָה • רְצוֹת שֵׁם מְשַׁנְיָהֵם • וְלֹא
יִסָּף : רְכִיעֵי מִזְבֵּחַ פּוֹ • יַחֲטֵא בַתְּעוֹבוֹת • רוּם טָהֲרוּ
בְּשִׁבַּע • וְלֹא יִמְעִיט : רָצָה וְכֹלָה • וְכֹא לוֹ אֶצֶל שְׁעִיר חַי •
רָשַׁעְנוּ יוֹדָה לְאֵל וְלֹא יִרְשָׁע :

וְכַף הָיָה אוֹמֵר • אֲנִי הַשֵּׁם הִטָּאוּ עוֹו פִּשְׁעוֹ לִפְנֵי עַמֶּה
בֵּית יִשְׂרָאֵל אֲנִי הַשֵּׁם בְּפֶר נָא לְחַטָּאִים וְלַעֲוֹנוֹת
וּלְפִשְׁעִים שֶׁחִמְיָאוּ וְשָׁעוּ וְשִׁפְשָׁעוּ לִפְנֵי עַמֶּה בֵּית יִשְׂרָאֵל
בְּפֶתוּב בַּתּוֹרַת מֹשֶׁה עֲבָדְךָ לֵאמֹר כִּי בַיּוֹם הַזֶּה יִבְפֹּר עֲדִיכֶם
לְטַהַר אֶרְצְכֶם מִכָּל חַטָּאתֵיכֶם לִפְנֵי יְיָ : וְהִפְתָּגִים וְהָעַם
הָעוֹמְדִים בַּעֲזָרָה בְּשִׁהִיו שׁוֹמְעִים אֶת הַשֵּׁם הַנִּכְבֵּד וְהַנּוֹרָא
מִפּוֹרֶשׁ יוֹצֵא מִפִּי בְּהֵן גְּדוֹל בְּקִרְשָׁה • הִיו כּוֹרְעִים וּמִשְׁתַּחֲוִים
וְנוֹפְלִים עַל פְּנֵיהֶם וְאוֹמְרִים בְּרוּךְ שֵׁם כְּבוֹד מַלְכוּתוֹ לְעוֹלָם
וָעַד : וְהוּא הָיָה מִתְבַּוֵּן לְגִמּוֹר אֶת הַשֵּׁם כְּנֶגֶד הַמְּבַרְכִים
וְאוֹמֵר לָהֶם תִּטְהָרוּ • וְאַתָּה בְּטוֹבָךָ הַגְּדוֹל תַּעֲזֹר רַחֲמֶיךָ
וְתִסְלַח לְעַדֶּת יִשְׂרָאֵל לְמַעַן קִרְשַׁת שְׁמֶךָ :

שָׁכַחוּ בְּיַד אִישׁ עֵתִי • וְהִקְטִיר הַדְּלִיִּים • שְׁחוּטִים יִשְׁרְפוּ
בְּמַפְקָד • וְלֹא בְּעִיר : שֶׁנֶּן סִרְרֵי יוֹם • וְקִדְשׁ וְטַבֵּל • שְׂמֹנָה
יעט

ceneri fuori della città. Recitava i passi del Pentateuco relativi al Chippur, si lavava mani e piedi, si immergeva poi nell'acqua, indossava nuovamente i suoi otto vestiti abituali (1) e si lavava una seconda volta mani e piedi.

Offriva poi un montone appartenente a lui e quello dato dal popolo e i sacrifici addizionali, si lavava mani e piedi, si bagnava tutto il corpo ma non fuori del Tempio, indossava un'altra volta i vestiti bianchi di lino, si lavava le mani e i piedi, entrava nel luogo santissimo per le cerimonie del Suo ministero.

Entrava cioè per trarne fuori il cucchiaino e la paletta del profumo, si lavava le mani e i piedi, si spogliava delle vesti bianche che non indossava più. Si bagnava tutto il corpo per un'ultima volta, indossava gli otto consueti abiti, tornava a lavarsi mani e piedi, offriva l'olocausto quotidiano del vespro. Subito bruciava gli aromi del vespro faceva le libazioni, preparava i lumi del candelabro, si lavava per l'ultima volta le mani e i piedi sempre nel luogo sacro. Terminato tutto questo cerimoniale, innalzava le palme ed invocava la benedizione celeste sul popolo eletto.

I suoi congiunti poi lo spogliavano delle vesti pontificali e in luogo di esse indossava i suoi privati indumenti. Il volto del sommo pontefice allora era raggiante per la gioia, come il sole nel suo pieno splendore, per aver potuto compiere il suo altissimo ufficio felicemente senza errore alcuno. Quale nunzio di verità, egli allora proclamava al popolo che le loro colpe erano tutte perdonate, ed essi con massimo gaudio prestavano omaggio al Signore, poiché avevano la manifesta prova che i loro peccati si erano imbiancati come la neve (2).

Una grande festa offriva agli amici il sommo pontefice, per aver compiuto in pace il suo sacro ministero. E questa era la preghiera del sommo pontefice nel giorno di Chippur dopo esser uscito felicemente dal luogo santissimo.

O Signore Dio nostro e Dio dei padri nostri sia gradito dinanzi a Te, di rendere sempre più solido l'amore che hanno i Tuoi fe-

(1) Tunica, calzoni, berretto, cintura, pettorale, dorsale, veste, frontale.

(2) Secondo quanto dice la Misnà il segnale era il seguente: una striscia di lana purpurea era legata alla porta del Tempio, quando il capro era arrivato al deserto, la striscia da purpurea diventava bianca segno del perdono.

יעט ויהקדש • ולא בגודל • שי יעל • אילים עם מוספין •
שוב יתקדש ויטבול • ולא בחוץ • שארו העטה • כלי בד
וקדש • שב לפנים לעבודה • ולא לריק •

תבך כלי קטורת • ויצא וקדש • תלבשת בד יפשוט • ולא
יקבשנה • תכלית וטבול • ועט שמנה וקדש תמיד יגיש
בערבים • ולא בערב • תבך לו קטרת • ונסכים ונת •
תוכן קדושו ישלים • ולא בחול • תמו העבודות • וכא
שאת בפנים • תת ברכה לישורון • ולא לרשע • תאביו
יפשיטו ממנו • בגדי קדש • תחתם יעט מעשרו • ולא
יעני • הארו הקרין • בצאת השמש בתקפו • תת הקו
בשלום • ולא בפגע • תחלה יבשר • ציר אמת ויאמר •
תמו חטאת עם • ולא תמצאנה • תודה יתנו • כי שרו
מופת • תאר חטאיהם בשלג • ולא בשני •

יום טוב היה עושה לקר אוהביו שנכנס בשלום ויצא
בשלום • וכך היתה תפקדתו של בהן גדול ביום הכפורים
בצאתו בשלום מבית קדש הקדשים כלי פגע •

יהי רצון מדפניה יי אלהינו ואלהי אבותינו • שתאמן
אהבת אמונה • שתברך בני בחוננה • שתגיש גילת
נאוידך

deli per Te, di benedire la discendenza di coloro da Te sperimentati, di ristabilire la gioia fra coloro che già furono da Te redenti, di concedere la libertà a coloro che stanno sotto la protezione del Tuo vessillo, di rinnovare la gloria di coloro che già furono gloriosi, di salvare coloro che si raccolgono presso di Te, di confortare la discendenza di coloro che Ti ebbero ognora presente, di rafforzare coloro che sono le Tue schiere terrestri, di togliere ogni impurità dal Tuo gregge, di affrettare la salvezza dei Tuoi diletti, di far risorgere la gloria dei Tuoi adoratori, di ripristinare la vita nazionale di coloro che sono Tuoi, di appagare i desideri di coloro che sperano in Te, di innalzare la potenza di coloro che inneggiano a Te, di rallegrare i restanti del popolo che chiamasti tesoro, di esaudire le suppliche dei Tuoi servi, di render gloriosi coloro già da Te redenti, di giudicare con clemenza coloro che sono stati umiliati, di manifestare il Tuo favore verso coloro che a Te appartengono, di gradire i pensieri devoti di coloro da Te prediletti, di spargere largamente la pace fra le Tue tribù, di sostenere validamente coloro che si conducono con rettitudine. E l'anno che ora s'inizia sia per noi e per tutto il popolo Tuo Israele, anno in cui Tu ci aprirai i Tuoi tesori inesauribili, anno di benedizione, anno di abbondanti o scarse piogge a seconda della necessità, anno ricco di rugiada e di fertilità, anno di salvezza, di prosperità, di abbondanza, di forza di larghezza, anno di facile sussistenza, anno destinato per noi a condurre vita felice e duratura, anno di bene e di letizia, anno di perdono per tutti i nostri peccati, anno in cui Tu benedirai il nostro pane e la nostra acqua, anno di prosperi commerci, anno in cui Tu decreterai il nostro ritorno alla città del Santuario, anno di abbondanza, anno di vittoria sui popoli nemici, anno di benedizione per i frutti del ventre e per quelli della terra, anno in cui abbia a prosperare ogni nostra impresa, anno in cui abatterai i nostri avversari, anno in

גְּאוּלְיָהּ • שְׁתַּרְרוּשׁ דְּרוּר דְּגִלְיָהּ • שְׁחַבְדַּר הַמּוֹן הַרוּרִיָּהּ •
שְׁתוּשִׁיעַ וְדָוִי וְעוֹדִיָּהּ • שְׁתִּזְקוּף זֶרַע זוֹכְרֵיָּהּ • שְׁתַּחֲסֵן חוֹסֵן
הַיִּלְדִּיָּהּ • שְׁתַּטְהַר טוֹמְאַת טְלָאִיָּהּ • שְׁתַּיְדַּע יְשׁוּעוֹת יְדִידֵיָּהּ •
שְׁתַּכְדֵּל כְּבוֹד כּוֹרְעֵיהּ • שְׁתַּלְוֶה לַחֲקַת לְקוֹחֵיהּ • שְׁתַּמְאֵא
מִשְׁאֵלוֹת מִיַּחֲלֵיהּ • שְׁתַּנְשֵׂא נֶצַח נְעִימֵיהּ • שְׁתַּשְׂמַח סְגֵלַת
שְׂרִידֵיהּ • שְׁתַּעֲגֶה עֵתָר עֲבָדֵיהּ • שְׁתַּפְּאֵר פְּנֵי פְּרוּיָּהּ •
שְׁתַּצְרִיק צְבָאוֹת צְנוּעֵיהּ • שְׁתַּקְנֶה קָהַל קְנִיָּהּ • שְׁתַּרְצֶה
רַחֲשׁ רְחוּמֵיהּ • שְׁתַּשְׁפִּיעַ שְׁרוֹם שְׂבֻטֵיהּ • שְׁתַּתְמוּד הוֹקֵף
תְּמִימֵיהּ • וְתֵהֵא הַשְּׁנָה הַזֹּאת הַבָּאָה עֲלֵינוּ וְעַל עַמְּךָ בֵּית
יִשְׂרָאֵל • שְׁנַת אוֹצְרֶךָ הַטּוֹב תַּפְתַּח לָנוּ • שְׁנַת בְּרָכָה • שְׁנַת
גְּשׁוּמָה וְשִׁחוּנָה • שְׁנַת דְּשׁוּנָה וְטִלוּלָה • שְׁנַת הַצֵּלָה • שְׁנַת
הַצֵּלָהָה • שְׁנַת הַרוּחָה • שְׁנַת וְתִיקוֹת • שְׁנַת וְתַרְנוּת • שְׁנַת זוֹל •
שְׁנַת חַיִּים טוֹבִים וְקַיִמִים מְדַפְנֵיָּהּ • שְׁנַת טוֹבָה וְשִׁשׁוֹן • שְׁנַת
יְמִתִּיקוּ מְגִדִים אֵת תְּנוּבָתָם • שְׁנַת בְּפָרָה עַל כָּל עוֹנוֹתֵינוּ •
שְׁנַת לַחֲמֵנוּ וּמִימֵינוּ תִּבְרַךְ • שְׁנַת מִשָּׂא וּמִתָּן • שְׁנַת נְבוֹאָה
בְּגִזְרָה טוֹבָה לְבֵית מִקְדָּשְׁךָ • שְׁנַת שְׁבַע • שְׁנַת עֲמִים תִּדְבַּר
תַּחֲתֵנוּ • שְׁנַת פְּרִי בְטַנְנוּ וּפְרִי אֲדָמַתְנוּ תִּבְרַךְ • שְׁנַת צִאתְנוּ
וּבּוֹאֵנוּ תִּבְרַךְ • שְׁנַת קָמֵינוּ תִּכְנִיעַ • שְׁנַת רַחֲמֵיָּהּ יִגְבְּרוּ
עֲלֵינוּ • שְׁנַת שְׂרָא תִפִּיד אִשָּׁה אֵת פְּרִי בְטַנְהָ • שְׁנַת תּוֹלִיכְנוּ
קוֹמְמוֹת • שְׁנַת שְׂרָא יִצְטָרְכוּ עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל וְהָ לָזָה וְלֹא לָעַם

cui le Tue pietà ci accompagneranno, anno in cui nessuna donna perda il frutto delle proprie viscere, anno in cui ci farai andare a testa alta, anno in cui il Tuo popolo Israele non sia ridotto alla necessità di ricorrere per i bisogni quotidiani né l'uno all'altro, né ad alcun popolo straniero, anno in cui non si constati né malattie, né cordogli, né gemiti, anno in cui sarà benedetto il nostro pane e la nostra acqua, in cui Tu farai regnare fra di noi la pace e farai prosperare ogni nostra iniziativa. Alle preghiere anzidette il sommo pontefice aggiungeva la seguente particolare, in favore degli abitanti di Saron (1). Ti sia gradito o Signore Dio nostro e Dio dei padri nostri, che le loro case non si trasformino nelle loro tombe. Beato il popolo al quale tanta grazia fu concessa. Beato il popolo di cui l'Eterno è il Signore protettore. Oh! di quanta magnificenza risplendeva il Sommo Pontefice allorché usciva felicemente dal luogo santissimo.

Dio nostro e Dio dei Padri nostri non ci lasciare non ci abbandonare, non farci arrossire, ricorda la Tua alleanza con noi, avvicinati alla Tua Legge, insegnaci i Tuoi precetti, ammaestraci nelle Tue vie, indirizza il nostro cuore al timore del Tuo nome in grazia del Tuo nome grandissimo, come sta scritto negli agiografi. A riguardo del Tuo Nome, o Signore, perdonerai i miei peccati che sono grandi.

(2) Dio nostro e Dio dei nostri padri perdona i nostri peccati in questo giorno di Espiazione cancella e fa sparire le nostre colpe e i nostri trascorsi contro di Te, correggi le nostre inclinazioni in modo che facciamo a Te ritorno, rinnuova i nostri interni sentimenti per osservare i Tuoi comandamenti, purifica il nostro cuore e quello dei nostri discendenti in modo da temere il Tuo Nome come sta scritto nella Legge (3) " e circoncederà il Signore Dio Tuo il tuo cuore e quello della Tua progenie, affinché Tu ami il Signore Dio Tuo con tutto il cuore e con tutta l'anima, e così tu viva ". Deh! o Signore Iddio perdona condona a noi, concedici remissione. Giacché noi siamo il Tuo popolo e Tu il Nostro Dio. Noi i tuoi figli e Tu il Nostro Padre, noi Tuoi servi e Tu il Nostro

(1) Saron era la pianura che si sviluppava fra i versanti dei monti di Efraim e il mare, chiamata anche (Scafela) Terra Bassa. Terreno esposto a facili movimenti tellurici.

(2) Questa preghiera era pronunciata dal Sommo Sacerdote nel giorno di Chip-pur dopo la lettura del passo del Pentateuco. Così riporta Rasci nel commento al Talmud Tratt. Jomà pag. 68.

(3) Deuteronomio cap. 30 v. 6.

אחר : שנת שלא יהיה בה לא חולי ולא יגון ואנחה : שנת
 שתברך את לחמנו ואת מימינו בתתך שלומך בינותינו
 וברכה במעשה ידנו : ועל אנשי השרון היה אומר יהי רצון
 מקדנך : אלהינו ואלהי אבותינו שלא יעשו בתיים קבריהם :
 אשרי העם שפכה לו אשרי העם שני אלהיו : אמר מה
 נהדר היה בהן גדול בצאתו בשלום מן הקדש בלי פגע :

אלהינו ואלהי אבותינו אל תעזבנו ואר
 תטישנו ואר תכלימנו ואר תפר
 בריתך אתנו קרבנו לתורתך למדנו מצותיך
 הורנו דרכיך הט לבנו ליראה את שמך למען
 שמך הגדול כפתוב ברברי קדשך למען שמך
 " וסלחת לעוננו כי רב הוא :

אלהינו ואלהי אבותינו מחול לעונותינו ביום
 הכפורים הזה מחה והעבר פשעינו
 וחטאתינו מנגד עיניך וכוף יצרנו להשתעבר
 לך והכנע ערפנו לשוב אליך וחדש בליותינו
 לשמור פקודיך ומול את לבבנו : ואת לבב
 זרענו : ליראה את שמך כדבר שנאמר ומל
 " אלהיך את לבבך ואת לבב זרעך
 לאהבה את " אלהיך בכל לבבך ובכל
 נפשך למען חייך : אנא " אלהים סלח לנו
 מחול לנו כפר לנו כי אנו עמך ואתה
 אלהינו : אנו בגיך ואתה אבינו : אנו עבדיך

padrone, noi il Tuo retaggio e Tu il nostro, noi Tuo patrimonio e Tu Nostro recuperatore, noi Tuo gregge e Tu il Nostro pastore, noi la Tua vigna e Tu il Nostro custode, noi il Tuo giardino e Tu la Nostra guardia, noi siamo fiduciosi in Te e Tu sei il Nostro salvatore, noi Tua opera e Tu Nostro Creatore, noi Tuo tesoro e Tu Nostro Dio, noi Tuo popolo e Tu Nostro Re, noi Tuoi fedeli e Tu Nostra gloria, noi anelanti a Te e Tu Nostro protettore, noi esaltiamo Te e Tu esalti noi, noi pieni di peccati e Tu abbondi nella misericordia, noi passiamo nella vita come ombra, mentre Tu sei Eterno e i Tuoi anni mai avranno termine.

Confessione dei peccati

(¹) Dio nostro e Dio dei padri nostri giunga davanti a Te la nostra preghiera, ed esaudisci la nostra supplica, giacché noi non siamo né arroganti né ostinati, al punto di dire dinanzi a Te, o Signore nostro Dio e Dio dei padri nostri; noi siamo giusti e non peccammo, ma confessiamo d'aver peccato. Sì fummo colpevoli, commettemmo infedeltà, usurpammo, pronunziammo maldicenza, fummo iniqui, empì, insolenti, violenti, calunniatori, rei di mac-

(¹) Confessione dei peccati in ordine alfabetico un cenno si trova nel Talmud Tratt. Jomà foglio 87.

וְאַתָּה אֲדוֹנֵנוּ * אָנוּ חֲדָקָה וְאַתָּה חֲדָקָנוּ * אָנוּ
נִחְלָתְךָ וְאַתָּה גּוֹאֲלֵנוּ * אָנוּ צֹאֲנֶךָ וְאַתָּה
רֹעֵנוּ * אָנוּ פֶרֶמֶךָ וְאַתָּה נוֹטְרָנוּ * אָנוּ גִנְךָ
וְאַתָּה שׁוֹמְרָנוּ * אָנוּ קוֹיָה וְאַתָּה מוֹשִׁיעֵנוּ *
אָנוּ פְעֻלָּתְךָ וְאַתָּה יוֹצְרָנוּ * אָנוּ סִגְלָתְךָ וְאַתָּה
אֱלֹהֵינוּ * אָנוּ עֶפְרָךְ וְאַתָּה מַלְכֵנוּ * אָנוּ דְבַקִּיָּךְ
וְאַתָּה גְּאוּנֵנוּ * אָנוּ רַעֲיָתְךָ וְאַתָּה דוֹרָנוּ *
אָנוּ מְאֻמְרִיךָ וְאַתָּה מְאֻמֵּרָנוּ * אָנוּ מְלֵאֵי
עוֹנוֹת * וְאַתָּה מְלֵא רַחֲמִים * אָנוּ יְמִינוּ כְּצֶל
וְאַתָּה הוּא וְשְׁנוֹתֶיךָ לֹא יִתְמוּ :

Confessione dei peccati

אֱלֹהֵינוּ וְאֵלֵי אֲבוֹתֵינוּ תָּבֹא לְפָנֶיךָ תִּפְדָּתֵנוּ
וְאֵל תְּתַעַלֵּם מִתְחַנְתְּנוּ שְׂאִין אָנוּ עֲוֵי
פָּנִים וְקִשֵׁי עוֹרָךְ בְּדַבָּר הַזֶּה שֶׁנֶּאֱמַר לְפָנֶיךָ
יְיָ אֱלֹהֵינוּ וְאֵלֵי אֲבוֹתֵינוּ צְדִיקִים אֲנַחְנוּ וְלֹא
חֲטֵאֵנוּ * אֲבָל חֲטֵאֵנוּ אֲנַחְנוּ וְאֲבוֹרֵתֵנוּ *
אֲשַׁמְנוּ * בְּגַדְנוּ * גִּזְלָנוּ * דִּבְרָנוּ דוֹפִי * הֶעֱוִינוּ *
וְהִרְשַׁעְנוּ * זָדְנוּ * חָמְסְנוּ * טָפְרָנוּ שָׁקַר *
יַעֲצָנוּ עֲצוֹת רָעוֹת * כּוֹזְבֵנוּ * לָצָנוּ * מְרַדְנוּ *
נֶאֱצָנוּ * סָרְדְנוּ * עֲוִינוּ * פָּשַׁעְנוּ * צָרְדְנוּ *
קִשֵׁינוּ עוֹרָךְ * רָשַׁעְנוּ * שִׁחַרְתְּנוּ * תַּעֲבָנוּ *
תְּעִינוּ

chinazioni, menzogneri, motteggiatori, ribelli, blasfemi, perversi, depravati, prevaricatori, caparbi, empì, corrotti, praticammo azioni abominevoli, traviamenti ed inganni; ci dipartimmo infine dai Tuoi comandamenti e dalle Tue leggi senza mai esser paghi.

Tu sei il nostro giudice giusto su tutto quanto ci avviene, poiché Tu operi con verità, mentre noi siamo colpevoli. Che cosa possiamo dirTi (a discolpa) o Altissimo, che cosa possiamo confessare a Te, che regni nelle regioni eccelse? Non conosci Tu tutti i misteri come le cose più manifeste? Tu conosci gli arcani dell'Universo, e i più occulti segreti d'ogni vivente. Tu scruti il pensiero interno dell'uomo, e investighi i sentimenti del cuore, nessuna cosa è occulta a Te, nulla è mistero al Tuo cospetto. Degnati dunque o Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, di accordare perdono ed indulto a tutti i nostri peccati colpe ed errori.

Il peccato commesso spinti da forza maggiore. (1)

Il peccato commesso per inavvertenza.

Il peccato commesso pubblicamente.

Il peccato commesso con premeditazione e astutamente.

Il peccato commesso con cattivo pensiero.

Il peccato commesso nella confessione.

Il peccato commesso con sfrontatezza.

Il peccato commesso colla violenza.

(1) Seconda confessione maggiore in ordine alfabetico istituita ai tempi dei Gaonim nel secolo settimo.

תְּעִינוּ • תַּעֲתַעְנוּ • סָרְנוּ מִמִּצְוֹתֶיךָ וּמִמִּשְׁפָּטֶיךָ
הַטּוֹבִים וְלֹא שָׁוָה לָנוּ • וְאַתָּה צְדִיק עַל
כָּל הַבָּא עָלֵינוּ • כִּי אָמַת עָשִׂיתָ וְאַנְחָנוּ
הִרְשַׁעְנוּ :

מָה נֹאמַר לְפָנֶיךָ יוֹשֵׁב מְרוֹם וּמֵרָה נִסְפָּר
לְפָנֶיךָ שׁוֹכֵן שְׁחָקִים הֲלֹא כָּל הַנִּסְתָּרוֹת
וְהַנְּגִלוֹת אַתָּה יוֹדֵעַ • אַתָּה יוֹדֵעַ רְזֵי עוֹלָם
וְתַעֲלוּמוֹת סִתְּרִי כָּל חַי • אַתָּה חוֹפֵשׁ כָּל
הַדְּרֵי בָטָן וּבוֹחֵן כְּלֵיוֹת וְלֵב • אֵינְךָ (כָּל) דְּבָר
נֶעְדָם מִמֶּךָ וְאֵין נִסְתָּר מִנְּגַר עֵינֶיךָ : יְהִי רְצוֹן
מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שֶׁתְּסַלַּח
וְתִמְחֹל לָנוּ עַל כָּל עֲוֹנוֹתֵינוּ וּפְשָׁעֵינוּ וְתִכַּפֵּר
לָנוּ עַל כָּל חַטָּאתֵינוּ :

עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּאוֹנָם
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּבִלִי דַעַת
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּגִלוּי
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּדַעַת וּבְמַרְמָה
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּהִרְהוּר הַקֵּב
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּוִידוּי פִּה
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּזָרוּן
: עַל חַטָּא שְׁחָטָאנוּ לְפָנֶיךָ בְּחֻזַק יָד

- Il peccato commesso tenendo discorsi impuri.
- Il peccato commesso trasportati da passione.
- Il peccato commesso scientemente.
- Il peccato commesso inavvertitamente.
- Il peccato commesso pronunziando falsità e menzogna.
- Il peccato commesso colla maldicenza.
- Il peccato commesso con sguardo peccaminoso.
- Il peccato commesso coll'usura.
- Il peccato commesso con discorsi biasimevoli.
- Il peccato commesso con alterigia.
- Il peccato commesso per vana loquacità.
- Il peccato commesso per passi falsi (conducenti al peccato).
- Il peccato commesso negando l'elemosina.
- Il peccato commesso con volontà.
- Il peccato commesso con falso giuramento.
- Il peccato commesso per errore.
- Il peccato commesso con presunzione.
- I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio di pentimento.
- I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio espiatorio.
- I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio olocausto.
- I peccati commessi per i quali dovremmo offrire sacrificio (proporzionato alle nostre facoltà).

- על חטא שחטאנו לפניך בטמאת שפתים :
- על חטא שחטאנו לפניך ביצר הרע :
- על חטא שחטאנו לפניך ביודעים :
- על חטא שחטאנו לפניך בלא יודעים :
- על חטא שחטאנו לפניך בכחש ובכזב :
- על חטא שחטאנו לפניך בלשון הרע :
- על חטא שחטאנו לפניך במראית העין :
- על חטא שחטאנו לפניך בגנשך ובמרבית :
- על חטא שחטאנו לפניך בשית שפתותינו :
- על חטא שחטאנו לפניך בעינים רמות :
- על חטא שחטאנו לפניך בפתחון פה :
- על חטא שחטאנו לפניך בצערי רגלים :
- על חטא שחטאנו לפניך בקפיצת יד :
- על חטא שחטאנו לפניך ברצון :
- על חטא שחטאנו לפניך בשגגה :
- על חטא שחטאנו לפניך בשבועת שוא :
- על חטא שחטאנו לפניך בתמהון לבב :
- על חטאים שאנו הייבים עליהם אשם :
- על חטאים שאנו הייבים עליהם קרבן :
- על חטאים שאנו הייבים עליהם חטאת :
- על חטאים שאנו הייבים עליהם מיתה :

I peccati commessi per i quali saremmo passibili della pena capitale.

I peccati commessi per i quali è minacciata la pena della sterminazione.

I peccati per i quali è comminata la pena capitale o sterminazione, pena inflitta direttamente dalla Divinità o una delle quattro pene capitali applicate dal tribunale, cioè lapidazione, fuoco, spada, strangolazione, pena della flagellazione (39 battute) per i trasgressori dei precetti affermativi e negativi, implicantanti o no azione materiale, siano a noi conosciuti o ignoti. Quelli che ci sono noti già li abbiamo confessati dinanzi a Te, e quelli a noi ignoti Tu li conosci, conforme a quanto sta scritto: (1) Le cose occulte appartengono al Signore Dio nostro, ma le cose manifeste sono per noi e per i nostri figli in perpetuo, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa Legge.

E David Tuo servo già disse: Chi potrà preservarsi dagli errori? dalle colpe occulte assolvimi! Assolvici o Signore Dio nostro da tutte le nostre colpe e purificaci da tutte le nostre impurità, spargi su di noi acque pure e diverremo noi puri, come fu scritto a mezzo del Tuo profeta (Ezechiele). (2) " E vi aspergerò d'acqua pura e così sarete puri, vi purificherò di tutte le vostre sozzure e di tutti i vostri idoli.

(3) Agirò in grazia del Mio nome, poiché siete voi il popolo Mio; fa' penitenza o Israele. Ma noi consideriamo di esser perduti e respinti dal Tuo cospetto, come dunque potremo pentirci? Già Io vi chiamai figli Miei amati, fate penitenza o caparbi. Quando tornerai a trattarci con clemenza dagli alti cieli a Te ritorneremo.

(1) Deuteronomio cap. 29 v. 28.

(2) Ezechiele cap. 36 v. 25.

(3) Acrostico doppio in forma di dia'ogo fra Dio e Israele di Iochanan Accoeta vissuto nell'ottavo secolo dell'e. v.

עַל הַטְּאִים שְׂאֵנוּ חַיִּיבִים עֲלֵיהֶם כָּרַת :
עַל הַטְּאִים שְׂאֵנוּ חַיִּיבִים עֲלֵיהֶם מִיתָה וְכָרַת
מִיתָה בִּירֵי שָׁמַיִם וְכָרַת בִּירֵי שָׁמַיִם :
אַרְבַּע מִיתוֹת בֵּין דִּין סְקִילָה שְׂרִיפָה הַרְגָה וְהַנֶּקֶט
וּמִדְּקוֹת אַרְבָּעִים עַל מַצּוֹת עִשָּׂה וְעַל מַצּוֹת לֹא
תַעֲשֶׂה בֵּין שֵׁשׁ בָּה קוּם עִשָּׂה בֵּין שְׁאִין בָּה קוּם
עִשָּׂה * בֵּין שְׁגָלוּיִם לָנוּ בֵּין שְׁאִינָן גְּלוּיִם לָנוּ *
הַגְּלוּיִם לָנוּ כְּכֹר אֲמַרְנוּ לְפָנֶיךָ וְשְׂאִינָם גְּלוּיִם
לָנוּ כְּכֹר לְפָנֶיךָ גְּלוּיִם וִירוּעִים כְּדָבָר שֶׁנֶּאֱמַר
הַנְּסַתְרַת לִי אֱלֹהֵינוּ וְהַנְּגַלְתָּ לָנוּ וּלְבָנֵינוּ
עַד עוֹלָם לַעֲשׂוֹת אֶת כָּל דְּבָרֵי הַתּוֹרָה הַזֹּאת :

וְדוּד עֲבָדְךָ אָמַר לְפָנֶיךָ שְׂגִיאֹרַת מִי יָבִין
מִנְּסַתְרוֹת גִּקְנִי * גִּקְנִי יי אֱלֹהֵינוּ מִכָּל
פְּשָׁעֵינוּ וְטַהַרְנוּ מִכָּל טְמֵאוֹתֵינוּ * וְזָרוּק עֲלֵינוּ
מִיִּם טַהוּרִים וְטַהַרְנוּ * בְּכַתוּב עַל יַד גְּבִיאָךְ
וְזָרַקְתִּי עֲלֵיכֶם מִיִּם טַהוּרִים וְטַהַרְתֶּם מִכָּל
טְמֵאוֹתֵיכֶם וּמִכָּל גְּלוּלֵיכֶם אֲטַהַר אֶתְכֶם :

אֶעֱשֶׂה לְמַעַן שָׁמִי * כִּי אַתֶּם עַמִּי * שׁוּבָה
יִשְׂרָאֵל * אֲמַרְנוּ נִגְזַרְנוּ * וּמִנְּגַדְךָ
נִגְרַזְנוּ * וְהֵאֵךְ נָשׁוּב * בָּנִי לְמוֹדֵי * קָרַאתִי

Come si legge negli scritti santi: fà sì o Signore che a Te ritorniamo, rinnuova per noi gli antichi felici tempi.

(¹) Giorno solennissimo ed unico è questo per il perdono dei peccati della nazione unica, fate ritorno o figli caparbi. Giorno prescelto fra tutti i giorni dell'anno, per cancellare le colpe della nazione paragonata alla rosa delle valli, torna o Israele. *Non temere o Giacobbe, converti evi o figli caparbi, convertiti o Israele perché non sonnecchia né dorme il custode d'Israele.*

Come sta scritto a mezzo del Tuo profeta: Torna o Israel al Signore Tuo Dio, poiché sei caduto per la tua iniquità, ed è pur detto: prendete con voi parole d'umiliazione e fate ritorno al Signore; diteGli perdona tutta l'iniquità e accetta questo bene, (la buona promessa) noi Ti offriremo invece di olocausti la lode delle nostre labbra.

In questo giorno perdona la nostra nequizia. Oggi esaudisci le nostre suppliche e perdonaci coll'usata Tua clemenza, come sta scritto nella Tua Legge: Perdona deh! il peccato di questo popolo secondo la Tua grande misericordia, come fosti tollerante con questo popolo dall'Egitto fin qui, ed è pure detto là: E il

(¹) Poesia dello stesso autore del precedente passo, Jochanan Accoen.

דוֹרֵי • שׁוּבוּ שׁוֹבְבִים • בְּשׁוֹבְךָ בְּרַחֲמִים •
עֲלֵינוּ מִמְּרוֹמִים • וְאַלְיָךְ נִשׁוּבָה :

פְּכַתּוֹב בְּדַבְּרֵי קְדֻשָּׁה הַשִּׁיבֵנוּ יי אֵלֶיךָ וְנִשׁוּבָה
חֲדָשׁ יְמֵינוּ כְּקֶדֶם :

יּוֹם אֲדִיר וּמְיוֹחֵד • לְכַפְּרַת גּוֹי אֶחָד • שׁוּבוּ
שׁוֹבְבִים • יּוֹם נִבְחַר מִכָּל הַשָּׁנָה • לְהַתֵּם
עֲוֹנוֹת שׁוֹשְׁנָה • שׁוּבָה יִשְׂרָאֵל : אֵל תִּירָא
יַעֲלֹב • שׁוּבוּ שׁוֹבְבִים • שׁוּבָה יִשְׂרָאֵל • הִנֵּה
לֹא יָנוּם וְלֹא יִישָׁן שׁוֹמֵר יִשְׂרָאֵל :

כְּכַתּוֹב עַל יַד נְבִיאָךְ שׁוּבָה יִשְׂרָאֵל עַד יי
אֱלֹהֶיךָ כִּי כִשְׁלַת בְּעוֹנֶךָ : וְנֹאמַר קָחוּ עִמָּכֶם
דְּבָרִים וְשׁוּבוּ אֵל יי אֱמַרוּ אֵלָיו כָּל תִּשְׂא עוֹן
וְקַח טוֹב וְנִשְׁלַמָּה פְּרִים שְׁפָתֵינוּ :

יּוֹם דְּפִיֵּינוּ שָׂא נָא • הַיּוֹם קָשׁוּב תַּחֲנוּנֵינוּ
כְּתַחֲנוּן סְלַח נָא • כְּכַתּוֹב בְּתוֹרַתְךָ • סְלַח
נָא לַעֲוֹן הָעַם הַזֶּה כַּגִּדֵל חֶסֶדְךָ וְכִבְיָשׁוּר
נִשְׂאָתָה לְעַם הַזֶּה מִמְּצָרִים וְעַד הִנֵּה • וְשֵׁם

Signore rispose: Perdono come tu chiedesti. In grazia del glorioso Tuo nome, sii propizio a noi o Dio perdonatore e assolvici in grazia del Tuo nome.

In questo giorno rivolgo caldissima prece a Te, che perdoni la colpa, di porgere orecchio al nostro grido, come sta scritto negli agiografi: Degnati o mio Dio d'udirmi, considera le nostre antiche terre ora desolate, e la città prediletta che portò il nome città di Dio. Imperocché non già per i nostri meriti noi Ti supplichiamo, ma solamente confidando nell'infinita Tua clemenza.

Oh! Signore esaudisci. Oh! Signore perdona. Oh! Signore ascolta le nostre preghiere e agisci, non indugiare a riguardo di Te stesso, o mio Dio, giacché il Tuo Nome è stato invocato sulla Tua città e sul Tuo popolo. In grazia del glorioso Tuo nome, mostraTi a noi favorevole, o Tu che ascolti la preghiera. In riguardo di Te stesso ascolta la nostra preghiera.

(1) O potente Signore, ammirabile nelle Tue opere. Chi è uguale a Te?

Tu scopri i misteri, prometti il bene. Chi è uguale a Te?

Tu sei forte immacolato e pieno di clemenza. Chi uguale a Te?

(1) Acrostico col ritornello del poeta Johanan Accoen vissuto nell'ottavo secolo dell'e. v.

נֵאמַר • וַיֹּאמֶר יי סְלַחְתִּי כְדַבְרְךָ • בְּעָבוֹר
כְּבוֹד שְׁמֶךָ הַמְצֵא לָנוּ מוֹחֵל וְסוֹלֵחַ סְלַח
נָא לְמַעַן שְׁמֶךָ :

יִים כָּל תְּשֵׂא וְתַחֲנוּן אֲבֹתָה • וְיִזְם לְשׁוֹעַתָּנוּ
אֵזֶן הַטָּה • כְּפָרוֹב בְּדַבְרֵי הַדְּשָׁה הַטָּה
אֵלֵהי אֲזַנְךָ וְשָׁמַע פִּקְח עֵינֶיךָ וּרְאֵה שׁוֹמְמוֹתֵינוּ
וְהַעִיר אֲשֶׁר נִקְרָא שְׁמֶךָ עָלֶיךָ כִּי לֹא עָר
צְדָקוֹתֵינוּ אֲנַחְנוּ מִפִּילִים תַּחֲנוּנֵינוּ לְפָנֶיךָ
כִּי עַל רַחֲמֶיךָ הַרְבִּים :

יי שְׁמָעָה יי סְלַחְה יי הַקְּשִׁיבָה וַעֲשֵׂה אֵל
תֵּאֱחָר לְמַעַנְךָ אֱלֹהֵי כִי שְׁמֶךָ נִקְרָא עַל עֵירְךָ
וְעַל עַמְךָ : בְּעָבוֹר כְּבוֹד שְׁמֶךָ הַמְצֵא לָנוּ
שׁוֹמְעַתְּ תַפְלָה לְמַעַנְךָ שְׁמַעֲנָא בְּקוֹל תַּפְלָתָנוּ :

אֲדוֹן אֲבִיר • בְּמַעֲשָׂיו כְּבִיר • מִי אֵל כְּמוֹךָ :
גוֹלָה עֲמוּקוֹת • רוֹבֵר צְדָקוֹת • מֵאֲכָ :
הַצּוֹר תָּמִים • וּמְלֵא רַחֲמִים • מֵאֲכָ :

Ricordi i meriti e rimunerai i pii. Chi è uguale a Te,
 Benigno verso di tutti conoscitore di tutto. Chi è uguale a Te.
 Reprimi lo sdegno e assolvi i contriti. Chi è uguale a Te.
 Re del mondo eccelso ed invisibile. Chi è uguale a Te.
 Perdoni i peccati fai meraviglie. Chi è uguale a Te.
 Apri le Tue mani e alimenti, Tu giusto e salvatore. Chi
 è uguale a Te.

Ricordi i meriti degli antenati, gradisci le suppliche. Chi è
 uguale a Te.

Memore delle promesse ascolti le preghiere. Chi è uguale a Te.

Autore di meraviglie, al di sopra di ogni lode. Chi è uguale
 a Te.

Come fu scritto dal Tuo profeta. (1) Chi o Signore come Te, che
 perdoni i peccati e passi sopra alle colpe degli avanzi del popolo
 della Tua eredità. Egli non serba il Suo sdegno, che anzi si com-
 piace di usare misericordia. Egli avrà di nuovo pietà di noi, na-
 sconderà i nostri peccati. Sì, Tu getterai nel fondo del mare tutti
 i loro trascorsi. Tutti i nostri peccati e quelli del Tuo popolo
 d'Israele saranno perdonati, in modo che non siano mai più ri-
 cordati, nè passino neppure per la mente. Manterrai la fede a
 Giacobbe, la Tua misericordia ad Abramo come giurasti ai nostri
 Padri fin dai tempi antichi.

Poiché Tu ti sei sempre dimostrato verso Israele disposto al
 perdono, e in ogni età indulgente verso le tribù di Jesurum (2)
 la Tua parola è verace ed eterna, né fuori di Te abbiamo un Re

(1) Michen cap. 7 v. 18.

(2) Jesurum denominazione poetica data ad Israele nella Torà.

זוֹכֵר חַסְדִּים * חוֹמֵל חַסִּדִּים
 מֵא"ב * טוֹב לְכֹל * יוֹרֵעַ הַכֹּל *
 מֵא"ב * כּוֹבֵשׁ בְּעַסִּים * לְהַצְדִּיק עַמּוּסִים *
 מֵא"ב * מְדַךְ עוֹלָם * נִשְׂא וְנִעְלָם *
 מֵא"ב * סוֹלֵחַ חַטָּאוֹת * עוֹשֶׂה נִפְלְאוֹת *
 מֵא"ב * פּוֹתֵחַ וּמַשְׁבִּיעַ * צַדִּיק וּמוֹשִׁיעַ *
 מֵא"ב * קוֹרֵא דוֹרוֹת * רוֹצֵחַ עֲתִירוֹת *
 מֵא"ב * שׁוֹמֵר שְׁבוּעוֹת * שׁוֹמֵעַ שְׁוֹעוֹת *
 מֵא"ב * תּוֹכֵן עֲלִידוֹת * תִּקְיָה בְּתַהֲלוֹת *
 מֵא"ב *

כְּכַתוּב עַל יַד נְבִיאָךְ מִי אֵל כְּמוֹךָ נוֹשֵׂא עוֹן
 וְעוֹבֵר עַל פְּשַׁע לְשֹׂאֲרֵיט נַחֲתוֹ לֹא הֶחְזִיק
 לְעַד אָפוּ כִּי חֲפִץ חֶסֶד הוּא : יָשׁוּב יִרְחַמְנוּ
 יִכְבוֹשׁ עוֹנוֹרֵינוּ וְתִשְׁלִיךְ בְּמִצּוֹלוֹת יָם כָּל
 חַטָּאתָם : תִּתֵּן אֲמֶת לִיעֲקֹב חֶסֶד לְאַכְרָהֶם
 אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתָּ לְאַבְרָהָם מִיְמֵי קֶדֶם : כָּל
 חַטָּאתֵינוּ וְכֹל חַטָּאת עַמְּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל תִּשְׁלִיךְ
 בְּמִקּוֹם אֲשֶׁר לֹא יִזְכְּרוּ וְלֹא יִפְקְדוּ וְלֹא יַעֲלוּ
 עַד לֵב מַעֲתָה וְעַד עוֹלָם :

כִּי אַתָּה סוֹלֵחַן לְיִשְׂרָאֵל מִן הָעוֹלָם וּמוֹחֲלֵן
 לְשִׁבְטֵי יִשׁוּרוּן בְּכָל דּוֹר וְדוֹר * וְדַבְּרָךְ
 אֲמֶת וְקַיִם לְעַד וּמִבְּלַעֲדֶיךָ אֵין לָנוּ מְדַךְ

che ci possa perdonare i peccati, sia gradita dunque dinanzi a Te l'orazione del Tuo popolo come sacrificio quotidiano e come sacrificio aggiunto. Benedetto sii Tu o Signore, Re che perdoni le nostre colpe e quelle di tutto il Tuo popolo Israele, cancellando i nostri trascorsi ogni anno, Re di tutto l'Universo che santifichi (il sabato) Israele e il giorno dell'Espiazione

Gradisci o Signore Dio nostro il Tuo popolo Israele, ed esaudisci le Sue preghiere, riconsacra il sacro culto nel Tempio, e accogli benevolmente e prontamente i sacrifici e le preci d'Israele, e sia Ti sempre gradito il culto d'Israele Tuo popolo, sicché possano mirare i nostri occhi il Tuo ritorno a Sion e a Gerusalemme Tua città. Benedetto sii Tu o Signore, che farai risplendere la Tua maestà in Sionne.

Noi prestiamo omaggio a Te, poiché Tu sei il Signore Dio nostro e Dio dei padri nostri, per la vita nostra che è in Tua mano, per le anime nostre che conservi in noi, per i prodigi che ogni giorno operi con noi, per i meravigliosi portenti che fai ad ogni istante sera mattina e mezzogiorno, Dio buono di cui la pietà non ha termine, Dio misericordioso di cui infinita è la clemenza; sì in Te sempre sperammo, perciò mai lasciasti che fossimo delusi, né mai ci hai abbandonato, né hai occultato da noi la Tua presenza.

מוחל וסולח אלא אלה * ותרצה לפניך את
תפלת עמוסך בתמידי יום ובקרבן מוסף *
ברוך אתה יהוה מלך מוחל וסולח לעונותינו
ולעונות עמו ישראל ומעביר אשמותינו בכל
שנה ושנה מלך על כל הארץ מקדש השבת ו
ישראל ויום הכפורים :

רצה יי אלהינו בעמך ישראל ואל תפלתם
שעה והשב העבודה לדביר בירתך
ואשי ישראל ותפלתם מהרה באהבה תקבל
ברצון ותהי לרצון תמיד עבודת ישראל עמך *
ותחזינה עינינו בשובך לציון ולירושלם עירך
ברחמים כמאז * ברוך אתה יהוה המחזיר
ברחמיו שכינתו לציון :

מודים אנחנו לך שאמה הוא יהוה אלהינו
ואלהי אבותינו על חיינו המסורים
בירך ועל נשמותינו הפקודות לך ועל נפשיך
שבכל יום ויום עמנו ועל נפלאותיך וטובותיך
שבכל עת ערב ובקר וצהרים הטוב כי לא
לא בלו רחמיך המרהם כי לא תמו חסדיך
ומעודם קוינו לך * לא הכלמתנו יי אלהינו
ולא עזבתנו ולא הסתרת פניך ממנו :

Rammenta dunque la Tua clemenza, trattieni il Tuo sdegno, allontana la peste, la guerra, la carestia, la cattività, la strage, l'epidemia, e qualunque altro malanno da noi e da tutti i figli del Tuo patto.

Per tutto questo sia benedetto ed innalzato il Tuo nome o Re nostro, sempre Ti prestino omaggio tutti i viventi. Concedi vita felice a tutti i figli del Tuo patto, e lodino con sincerità il Tuo Nome. Benedetto sii Tu o Signore, cui si conviene rendere omaggio.

(¹) Dio nostro e Dio dei padri nostri deh! concedi la triplice benedizione scritta nella Legge per mezzo di Mosè Tuo servo, e pronunciata da Aronne e dai suoi figli, che sono i sacerdoti, la casta cioè a Te dedicata, come è detto: " Ti benedica il Signore e Ti custodisca " " Faccia risplendere il Signore il Suo aspetto su di Te, e ti abbia in grazia ". " Rivolga il Signore il Suo aspetto verso di Te, e Ti conceda la pace ".

Concedi pace, bene, benedizione, grazia, misericordia e clemenza a noi e a tutto il Tuo popolo d'Israel, benedici noi tutti ugualmente coi Tuoi favori, poiché col Tuo favore già ci concedesti o Signore Dio nostro, una Legge di vita e di amore, misericordia, carità, benedizione, salvezza, clemenza e pace, e degnaTi di benedire il Tuo popolo Israel in qualunque momento, accordandogli quella pace che da Te promana.

(¹) La formula di benedizione che i sacerdoti debbono impartire è scritta nella Torà. Anche quando esisteva il S. Tempio di Gerusalemme essa faceva parte del servizio Divino, ogni mattina e al vespro i discendenti di Aronne benedicevano il popolo. Tre volte all'anno fra cui il giorno di Chippur, la benedizione si recitava quattro volte nello stesso giorno inclusa nelle quattro preghiere. L'obbligo dei sacerdoti d'impartirla al popolo fu mantenuto dopo la distruzione del S. Tempio nel servizio sinagogale, ma fu ridotto alle principali ricorrenze festive, mentre per gli altri giorni viene recitata dal Kazzan. Nel consesso rabbinico che si tenne a Francoforte nel 1845, fu deciso che la benedizione fosse recitata sempre dal Kazzan, come infatti avviene tuttora in alcune Comunità italiane fra le quali quella di Torino.

זְכוֹר רַחֲמוֹיךָ וּכְבוֹשׁ אֶת כַּעֲסֶךָ • כִּלְהַ דְּבַר
וְחָרַב וְרָעַב וְשָׂבִי וּמִשְׁחִית וּמִגַּפָּה וְכָל
מַחֲלָה מֵעֲלֵינוּ וּמֵעַל כָּל בְּנֵי בְרִיתְךָ :

עַל כָּדָם יִתְבָּרַךְ וַיִּתְרוֹמֶם שְׁמֶךָ מִלִּבְנוּ תָמִיד •
כָּל הַחַיִּים יִרְדּוּךָ סֶלָה • וַיְהִלְלוּ לְשִׁמְךָ הַטּוֹב
בְּאַמֶּת • וּבְתוֹב לְחַיִּים טוֹבִים כָּל בְּנֵי בְרִיתְךָ •
בְּרוּךְ אַתָּה " הַטּוֹב שְׁמֶךָ וְדָךְ נֶאֱחָה לְהוֹדוֹת :

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ בְּרַכְנוּ בִּבְרָכָה
הַמְּשׁוֹלֶשֶׁת בַּתּוֹרָה הַכְּתוּבָה עַל יְדֵי
מֹשֶׁה עַבְדְּךָ • הָאֲמוּרָה מִפִּי אַהֲרֹן וּבְנָיו כִּהְנִיִּם
עִם קְרוֹשֶׁךָ כְּאֲמוֹר : יְבָרְכֶךָ " וַיִּשְׁמְרֶךָ : יֵאָר
" פָּנָיו אֵלֶיךָ וַיְחַנֶּךָ : יִשָּׂא " פָּנָיו אֵלֶיךָ וַיִּשֶׂם
לְךָ שְׁלוֹם :

שֵׁים שְׁלוֹם טוֹבָה וּבְרָכָה חֵן וְחֶסֶד וְרַחֲמִים
עֲלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ בְּרַכְנוּ אֲבִינוּ
כִּלְנוּ כְּאַחַד בְּאוֹר פְּנִיֶךָ כִּי בְּאוֹר פְּנִיֶךָ נִתְּתָה
לָנוּ " אֱלֹהֵינוּ תּוֹרַת חַיִּים אַחֲבָה וְחֶסֶד צְדָקָה
בְּרָכָה יִשְׁעָה וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשְׁלוֹם וְטוֹב יִהְיֶה
בְּעֵינֶיךָ (לְבְרַכְנוּ) וּלְבָרְךָ אֶת כָּל עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל
תָּמִיד בְּכָל עֵת וּבְכָל שְׁעָה בְּשִׁדְרוֹמְךָ :

Nel libro della vita, di benedizione, pace, salvezza, grazia, clemenza, possiamo esser iscritti noi e tutto il popolo d'Israele, sicché godiamo vita felice e pace. Benedetto sii Tu o Signore, che benedici il popolo d'Israele accordandogli la pace amen.

Ed è scritto: (1) Che per Mio mezzo aumenteranno i Tuoi giorni e saranno aggiunti a te anni di vita, in vita buona registra noi. Dio vivente inscrivi nel libro della vita, come è scritto nella Legge: (2) Voi che rimaneste fedeli al Signore Dio vostro, sarete tutti destinati alla vita. Oggi dacci forza, oggi benedici noi, oggi esaltaci, dacci la felicità, rendici onorati, fa che ci sia fra noi colleganza, ricordaci colla Tua clemenza, rafforza noi nei buoni propositi, purificaci da ogni peccato, oggi indirizzaci nella via del bene, dell'onore e dell'affetto, scampaci da qualsiasi pericolo, purificaci da colpa, sorreggi ed esaudisci noi, destinaci vita prosperosa, assolvici, rialzaci dall'oppressione, abbi pietà di noi, ascolta il nostro grido, porgi a noi il Tuo soccorso. Ci condurrà pieni di letizia e gioia nel Tempio Tuo santo, come sta scritto per mezzo del Tuo profeta: (3) Io li condurrò al Mio sacro monte, e li rallegrerò nella Mia casa di orazione, i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul Mio altare, poiché il Mio Tempio diverrà casa di orazione per tutta l'umanità. Ed è scritto: (4) E ci comandò il Signore di eseguire tutti questi statuti, per venerare il Signore nostro Dio, perché fossimo sempre felici e mantenerci in vita come ora avviene. E vi sarà per noi merito, benedizione clemenza vita e pace.

(5) Venga riconosciuto grande e santo l'ecceleso nome di Dio, nel mondo che ha creato conforme alla Sua volontà. Faccia sorgere il Suo regno in vostra vita ai vostri giorni ed in vita di tutta la

(1) Proverbi cap. 9, v. 11.

(2) Deuteronomio cap. 4, v. 4.

(3) Isaia cap. 56, v. 7.

(4) Deuteronomio cap. 6, v. 24.

(5) Vedi nota sul Caddis a pag. 7

בְּסֵפֶר חַיִּים בְּרָכָה וְשְׁלוֹם פְּרִנְסָה טוֹבָה
וְיִשׁוּעָה וְנַחֲמָה חַן וְחֶסֶד נִזְכָּר וְנִכְתָּב
לְפָנֶיךָ אָנוּ וְכָל עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל לְחַיִּים (טוֹבִים)
וְלְשְׁלוֹם • בְּרוּךְ אַתָּה יי הַמְּבָרֵךְ אֶת עַמּוֹ
יִשְׂרָאֵל בְּשְׁלוֹם אָמֵן :

וְכָתוּב כִּי בִי יִרְבוּ יְמֵיךָ וְיִוָּסְפוּ לְךָ שְׁנוֹת חַיִּים • לְחַיִּים
טוֹבִים תִּכְתְּבוּנוּ • אֱלֹהִים חַיִּים כְּתַבְנוּ בְּסֵפֶר הַחַיִּים :
כְּכָתוּב • וְאַתֶּם הַרְבִּיקִים בַּיְי אֱלֹהֵיכֶם חַיִּים כְּלַכֶּם חַיִּים :
הַיּוֹם תִּאֲמָצְנוּ • הַיּוֹם תִּבְרַכְנוּ • הַיּוֹם תִּגְדְּלוּנוּ • הַיּוֹם תִּדְרֹשְׁנוּ
לְטוֹבָה • הַיּוֹם תִּתְדַרְנוּ • הַיּוֹם תִּנְעֲרֵנוּ • הַיּוֹם תִּזְכְּרֵנוּ
בְּרַחֲמֶיךָ • הַיּוֹם תִּחַסְּנוּ • הַיּוֹם תִּטְהַרְנוּ מִכָּל חַטָּא • הַיּוֹם
תִּישְׁרְנוּ לְפָנֶיךָ • הַיּוֹם תִּבְגְּדֵנוּ • הַיּוֹם תִּלְבַּכְנוּ • הַיּוֹם תִּמְלֻטְנוּ •
מִכָּל רָע • הַיּוֹם תִּנְקֵנוּ מֵעֵין • הַיּוֹם תִּסְמְכְנוּ • הַיּוֹם תַּעֲנֵנוּ •
הַיּוֹם תִּפְקֹדְנוּ לְחַיִּים וְלִבְרָכָה • הַיּוֹם תִּצְדַקְנוּ • הַיּוֹם
תִּקְוִמְנוּ • הַיּוֹם תִּרְחַמְנוּ • הַיּוֹם תִּשְׁמַע שׁוֹעֲרֵנוּ • הַיּוֹם
תִּתְמַכְנוּ : כִּהַיּוֹם הַזֶּה תִּבְיָאוּ שְׁשִׁים וּשְׁמָחִים כְּבָנִין שְׁלֵם :
כְּכָתוּב עַל יַד נְבִיאָה וְהַבִּיאוֹתִים אֶל הַר קָדְשִׁי וְשִׂמְחָתִים
כְּבֵית תְּפִלָּתִי עוֹלוֹתֵיהֶם וּבְחִיָּהֶם לְרִצּוֹן עַל מִזְבְּחִי כִּי בֵיתִי
בֵּית תְּפִלָּה יִקְרָא לְכָל הָעַמִּים : וְכָתוּב וַיִּצְוֵנוּ יי לַעֲשׂוֹת אֶת
כָּל הַחֻקִּים הָאֵלֶּה לִירְאָה אֶת יי אֱלֹהֵינוּ לְטוֹב לָנוּ כִּי
חַיִּים לְחַיִּיתֵנוּ כִּהַיּוֹם הַזֶּה • וַיְצַדֵּקְהָ וְכָרְכָה וְרַחֲמִים וְחַיִּים
וְשְׁלוֹם יִהְיֶה לָנוּ :

יִתְגַּדַּל וְיִתְקַדַּשׁ שְׁמֵיהּ רַבָּא • בְּעֵלְמָא דִּי בְּרָא כְּרַעוּתֵיהּ
וְיִסְלִיךְ מַלְכוּתֵיהּ • בְּחַיִּיכוֹן וּבְיוֹמֵיכוֹן וּבְחַיִּי דְכָל בֵּית
יִשְׂרָאֵל

famiglia d'Israel, fra poco e in tempo vicino e voi dite amen. L'ineffabile Nome Suo sia benedetto in tutta l'eternità. Sia benedetto lodato glorificato, esaltato, inalzato, dichiarato eccelso, riverito, celebrato il Nome del Santo Benedetto Egli sia, enormemente al di sopra di qualsiasi benedizione, cantico, laude, e sacra allocuzione che si possa proferire in questo mondo e dite amen.

Sia accettata con gradimento la preghiera e la supplica di tutta la casa d'Israel, dal Loro Padre celeste e si dica amen.

Sia concessa dal Cielo compiuta pace e vita felice a noi e a tutto Israel, e si dica amen. Colui che nei cieli stabilì l'armonia, Egli colla Sua misericordia accordi pace a noi e a tutto Israele amen.

Non v'è Dio come il nostro Dio, non v'è Signore come il nostro Signore, non v'è Re come il nostro Re, non v'è Salvatore come il nostro Salvatore. Chi è Dio come il nostro Dio, chi è Signore come il nostro Signore, chi è Re come il nostro Re, chi è Salvatore come il nostro Salvatore. Rendiamo grazie al nostro Dio, rendiamo grazie al nostro Signore, rendiamo grazie al nostro Re, rendiamo grazie al nostro Salvatore. Benedetto sia il nostro Dio, benedetto sia il nostro Signore, benedetto sia il nostro Re, benedetto sia il nostro Salvatore. Tu sei il nostro Dio, Tu sei il nostro Salvatore, Tu sei il nostro Re, Tu sei il nostro Salva-

ישראל בעגלא ובזמן קריב ואמרו אמן : כִּי הִיא שְׁמִיּהּ רַבָּא
מְבָרַךְ • לַעֲלָם וּלְעֲלָמֵי עַלְמַיּא יִתְבָּרַךְ • וַיִּשְׁתַּבַּח • וַיְהַפְאֵר •
וַיְתַרְוֶם • וַיְתַנְשֵׂא • וַיְתַחַדֵּר • וַיְתַעֲלֶה • וַיְתַהַדֵּר • שְׁמִיּהּ
דְּקוּדְשָׁא בְּרִיךְ הוּא • לְעִיקָא לְעִיקָא מְפַל בְּרַבְתָּא • שִׁירְתָּא •
תְּשַׁבַּחְתָּא • וְנַחְמְתָא • דְּאִמְרֵן בְּעַלְמָא • וְאִמְרוּ אָמֵן :

תְּתַקַּבַּל צְלוֹתְהוֹן וּבְעוֹתְהוֹן דְּכָל בֵּית יִשְׂרָאֵל קְדָם אָבוּהוֹן
דְּבִשְׁמַיָּא וְאִמְרוּ אָמֵן :

יְהֵא שְׁלָמָא רַבָּא מִן שְׁמַיָּא וְחַיִּים טוֹבִים עֲלֵינוּ וְעַל כָּל
יִשְׂרָאֵל אָמֵן : עוֹשֵׂה שְׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו הוּא בְּרַחֲמָיו יַעֲשֶׂה
שְׁלוֹם עֲלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל אָמֵן :

אֵין בְּאֱלֹהֵינוּ • אֵין כְּאֲדוֹנֵנוּ • אֵין כְּמַלְכֵנוּ •
אֵין כְּמוֹשִׁיעֵנוּ : מִי בְּאֱלֹהֵינוּ • מִי כְּאֲדוֹנֵנוּ •
מִי כְּמַלְכֵנוּ • מִי כְּמוֹשִׁיעֵנוּ : נוֹדֶה לְאֱלֹהֵינוּ •
נוֹדֶה לְאֲדוֹנֵנוּ • נוֹדֶה לְמַלְכֵנוּ • נוֹדֶה
לְמוֹשִׁיעֵנוּ : בְּרוּךְ אֱלֹהֵינוּ • בְּרוּךְ אֲדוֹנֵנוּ •
בְּרוּךְ מַלְכֵנוּ • בְּרוּךְ מוֹשִׁיעֵנוּ : אַתָּה הוּא
אֱלֹהֵינוּ • אַתָּה הוּא אֲדוֹנֵנוּ • אַתָּה הוּא מַלְכֵנוּ •
אַתָּה

tore. Tu ci salverai, Tu ti leverai, avrai compassione di Sionne, allorquando il tempo di aver pietà di essa, l'epoca cioè assegnata sarà giunta.

Tu sei quello o Signore dinanzi al quale i nostri Padri fecero l'incenso. La composizione del profumo era questa: balsamo, unghia odorosa, galbano incenso del peso di 70 mané (1) per sorta, mirra, cassia, spiganardo e zafferano del peso di 16 mané per sorta, costo dodici, corteccia aromatica tre, cinnamomo nove, sale alcalino vegetale nove cab, (2) vino di capperi tre seha (3) e tre cab, e non trovandosi vino di capperi si prendeva del vino bianco vecchio; sale di Sodoma un quarto di cab, e una piccola quantità di certa erba adatta a fare ascendere il fumo in linea verticale. R. Nadan il babilonese asserisce, che vi era pure una piccola quantità di ambra del Giordano. Se in questa composizione vi fosse entrato del miele, rimaneva profanata e non servibile, e la volontaria omissione di alcuna delle anzidette droghe era trasgressione capitale Rabban Simon ben Gamliel diceva: il balsamo non è altro che una resina che cola dall'albero di balsamo. Il sale alcalino si prendeva per strofinare l'unghia odorifera, perché divenisse più lucida, ed il vino di capperi per mettervi in fusione l'unghia stessa affinché divenisse più acuta.

(1) Controverse opinioni si hanno sul peso del "Mané". Secondo la versione alessandrina che sembra la più giusta il Mané corrisponderebbe al valore di 50 sicli. Siccome il siclo pesava circa 14 grammi, 70 mané sarebbero il peso di un quarto di chilo circa.

(2) Il cab corrispondeva a litri 2,16.

(3) La seha conteneva litri 12,99.

אתה הוא מושיענו : אתה תושיענו * אתה
תקום תרחם ציון בי עת להננה כי בא מועד :

אתה הוא שהקטירו אבותינו לפניך קטורת הסמים פטום
הקטורת * הצרי * והצפורן * החלבנה * והלבונה *
משקל שבעים שבעים מנה * מור * וקציעה * שבורת גרד *
וכרפום * משקל ששה עשר ששה עשר מנה * הקושט שנים
עשר * וקלופה שרשה * וקנמון תשעה בורית ברשינא
תשעה קבין * יין קפריסין סאין תלת וקבין תלתא * ואם
אין לו יין קפריסין מביא חמר חינוך עתיק * מלח סדומית
רובע * מעלה עשן כל שהוא : רבי גהן אומר אף כיפת
הירדן כל שהיא אם נתן בה דבש פסקה ואם חפר אחת
מכל סממניה חייב מיתה : רבן שמעון בן גמליאל אומר
הצרי אינו אלא שרף הנוסף מעצי הקטף * בורית ברשינא
ששפין בה את הצפורן כדי שתהא נאה * יין קפריסין
ששורין בו את הצפורן מפני שתהא עזה וחלא מי רגלים
ופין לה אלא שאין מכניסין מי רגלים במקדש מפני הכבוד :

Se cade di Lunedì si dice il Salmo seguente

Canto! Salmo dei figli di Korak (1) Grande è il Signore e degno di lode grandissima, nella città del nostro Dio monte Suo santo. Amabile contrada, terra deliziosissima è il monte di Sion, l'angolo del settentrione (2) città del sommo Re. Dio nei suoi palagi si fa conoscere difensore. Difatti ecco i re si erano collegati, s'avanzavano uniti. Videro (i suoi difensori) furon còliti da stupore, sbalorditi si diedero alla fuga. Un tremito qui li colse, un'angoscia pari a quella di donna in doglie di parto. Furono cacciati come dal vento orientale che fa naufragare le navi di Tarsis (3). (Dissero) Quello che avevamo sentito dire l'abbiamo visto, nella città dell'Eterno Zevaod, nella città del nostro Dio, che Dio rende per sempre inconcussa, Sela. Immaginiamo quindi o Signore, quale deve essere la Tua benignità nell'interno del Tuo Tempio. Sì o Signore il Tuo nome e la Tua lode si estendono fino all'estremità della terra, la Tua destra è piena di bontà. Si rallegri il monte di Sion gioiscano le città della Giudea, a causa della Tua giustizia. Girate Sionne, circondatela pure contate le sue torri, osservate il suo antimuro, osservate l'altezza dei suoi edifici, avrete argomenti da tramandare ai posteri. Si tale è Iddio, l'Iddio nostro in perpetuo, Egli sarà la nostra guida per superare anche la morte.

Se cade di Mercoledì si dice il Salmo seguente

O Signore Dio delle vendette (4) o Dio delle vendette mostraTi nel Tuo splendore. MostraTi sublime o giudice della terra, rendi ai superbi la meritata pena. O Signore fin quando gli empì, fin quando gli empì trionferanno? Sono loquaci tengono discorsi arroganti, si vantano tutti codesti macchinatori d'iniquità. Essi o Eterno, opprimono il Tuo popolo, affliggono coloro che chiamasti Tua eredità. Essi, uccidono la vedova e lo straniero, assassinano gli orfani. E dicono, Dio non vede, Dio di Giacobbe non fa attenzione. Abbiate giudizio o stupida gente, o voi insensati quando farete senno?

(1) I figli di Korah formavano un corpo di cantori del S. Tempio distinto da un altro corpo chiamato dei Keatiti.

(2) Sion formava l'angolo nord-est di Gerusalemme antica.

(3) Tarsis o Tartesso sulle coste della Spagna fra le due bocche del fiume Baetis, (Guadalquivir). Quando si diceva navi di Tarsisch si intendeva navi mercantili di grandi dimensioni, che dovevano compiere la traversata del Mediterraneo.

(4) Dio a cui solamente appartiene il diritto di retribuire gli uomini secondo le loro azioni.

Se cade di Lunedì si dice il Salmo seguente

הַשִּׁיר שֶׁהָיוּ אוֹמְרִים הַלְלוּם בְּבַיִת הַמִּקְדָּשׁ :
בְּשָׁנֵי בְשֶׁבֶת הָיוּ אוֹמְרִים :

שִׁיר מְזֻמָּר לִבְנֵי לֶחֶם : גְּדוֹל יְהוָה וּמְהֻלָּל מְאֹד בְּעִיר
אֱלֹהֵינוּ הֵר קָדְשׁוֹ : יִפְתֵּה נוֹף מְשׁוּשׁ כָּל הָאָרֶץ הֵר
צִיּוֹן יִרְכָּתֵי צִפּוֹן קִרְיַת מֶלֶךְ רַב : אֱלֹהִים בְּאַרְמְנוֹתֶיהָ נִודַע
לְמִשְׁנָב : כִּי הִנֵּה הַמַּלְכִּים נִזְעְרוּ עֲבָרוּ יַחְדָּו : הַמָּה רָאוּ
כִּן תִּמְהוּ נִבְהָלוּ נִחְפְּזוּ : רַעְדָה אַחֲזֵתָם שֵׁם חֵיד בְּיִלְדָה :
בְּרוּחַ קָדִים תִּשְׁבֵּר אֲנִיּוֹת תְּרַשִּׁישׁ : כִּאֲשֶׁר שָׁמְעֵנוּ בֵּן רֵאִינוּ
בְּעִיר יְהוָה צְבָאוֹת בְּעִיר אֱלֹהֵינוּ אֱלֹהִים יְכוֹנְנָה עַד עוֹלָם
סֵלָה : דְּמִינוּ אֱלֹהִים חֲסֵדָךְ בְּקֶרֶב הַיְכָלְךָ : בְּשִׁמְךָ אֱלֹהִים
כִּן תִּהְלַתְךָ עַד קְצוֹי אָרֶץ צִדְק מְלֵאָה יְמִינְךָ : יִשְׂמַח הֵר
צִיּוֹן תִּגְלַנְנָה בְּנוֹת יְהוּדָה לְמַעַן מִשְׁפָּטֶיךָ : סִבּוּ צִיּוֹן וַחֲקִיפוּהָ
סִפְרוּ מַגְדְּלֶיהָ : שִׁיתוּ לְבַבְכֶם לְחִילָה פִּסְגוּ אַרְמְנוֹתֶיהָ לְמַעַן
תִּסְפְּרוּ לְדוֹר אַחֲרוֹן : כִּי זֶה אֱלֹהִים אֱלֹהֵינוּ עוֹלָם וָעַד הוּא
יִנְהַנְנוּ עַל מוֹת :

Se cade di Mercoledì si dice il Salmo seguente

בְּרַבֵּיעֵי בְשֶׁבֶת הָיוּ אוֹמְרִים :

אֵל נִקְמוֹת יְהוָה אֵל נִקְמוֹת הוֹפִיעַ : הַנְּשֵׂא שׁוֹפֵט הָאָרֶץ
הִשָּׁב גְּמוּל עַל גְּאִים : עַד מְתֵי רַשָּׁעִים יְהוָה עַד מְתֵי
רַשָּׁעִים יַעֲלוּ : וְיִבְעֵרוּ וְיִדְבְּרוּ עִתְק וְתִאֲמְרוּ כָּל פְּעֻלֵי אֲנוֹן :
עֲמָךְ יְהוָה יִדְבְּאוּ וְנִחַלְתְּךָ יַעֲנוּ : אֲלֻמְנָה וְגַר יִהְרֹגוּ וַיְתוּמִים
יִרְצְחוּ : וַיִּאֲמְרוּ לֹא יִרְאֶה יְרֵה וְלֹא יִבִּין אֱלֹהֵי יַעֲקֹב : בִּינוּ
בְּעָרִים בְּעַם וּבְסִילִים מְתֵי תִשְׁפִּילוּ הַנֶּטַע אֲנוֹן הֲלֹא יִשְׁמַע
אִם יִצַּר עֵינַי הֲלֹא יִבִּיט : הַיִּסֵּר נְוִים הֲרֵא יוֹכִיחַ הַמַּלְמֵד
אִדָּם דַּעַת : יְהוָה יִדַּע מַחְשְׁבוֹת אָדָם כִּי הַמָּה הַכֵּר : אֲשֶׁרֵי

הַנֶּכֶר

Chi ha formato l'orecchio non udrà? chi ha formato l'occhio non vedrà? Chi punisce le intiere nazioni non saprà correggervi, Lui che sa mettere l'uomo alla ragione? Si conosce l'Eterno i pensieri dell'uomo, Egli sa che sono vanità. Beato l'uomo che viene da Dio corretto, che Tu lo istruisci mediante la Tua Legge. Per renderlo tranquillo nei tempi calamitosi, mentre che per l'empio si va scavando la fossa. Poiché Dio non rigetta il popolo Suo, né abbandona la Sua eredità. Tornerà il diritto conforme a giustizia amministrata da retti di cuore. Chi si leverà in mio favore contro i malvagi? chi prenderà le mie difese contro i macchinatori d'iniquità? Se l'Eterno non fosse accorso in mio aiuto, a quest'ora la mia persona sarebbe nella dimora del silenzio. Quando io credeva che il mio piede vacillasse, la Tua grazia, o Signore, mi sostenne. Quando molesti pensieri mi agitavano, le Tue consolazioni ristoravano l'anima mia. Il tribunale di perversi può stare a Te vicino? esso che macchina iniquità in nome della legge? Essi si riuniscono per danneggiare il giusto, e condannano il sangue innocente. Ma il Signore è il mio asilo, è la rocca in cui mi riparo. Egli farà ripiombare su di loro la loro stessa iniquità, e per la loro malvagità li farà perire. Sì l'Eterno Dio nostro li sterminerà.

Se cade di Giovedì si dice il Salmo seguente

Al direttore dei cori. Su Ghittit ⁽¹⁾ di Asaf ⁽²⁾. Cantate al Signore che è la nostra forza, intunate lodi al Dio di Giacobbe. Alzate la voce, suonate i cembali, l'arpa soave insieme al liuto. Suonate la buccina nel capo mese ⁽³⁾, nel plenilunio della nostra festa ⁽⁴⁾. Questa è una legge per Israele, norma data dal Dio di Giacobbe. Egli ne fece una legge per Giuseppe ⁽⁵⁾ quando (Dio) si manifestò punendo il paese d'Egitto. Odo una voce a me ignota e che dice: liberai le sue spalle dal peso, le sue mani lasciarono andare la corba. Nell'angustia m'invocasti ed lo ti liberai, ti esaudii nel nascondiglio del tuono (colla nube che scompigliò gli egiziani nel passaggio del Mar Rosso), ti provai alle acque di

⁽¹⁾ Specie di flauto inventato nella città di Gath. Alcuni riferiscono il Ghittit al vocabolo *gad* (tino) nel qual caso ghittit sarebbe o lo strumento prediletto dai vendemmiatori, oppure la melodia, l'inno di gioia per il felice esito della raccolta. L'inno dei vendemmiatori è menzionato anche dagli scrittori greci.

⁽²⁾ Asaf era un levita figlio di Berechiah e uno dei tre direttori del canto levitico (Cronache I cap. 6, v. 24).

⁽³⁾ Nei tempi antichi si celebrava come giorno di festa quello della luna nuova.

⁽⁴⁾ Si può riferire tanto alla festa di Pasqua come a quella delle Capanne che cadono ambedue nel plenilunio.

⁽⁵⁾ Qui sta a designare il popolo ebreo nel suo complesso.

הַגִּבּוֹר אֲשֶׁר תִּסְרְנוּ יְהוָה וּמְתוֹרְתָהּ תִּלְמַדְנוּ : לְהַשְׁקִיט רֹדֵי
 מִימֵי רַע עַד יִבְרָה לְרָשָׁע שְׁחַת : כִּי לֹא יִטַּשׁ יְהוָה עַמּוֹ
 וְנִחַדְתּוּ לֹא יַעֲזֹב : כִּי עַד צָדֵק יִשׁוּב מִשִּׁפְטֵי וְאַחֲרָיו כָּדֵר
 יִשְׂרֵי לֵב : מִי יָקוּם לִי עִם מְרַעִים מִי יִתִּיצֵב לִי עִם פְּעֹרֵי
 אֲנֹן : דּוּלֵי יְהוָה עֲזַרְתָּה לִי כִּמְעַט שְׂכָנָה דּוּמָה נַפְשִׁי : אִם
 אֲמַרְתִּי מָטָה רַגְלִי חֲסָדָה יְהוָה יִסְעֲדֵנִי : כָּרַב שָׂרַעְפִּי בַקֶּרֶב־י
 תִּנְחַמְתִּיךָ יִשְׁעִשְׂעוּ נַפְשִׁי : הִיחַבְרָה כֶּסֶף הוֹת יֵצֵר עֵמֶל עָלַי
 חֵק : וְגוֹדוֹ עַל נַפְשׁ צָדִיק וְרַם נָקִי יִרְשִׁיעוּ : וַיְהִי יְהוָה לִי
 לְמִשְׁגָּב וְאַלְהֵי לְצוּר מַחְסִי : וַיֵּשֶׁב עֲלֵיהֶם אֶת אֹנֶם וּבְרַעְתָם
 יִצְמִיתֶם יִצְמִיתֶם יְהוָה אֱלֹהֵינוּ :

Se cade di Giovedì si dice il Salmo seguente

בְּחַמִּישֵׁי בִשְׁבַת הָיוּ אוֹמְרִים :

לְמַנְצַח עַל הַנְּגִינֹת לְאַסָּף : הֲרַנִּינוּ לְאֱלֹהִים עֲזָנוּ הֲרִיעוּ
 לְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב : שָׂאוּ זְמִירָה וְתַגּוּ תַף כְּנֹר גְּעִים
 עִם נְבִל : תִּקְעוּ בַחֲדָשׁ שׁוֹפָר בַּכֶּסֶף לְיוֹם חַנּוּן : כִּי חֵק
 לְיִשְׂרָאֵל הוּא מִשִּׁפְטֵי לְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב : עֲדוּת בִּירוּסָף שְׁמוֹ
 בְּצִאֲתוֹ עַל אֶרֶץ מִצְרַיִם שִׁפְתֵי לֹא יִדְעֵתִי אֲשַׁמֵּעַ : הַסִּירוֹתֵי
 מִסִּבֵּל שְׂכָמוֹ כִּפְיוֹ מְדוּד תַעֲבֹרְנָה : בְּצִרְהָ קָרָאתָ וְאַחֲלַצְךָ
 אֲעֲנֶה בְּסִתֵּר רַעַם אֲבַחֲנֶה עַל מִי מְרִיבָה סֵלָה : שְׁמַע עַמִּי
 וְאֲעִירָה

Merivà (!). Ascolta o popolo mio ti voglio ammonire! Israele, oh! tu volessi ascoltarmi. Non avere altro Dio non ti prostrare dinanzi a divinità straniera. Sono Io l'Eterno Tuo Dio che ti trassi dalla terra d'Egitto, estendi pure le Tue richieste, Io le soddisfarò. Ma il Mio popolo non ascoltò la Mia voce, Israele di Me non volle saperne. Allora Io abbandonai alla caparbieta del suo cuore, che seguisse pure i suoi divisamenti. Oh! volesse pur darmi ascolto il mio popolo, volesse pur Israele camminare nelle Mie vie. Umilierei ben presto i suoi nemici, dirigerei la Mia mano contro i suoi avversari. I nemici di Dio in faccia a Lui avrebbero smentito se stessi, e il tempo di felicità d'Israele sarebbe durato in eterno. Gli avrei fatto godere il più squisito frumento, e dallo stesso macigno gli avrei fatto sgorgare abbondante miele.

Se cade di Sabato si dice il Salmo seguente

Salmo 92. Salmo canto per il giorno di Sabato. È bello prestare omaggio al Signore salmeggiare al Tuo Nome o Altissimo. Annunziare al mattino la Tua bontà e la Tua fedeltà nella notte (2). Sul decacordo e sul liuto con armoniosi accordi dell'arpa. Perché Tu mi allieti colle Tue opere, le opere delle Tue mani mi fanno esultare. Come sono grandi le opere Tue o Signore, come profondi sono i Tuoi pensieri. L'insensato non lo riconosce, lo stolto non lo capisce. Che se anche gli empì germogliano come erba, e i macchinatori d'iniquità fioriscono, alla fine eternamente saranno distrutti.

Mentre Tu rimani per sempre eccelso. Poiché ecco i Tuoi nemici periscono, i macchinatori d'iniquità si disperdono, Ecco Tu mi dai la forza del bufalo, sono asperso di olio freschissimo (3). L'occhio mio gode nel contemplare i miei insidiatori, (vinti) e i miei orecchi nell'udire (la caduta) dei malvagi che insorgevano al mio danno.

Il giusto germoglierà come la palma, crescerà come i cedri del Libano. Trapiantati nella casa di Dio, fioriscono negli atri del nostro Dio. Anche da vecchi saranno pieni di vita e verdeggianti. Per proclamare che Dio è giusto; Egli è la mia rocca e in Lui non v'è ingiustizia.

(1) Si riferisce all'episodio del dono miracoloso dell'acqua v. Esodo cap. 17, v. 1-7.

(2) Forse il poeta si riferisce ai servizi religiosi che si tenevano nel S. Tempio di giorno e di notte accompagnati da musica vocale e strumentale.

(3) In segno di esultanza.

ואעירה בך ישראל אם תשמע לי : לא יהיה בך אל זר
 ולא תשתחוה לאל נכר : אנכי יהוה אלהיה המעלה מארץ
 מצרים הרחב פיך ואמלאהו : ולא שמע עמי לקולי וישראל
 לא אבה לי : ואשדחהו בשרירות לבם יכבו במועצותיהם : לו
 עמי שמע לי ישראל בדרך ידכו : כמעט אויביהם אכניע
 ועל צריהם אשוב ירי : משנאי יהוה יכחשו לו ויהי עתם
 לעולם : ויאכילהו מחלב חטה ומצור רבש אשביעה :

Se cade di Sabato si dice il Salmo seguente

בשבת היו אומרים מזמור שיר ליום השבת ונו
 מזמור שיר לעתיד לבא לעולם שכלו שבת ומנוחה לחיי
 העולמים :

מזמור שיר ליום השבת :

טוב להודות ליי' ולזמר לשמך עליון : להגיד בבקר חסדך *
 ואמונתך בקילות : עלי עשור ועלי נבל * עלי הגיון
 בכנור : כי שמחתני * בפעך * במעשי ידך ארגז : מה
 גדלו מעשי * מאד עמקו מחשבתך : איש בער לא
 ידע * וכסיד לא יבין את זאת : בפרח רשעים כמו עשב *
 ויציצו כל פעלי און * להשמדם עדי עד : ואמה מרום
 לעולם * כי הגה אויבך * כי הגה אויבך יאכרו * יתפרדו
 כל פעלי און : ותרם כראם קרני * בלהי בשמן רענן :
 ותבט עיני בשורי * בקמים עלי מרעים תשמענה אזני :
 צדיק בתמר יפרח * כארו בקבנון ישנה : שתולים בבית *
 בחצרות אלהינו ופריחו : עוד ינובון בשיבה * רשנים ורעננים
 יהיו : להגיד כי ישר * צורי ולא עולתה בו :

(¹) Rabbi Eleazar a nome di Rabbi Kaninà ha detto: gli uomini saggi e colti danno la pace al mondo, perché sta scritto nel profeta (Isaia): Quando tutti i tuoi figli saranno istruiti nella Legge Divina, la felicità dei tuoi discendenti sarà grande. La pace regnerà nelle tue case la sicurezza nei tuoi palazzi (o Gerusalemme), per l'amore dei miei fratelli ed amici, io ti auguro la felicità (o città santa), per l'amore del Tempio di Dio nostro Signore, io desidero il tuo bene. Che Tu possa vedere le più tarde generazioni, sia pace su Israel. Coloro che amano la Tua Legge godranno di grande felicità, né mai avranno a soffrire danno. Il Signore darà la forza al Suo popolo, il Signore benedirà il Suo popolo colla pace.

(²) A noi il dovere di lodare il Padrone di tutto, e di esaltare il Creatore del mondo, che non ci ha costituito simili alle nazioni idolatre, né alle famiglie dei gentili, cioèché la nostra parte non è come la loro, né la nostra sorte è quella di tutte le loro masse, poiché essi s'inclinavano ad idoli vani, e pregavano divinità impotenti a salvarli, mentre noi c'inchiniamo e c'inginocchiamo dinanzi al Re di tutti i re il Santo Benedetto Egli sia, a Lui che fece la volta dei cieli e fondò la terra; il Suo maestoso trono è al disopra dei cieli, e il seggio della Sua onnipotenza è nelle regioni eccelse. Egli solo è il nostro Dio né v'è altri. Egli è il vero nostro Re, né altri v'ha fuori di lui, come sta scritto nella Legge: Tu riconoscerai e imprimerai nel Tuo cuore, che l'Eterno è il vero Dio in alto nel cielo e in basso sulla terra, e che non v'è altri.

Perciò noi speriamo in Te o Signore Dio nostro, di vedere presto il trionfo della Tua onnipotenza, veder sparire le abominazioni dalla terra, e che l'idolatria venga distrutta, che il mondo

(¹) Questo è il passo talmudico con cui si chiude il Trattato del Talmud Babilonico Berachot.

(²) Questa sublime preghiera sintetizza la fede nel puro monoteismo, e la speranza d'Israele nel regno futuro della giustizia e della fratellanza universale, nel regno di Dio. Si recita giornalmente come chiusura delle preghiere mattutina e serale, essa assume una speciale importanza nei solenni giorni di Rosc Ascianà e Chippur. Alcuni ne fanno risalire la composizione fino a Giosuè il successore di Mosè. Pare invece che l'autore sia Abba Arechà (Rab) il fondatore dell'accademia di Sourà in Babilonia vissuto nella prima metà del terzo secolo dell'è. v.

אמר רבי אלעזר אמר רבי חנינא תלמידי חכמים מרבים
 שלום בעולם שנאמר וכל בניה למודי יי ורב שלום
 בניה אז תקרי בניה אלא בניה: יהי שלום בחילך שלוח
 בארמנותיה: למען אחי ורעי אדרבה נא שלום בה: למען
 בית יי אלהינו אבקשה טוב לך: וראה בנים לבניה שלום
 עד ישראל: שלום רב לאהבי תורתך ואין כמו מכשור:
 יי עז לעמו יתן יי וברך את עמו בשלום:

עלינו לשבח לארון הכל לתת גדולה ליוצר
 בראשית שלא עשנו כגויי הארץ ולא
 שמנו כמשפחות הארצות שלא שם חלקנו
 בהם * וגורלנו ככל המונם * שהם משתחוים
 להכל וריק ומתפללים לאד לא יושיע * ואנו
 כורעים ומשתחוים לפני מלך מלכי המלכים
 הקדוש ברוך הוא * שהוא נוטה שמים ויוסד
 ארץ וכסא כבודו בשמים ממעל ושכינת עזו
 בגבהי מרומים הוא יהוה אלהינו אין עוד
 מלבדו * אמת מלפניו ואין זולתו בכתוב
 בתורתך וידעת היום והשבות אל לבבך כי
 יהוה הוא האלהים בשמים ממעל ועל הארץ
 מפחת אין עוד:

על כן נקווה לך יהוה אלהינו לראות מהרה
 בתפארת ערך להעביר גדולים מן הארץ
 והארזים

venga rigenerato sotto lo scettro dell'Onnipotente, e che tutti i mortali invocino solo il Nome Tuo, che i peccatori tornino a Te pentiti, che tutti gli abitanti dell'Universo acquistino piena coscienza della verità che promana da Te. Cosicché a Te si pieghi ogni ginocchio, giuri nel Tuo nome ogni lingua, dinanzi a Te o Signore Dio nostro s'inclinino tutti con somma reverenza, ed alla maestà del Tuo Nome rendano omaggio, sottomettendosi tutti alla Tua divina sovranità e sopra di essi presto regnerai in eterno, poiché il supremo impero a Te appartiene, e Tu in perpetuo con gloria regnerai, come sta scritto nella Tua Legge: Il Signore regnerà in eterno. Ed è pure scritto: Ascolta Israele il Signore Dio nostro è il Signore Uno.

(¹) Venga riconosciuto grande e santo l'eccelso nome di Dio, nel mondo che ha creato conforme alla Sua volontà. Faccia sorgere il Suo regno in vostra vita ai vostri giorni ed in vita di tutta la famiglia d'Israel, fra poco e in tempo vicino e voi dite amen. L'ineffabile Nome Suo sia benedetto in tutta l'eternità. Sia benedetto lodato glorificato, esaltato, inalzato, dichiarato eccelso, riverito, celebrato il Nome del Santo Benedetto Egli sia, enormemente al di sopra di qualsiasi benedizione, cantico, laude, e sacra allocuzione che si possa proferire in questo mondo e dite amen.

Sia concessa dal Cielo compiuta pace e vita felice a noi e a tutto Israel, e si dica amen. Colui che nei cieli stabilì l'armonia, Egli colla Sua misericordia accordi pace a noi e a tutto Israel amen.

(L'ufficiante) Benedite il Signore degno di benedizione.

(Il pubblico risponde) Benedetto sia pure il Signore degno di benedizioni in eterno.

(¹) Vedi nota sul Caddisc a pag. 7.

וְהָאֱלֹהִים כְּרוֹת יִכְרְתוּן לְתַקֵּן עוֹלָם בְּמַלְכוּת
 שְׂדֵי וְכָר בְּנֵי בָשָׂר יִקְרְאוּ בְּשִׁמְךָ לְהַפְנוּת
 אֵלֶיךָ כָּל רִשְׁעֵי אֶרֶץ יִבִּירוּ וַיְדַעוּ כָּל יוֹשְׁבֵי
 תְּבֵל כִּי לָךְ תִּכְרַע כָּר בְּרַךְ תִּשְׁבַּע כָּל לְשׁוֹן
 לְפָנֶיךָ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ יִכְרְעוּ וַיִּפְלוּ וְלִכְבוֹד שִׁמְךָ
 יִקָּר יִתְנוּ וַיִּקְבְּלוּ כָּלֵם עוֹל מַלְכוּתְךָ וְתִמְרוּךְ
 עֲלֵיהֶם מְהֵרָה לְעוֹלָם וָעֶד • כִּי הַמַּלְכוּת שֶׁלְּךָ
 הִיא וְלְעוֹלָמֵי עַד תִּמְרוּךְ בְּכָבוֹד בְּכִרְוֹב
 בְּתוֹרַתְךָ יְהוָה יִמְדֵךְ לְעוֹלָם וָעֶד : וְכָתוּב
 שְׁמַע יִשְׂרָאֵל יְהוָה אֱלֹהֵינוּ יְהוָה אֶחָד :

וַתִּגְדַּל וַיִּתְקַדַּשׁ שְׁמִיָּה רַבָּא • בְּעֵלְמָא דִּי בְרָא כְרַעוּתִיָּה
 וַיִּמְלִיךְ מַלְכוּתִיָּה • בְּחַיִּיכוּן וּבְיוֹמֵיכוּן וּבְחַיִּי דְכָל
 בֵּית יִשְׂרָאֵל בְּעַגְלָא וּבְזִמְן קָרִיב וְאִמְרוּ אָמֵן : • יְהֵא שְׁמִיָּה
 רַבָּא מְבָרַךְ • לְעֵלָם וּלְעֵלְמֵי עַלְמֵיָּהּ • יִתְבָּרַךְ • וַיִּשְׁתַּבַּח •
 וַיִּתְפָּאֵר • וַיִּתְרוֹמֵם • וַיִּתְנַשֵּׂא • וַיִּתְהַדָּר • וַיִּתְעַדָּה • וַיִּתְהַדָּל •
 שְׁמִיָּה דְקוֹדֶשׁא בְרִיךְ הוּא • לְעֵילָא לְעֵילָא מְכַל בְּרַכְתָּא •
 שִׁירְתָּא • תִּשְׁבַּחְתָּא • וְנִחְמְתָא • דְאִמְרִין • בְּעֵלְמָא •
 וְאִמְרוּ אָמֵן :

יְהֵא שְׁלָמָא רַבָּא מִן שְׁמַיָּא וְהַיִּים טוֹבִים עֲלֵינוּ וְעַד כָּר
 יִשְׂרָאֵל אָמֵן : עוֹשֶׂה שְׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו הוּא בְּרַחְמֵינוּ יַעֲשֶׂה
 שְׁלוֹם עֲלֵינוּ וְעַל כָּל יִשְׂרָאֵל אָמֵן :

בְּרַכּוּ אֶת יְיָ הַמְּבֹרָךְ :

בְּרוּךְ יְיָ הַמְּבֹרָךְ לְעוֹלָם וָעֶד :

(¹) Sia esaltato il Dio vivente e glorificato, Egli esiste e per la Sua esistenza non v'ha tempo né limite. - Egli è Unico, la Sua Unità non ha uguale. Incomprensibile infinito nella Sua Unità. - Non ha forma, ne alcunché di corporeo. Nulla può uguagliarsi alla Sua santità. - Anteriore ad ogni cosa creata, è il primo e nessuno lo ha preceduto. - Padrone dell' Universo di ogni cosa creata. Tutto testimonia la Sua grandezza e la Sua sovranità. - La grazia della Sua profezia ha concesso ai Suoi eletti da Lui amati. - Giammai sorse in Israele un profeta come Mosè, che abbia veduto Dio faccia a faccia. - Per mezzo del Suo profeta fedelissimo, ha dato Iddio al Suo popolo la Legge di verità. - Legge immutabile che Dio mai cambierà. - Egli vede e conosce i nostri più segreti pensieri. Dall' inizio prevede la fine d'ogni cosa. - Ricompensa i buoni secondo i loro meriti, punisce i cattivi secondo la loro empietà. - Alla fine dei secoli manderà il Messia, per riscattare quelli che sperano in Lui. - Per la Sua grande misericordia resusciterà i morti. Benedetto sia il Suo Nome glorioso in eterno. - Questi sono i 13 articoli di fede base della legge di Mosè e della sua profezia. Benedetto sia in eterno il Nome Suo glorioso.

(¹) Questa poesia riassume i tredici articoli di fede dettati dal celebre filosofo Maimonide 1135-1204. Assai incerto è il nome dell'autore. Secondo alcuni sarebbe Rabbi Daniel ben Jeuda Daian di Roma vissuto verso il 1300.

יגדל אלהים חי וישתבח * נמצא ואין עת
אל בציאותו : אחד ואין יחיד ביהודו *
נעלם ונמ אין סוף לאהדותו : אין לו דמות
הגוף ואינו גוף * לא גערוך אליו קרושתו :
קדמון לכל דבר אשר נברא * ראשון ואין
ראשית לראשיתו : הנו ארון עולם לכל נוצר *
יורה גדולתו ומלכותו : שפע נבואתו נתנו *
אל אנשי סגלתו ותפארתו : לא קם בישראל
כמשה עוד * נביא ומביט את תמונתו : תורת
אמת נתן לעמו אל * על יד נביאו נאמן ביתו :
לא יחליף האל ולא ימיר * דתו לעולמים
לזולתו : צופה ויודע סתרנו * מביט לסוף
דבר בקדמותו : גומר לאיש חסיד כמפעלו *
נותן לרשע רע כרשעתו : ישלח לקץ ימין
משיחנו * לפדות מחבי קץ ישועתו : מתים
יחיה אל ברוב חסדו * ברוך עדי עד שם
תהלתו * אלה שלש עשרה הם עקרים *
יסוד תורת משה ונבואתו : מתים יחיה אל
ברוב חסדו * ברוך עדי עד שם תהלתו *
אלה שלש עשרה הם עקרים * תורת משה
ונבואתו :